EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 81 Num. 230
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Settembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-022, 45-900, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. fil. 200 (lun. 400); Finanz. e legali L. 500 (lun. 600); Necrol. L. 300 per parola (lun. 360 g. p.), parentesi L. 300 p. p. (lun. 360 g. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: c/c post. n. 2/[illegible] Anno L. [illegible] Sem. L. [illegible] trim. L. 2300 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) anno L. 18.000 sem. 10.000 trim. L. 6000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Terminato lo storico incontro, il premier russo riparte per Mosca

Il comunicato sui colloqui Eisenhower-Kruscev afferma che le "discussioni sono state utili,,

DISARMO: *I due statisti «si sono trovati d'accordo nel riconoscere che è il problema più importante fra quelli che il mondo deve oggi affrontare»* **GERMANIA:** *«Sono state esposte le posizioni delle due parti sulla questione del trattato di pace»* **- BERLINO:** *«I negoziati verranno ripresi nell'intento di trovare una soluzione conforme agl'interessi di tutte le parti in causa ed al mantenimento della pace»* **- SCAMBI COMMERCIALI:** *«Si prevede che alcuni accordi siano realizzati nel prossimo avvenire»* **- EISENHOWER IN RUSSIA:** *La visita avverrà in primavera, in data che sarà stabilita «attraverso le vie diplomatiche»*

Intervista e discorso di Kruscev alla tv

"Noi desideriamo e riteniamo possibile la conferenza alla vetta,,

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, lunedì mattina.

I colloqui sono durati più del previsto. All'ultimo momento è stato cambiato il programma, ed è stata improvvisata una colazione a Camp David che ha messo in imbarazzo i dirigenti dei servizi logistici.

Non è stato possibile servire che una semplice refezione fredda (sugo di pomodoro, arrosto freddo, sandwich, con la sola eccezione di un piatto preparato in cucina: maccheroni in gratin) ma si è preferito adattarsi a questo modo per utilizzare fino all'ultimo minuto il poco tempo che restava disponibile allo scopo di conciliare le ultime, inevitabili divergenze sulla stesura del comunicato finale.

Si doveva diramare un comunicato generico, e tutto lo sforzo, condotto di buon accordo fra gli americani e i sovietici, è stato rivolto a dare un testo che pur dicendo poco, desse la impressione di dire molto e in ogni modo di lasciare capire che i risultati sono soddisfacenti.

Lo studio delle diverse reazioni possibili fra l'opinione pubblica di tutti i paesi del mondo ha così impegnato le energie congiunte dei più esperti psicologi annoverati nei due gruppi di negoziatori.

E' venuto fuori un comunicato sufficientemente breve (i russi lo avrebbero voluto lunghissimo) e sufficientemente chiaro, secondo il desiderio di tutte e due le parti che su questo punto concordavano in pieno.

Risulta evidente dal comunicato che il presidente Eisenhower ha tenuto pienamente fede alla sua promessa di non impegnarsi in alcun modo su argomenti per la cui soluzione avrebbe avuto bisogno del preventivo consenso dei suoi alleati occidentali. La speranza, forse nutrita da Kruscev, di arrivare ad un accordo diretto fra Stati Uniti ed Unione Sovietica «sopra la testa» dei paesi minori, è così andata delusa e su questo punto il comunicato non lascia dubbi.

La questione di Berlino sarà ulteriormente trattata in una regolare conferenza diplomatica che si potrebbe anche svolgere a livello dei Capi di Stato, sempre che un accordo venga raggiunto fra i quattro grandi interessati, e che altrimenti costituirebbe invece la ripresa della già cominciata conferenza di Ginevra fra i ministri degli Esteri.

Soltanto dopo la conclusione di queste trattative si avrebbe la restituzione da parte di Eisenhower della visita a Kruscev, che in modo vagamente indicativo è stata preannunciata per la primavera dell'anno venturo.

E' forse questo il punto che è più spiaciuto a Kruscev di dover accettare, perché se ne può avere l'impressione che il viaggio di Eisenhower nell'Unione Sovietica sia in qualche modo condizionato al raggiungimento di accordi effettivi sulla questione della Germania. E', in altri termini, un premio che si prospetta a Kruscev se egli vorrà mostrarsi più condiscendente nei problemi concreti.

Gli si è dato largo agio di svolgere tutta la propaganda che voleva, e di cercare gli effetti psicologici cari al suo temperamento di grande attore della politica, di grandissimo commesso viaggiatore e piazzista delle proprie ideologie, ma al momento di stringere e allineare le cifre dei conti, gli è stato presentato con molto garbo il prezzo del compenso che egli deve pagare.

In un certo senso, la posizione di Eisenhower è rimasta immutata, sia pur con qualche variazione, fino dai giorni di Ginevra. Allora il Presidente continuava a ripetere che una conferenza al vertice non sarebbe stata possibile se non si fosse fatto a livello dei ministri degli Esteri qualche effettivo progresso verso un accordo: ora consente la conferenza già allo stato attuale dei fatti (segno indubbio che i colloqui con Kruscev hanno portato qualche buon risultato e che l'affermazione del comunicato a questo riguardo è sincera, ma sembra riservare la possibilità del suo viaggio nell'Unione Sovietica al compimento d'una condizione precisa. L'estate scorsa non riteneva utile muoversi verso l'incontro alla vetta se tale incontro non fosse giustificato da ragionevoli speranze di accordo; ora non penserebbe di compiere il viaggio nell'Unione Sovietica se non saranno intervenuti accordi sostanziali.

Il tempo delle piacevoli conversazioni e delle chiacchiere amichevoli — sembra voler intendere Eisenhower — ora è finito: è tempo di mettersi al lavoro seriamente.

Poiché tutto si è svolto in un'atmosfera di comprensione distensiva e gentile, lo stesso Kruscev ha dato una spiegazione molto garbata delle ragioni del rinvio del viaggio di Eisenhower, che fino a ieri sera si credeva che fosse già fissato per la fine del mese di ottobre.

Durante la conferenza-stampa che ha tenuto nel tardo pomeriggio nella sede del «National Press Club» di Washington, è stato domandato a Kruscev il motivo dell'improvviso mutamento nel programma.

Egli ha ammiccato con furberia preparandosi a dare una risposta che torna a tutto merito della sua grande e disinvolta abilità di giocatore:

«Non dovrei farlo, lo capisco benissimo, me ne vergogno e me ne pento in parte, ma è più forte di me. Fate bene attenzione perché sto per rivelarvi un segreto di famiglia del presidente Eisenhower. Ieri, come sapete, siamo andati in alcottero a visitare la sua bella fattoria di Gettysburg, dove ho avuto il piacere d'incontrare e di conoscere i nipotini del Presidente, tra amori di ragazzi molto simpatici.

«Fatte le presentazioni, il nonno ha domandato se sarebbero stati contenti di andare con lui in Russia, secondo il mio invito. I ragazzi hanno domandato: "Sì, nonno, quando?". E allora sono stato io a proporre che il viaggio si facesse in primavera, perché è una bella stagione, e tutto fiorisce, e non fa troppo freddo per dei ragazzi, che si possono meglio divertire viaggiando e passeggiando all'aria aperta, e possono anche avere una migliore impressione del paese che visitano.

«Non c'è nessun altro motivo, ve lo giuro, ma vi scongiuro di non dirlo a nessuno. Tenete per voi questo segreto della famiglia Eisenhower, ma siate sicuri che il rinvio del viaggio è stata una decisione presa ieri a Gettysburg fra il nonno ed i nipoti. Che il Presidente mi perdoni se sono stato così chiacchierone», ha concluso Nikita tra gli applausi dei giornalisti.

Sugli altri argomenti di carattere politico, Kruscev è stato molto riservato per tutto il corso della lunga, e per molti versi incolore, conferenza-stampa. Gli è stato domandato che cosa avesse risposto ad Eisenhower sulla questione del mantenimento dei diritti alleati alle occupazioni di Berlino-Ovest, ed ha risposto con una certa insofferenza:

«Al Presidente ho detto tantissime cose, ma non vedo il motivo di renderle tutte pubbliche».

Alla domanda se potesse precisare quanti uomini in Russia avrebbero potuto tornare alle loro famiglie e alle pacifiche occupazioni produttive nel caso che si fosse giunti col disarmo generale ad abolire il servizio militare, ha risposto ridendo malizioso: «Credo che questa domanda interessi soprattutto le donne. Chiedete a loro se hanno già fatto il calcolo di quanti uomini disponibili avremmo in più. Credo che l'abbiano già fatto».

Sul disarmo, che il comunicato segna al primo punto come massimo problema del mondo al momento attuale, ha consentito [illegible] a dire che il progetto sovietico ne prevede rigorosi controlli, da applicare gradualmente nelle sue varie fasi progressive. Sulla necessità di firmare un trattato di pace con la Germania si è limitato a dire che, come alla notte segue il giorno, così bisogna che alla guerra segua la pace.

Interrogato se ritenesse che la conferenza alla vetta è ormai cosa sicura, ha risposto che in politica non è possibile pianificare con esattezza e precisione tutte le eventualità future: «Noi la desideriamo e la crediamo possibile e faremo di tutto per realizzarla: ma non dipende solo da noi».

Sul problema dell'aumento degli scambi commerciali tra la Russia e l'America, è stato quasi sgarbato, lasciando così intravedere che non ci sia stato un grande progresso su questo punto.

«Bisogna prima di tutto — ha detto seccamente — che tutti si tolgano dalla mente l'idea che il nostro paese sia una colonia, un mercato su cui riversare i beni di consumo prodotti dagli altri, dal salsicciotti alle scarpe. Noi siamo una grande potenza economica capace di produrre tutto ciò che le occorre, sia per la pace sia per la guerra.

«Quel che vogliamo e abbiamo proposto è una vera e larga collaborazione commerciale da farsi nel reciproco rispetto per il vero e duraturo beneficio dei paesi contraenti».

«E gli scambi culturali»?

«Anche su questo punto siamo disposti favorevolmente e sarà fatto molto, sempre nei limiti della ragionevolezza che gli Stati Uniti mostreranno a questo riguardo».

Una domanda che avrebbe dovuto metterlo in imbarazzo gli è stata rivolta da un giornalista irlandese che ha fatto di recente un viaggio in Russia ed ha osservato grande affluenza nelle chiese, anche da parte di giovani e di ragazzi: «Non sono i vecchi solamente ancora attaccati alle loro vecchie credenze: il signor Kruscev come ritiene di potere spiegare questo?».

Il signor Kruscev ha fatto una smorfia d'intesa all'interprete e con un gesto di promessa ha tenuto a rassicurare preventivamente gli altri membri della delegazione e i giornalisti sovietici: «Niente paura. Noi abbiamo la libertà di religione nel nostro paese, e se molti sono i ragazzi che vanno in chiesa, un motivo può essere la curiosità. I ragazzi sono sempre curiosi: vedono una chiesa aperta, ed entrano. Che c'è di strano? Vogliano vedere come è fatta».

«Il giorno che il defunto maresciallo Tolbukin tornò vincitore dalla Bulgaria e venne a farmi visita nella mia casa di Kiev, i miei figli e nipoti, chi li teneva più, gli si precipitarono attorno per vedere come fosse fatto un maresciallo vero. E d'altra parte, voi non volevate forse conoscermi per vedere come fosse fatto un comunista, quali attributi avessi? Ed anch'io, vi confesso, avevo il desiderio di vedere come fossero fatti i capitalisti».

Le irriverenze sulla religione non sono state naturalmente troppo apprezzate da tutto l'uditorio, ma l'applauso dei giornalisti sovietici e le risate di tutta la delegazione, da Gromyko all'ambasciatore Menshikov e agli interpreti, hanno coperto il mormorio degli ospiti e la conferenza è terminata su queste battute.

Kruscev del resto era un po' irritato fino da ieri, appunto a causa dei tentativi che si facevano per indurlo a mostrarsi credente di fronte alla religione. Il pastore Tover della chiesa di Thurmond aveva annunciato di prepararsi a convertirlo, il vescovo Graham aveva esortato Eisenhower a condurre Kruscev, quasi di forza, in chiesa, approfittando della propria qualità di padrone di casa.

Da diversi giorni i quotidiani pubblicavano l'elenco delle citazioni evangeliche e bibliche di Kruscev quasi volessero dare ad intendere che egli sia prossimo alla sottomissione.

Ieri mattina a Camp David Kruscev ha quindi detto bruscamente: «In chiesa non ci vado. Sarebbe uno "choc" psicologico troppo forte per il mio popolo».

Approfittando della domanda dell'irlandese ieri sera ha colmato la misura cedendo all'irriverenza. Oggi sarà a Mosca e dovrà fare i conti con la sua pubblica opinione.

Ha declinato la richiesta di anticipare le sue impressioni di carattere generale rivelando che cosa si prepara a raccontare ai russi sul suo viaggio: «Arriverò domani a Mosca, stato in ascolto alla radio e leggerete i giornali».

Parlerà bene dell'America, probabilmente, dirà che il popolo e il governo americano sono sinceramente amanti della pace, esorterà il suo popolo a prepararsi a ricevere Eisenhower con la stessa cortesia con la quale ha riconosciuto di essere stato accolto, nonostante tutto, in America, e darà insomma un giudizio positivo sui risultati complessivi del suo viaggio.

Probabilmente, il avrebbe sperati anche maggiori e maggiori avrebbe potuto ottenerne se le questioni specifiche insolute, da quella di Berlino a quella del Laos, non fossero state d'ostacolo ad una più franca e larga intesa generale.

Portato dall'euforia che gli procurava l'occasione dei colloqui ad altissimo livello, in quelli ultimi giorni è sembrato che volesse raccomandare di considerare come inezie di poco conto i problemi politici precisi che la stessa Unione Sovietica ha suscitato con le sue iniziative internazionali, e forse se ha rimpianto l'esistenza che veniva a guastare la atmosfera meravigliosa delle conversazioni amichevoli dirette fra uomo e uomo e che impediva lo scioglimento del viaggio in un affettuoso abbraccio come nel suo temperamento egli avrebbe desiderato per una conclusione trionfale.

Ma si è trovato di fronte un Eisenhower che, pur con tutta la più perfetta e più opportuna cortesia, non si è lasciato trascinare, non si è fatto incantare, e che nel suo sorriso gentilissimo ha sempre conservato il senso freddo della realtà concreta.

Vittorio Gorresio

Kruscev si congeda con una stretta di mano da Eisenhower, all'esterno della Blair House (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Il documento ufficiale

WASHINGTON, lun. mattina.

Il presidente Eisenhower e il «premier» Kruscev hanno concluso ieri i colloqui iniziati venerdì. Ecco il comunicato ufficiale russo-americano:

«Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica Nikita Kruscev e il presidente Eisenhower hanno avuto un franco scambio di vedute a Camp David. Ad alcune di queste conversazioni hanno partecipato il segretario di Stato Herter, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e altri funzionari dei due Paesi.

«Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica e il Presidente degli Stati Uniti sono d'accordo nel riconoscere che questo riesaminarsi sono state utili per chiarire le loro posizioni reciproche su un certo numero di argomenti.

«Questo conversazioni non avevano lo scopo di negoziare soluzioni dei problemi. Si spera tuttavia che gli scambi di vedute contribuiranno a creare una migliore comprensione degli scopi e delle posizioni reciproche, al fine di permettere l'instaurazione di una pace giusta e duratura.

«Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss e il Presidente degli Stati Uniti sono d'accordo nel riconoscere che il problema del disarmo generale è il più importante che il mondo deve oggi affrontare. I due governi compiranno tutti i loro sforzi per giungere a una soluzione costruttiva di questo problema.

«Nel corso delle conversazioni si è avuto uno scambio di vedute sul problema della Germania, compresa la questione di un trattato di pace. Sono state esposte le posizioni delle due parti.

«In ciò che concerne la questione particolare di Berlino, i due Presidenti hanno convenuto, sotto riserva dell'approvazione delle altre parti direttamente interessate, che saranno ripresi negoziati al fine di giungere ad una soluzione che sia conforme agli interessi di tutte le parti in causa e al mantenimento della pace.

«Oltre a queste questioni hanno avuto luogo conversazioni utili su un certo numero di problemi relativi alle relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Questi problemi comprendono la questione del commercio tra i due Paesi. In ciò che concerne l'aumento degli scambi di persone e di idee sono stati realizzati progressi sostanziali nella discussione tra funzionari. Si prevede che alcuni accordi siano realizzati nel prossimo avvenire.

«Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica e il Presidente degli Stati Uniti sono d'accordo nel riconoscere che tutte le questioni internazionali in sospeso dovrebbero essere risolte non con l'impiego della forza, ma mediante mezzi pacifici e negoziati.

«Infine i due Presidenti sono d'accordo perché la data esatta per la visita del Presidente degli Stati Uniti nell'Unione Sovietica, nella primavera prossima, sia stabilita attraverso le vie diplomatiche».

Oggi Eisenhower parla ai giornalisti

WASHINGTON, lun. mattina.

La Casa Bianca ha annunciato che il presidente Eisenhower terrà una conferenza-stampa oggi alle 16 (ora italiana).

Normalmente le conferenze-stampa del Presidente hanno luogo il mercoledì.

I presidi durante la guerra

Ripresa dei negoziati per i debiti sovietici

WASHINGTON, lunedì matt.

Il sottosegretario di Stato americano per il problema dell'informazione, Andrew Berding, ha fatto alcune dichiarazioni relative al debito sovietico verso gli Stati Uniti derivante dall'accordo per gli affitti e prestiti stipulato durante la seconda guerra mondiale.

Berding ha detto che i due Paesi, per il tramite di Eisenhower e Kruscev si sono messi d'accordo sulla ripresa dei negoziati per risolvere l'annoso problema in luogo e data che verranno fissati attraverso le vie diplomatiche.

Questi negoziati erano già stati intrapresi una prima volta, ma erano terminati con un fallimento.

L'ammontare totale del debito sovietico verso gli Stati Uniti, alla fine della guerra era di due miliardi e 600 milioni di dollari. Gli Stati Uniti avevano deciso di ridurre questa somma a 800 milioni di dollari, ma l'Urss non aveva accettato e aveva fatto una controproposta sulla base di 300 milioni di dollari a saldo del debito.

Berding ha soggiunto che una soluzione definitiva è «probabile». Da essa dipenderebbero ulteriori accordi commerciali.

Il commiato tra i due capi con una lunga stretta di mano

Il Presidente di ritorno a Washington da Camp David, ha accompagnato l'ospite sino alla soglia della Blair House - La partenza per la capitale sovietica alle 3 di stamane: Nixon si è recato all'aeroporto

Nostra redazione particolare

Washington, lunedì mattina.

Le ultime ore del soggiorno di Kruscev in America sono state dense non solo di dichiarazioni ufficiali, ma anche di significativi episodi.

Ieri mattina a Camp David, prima di riprendere i colloqui Eisenhower aveva chiesto all'ospite di accompagnarlo alla chiesa di Gettysburg per assistere alla celebrazione della funzione domenicale. Il primo ministro sovietico aveva declinato l'invito precisando che la sua presenza nel tempio avrebbe suscitato reazioni negative fra il popolo sovietico.

Eisenhower si recava quindi alla chiesa presbiteriana con altre persone del suo seguito. Nel corso del servizio religioso, durato un'ora, il reverendo Robert A. MacAskill pronunziava un sermone dicendo fra l'altro:

«O tu, Signore, sei che gli uomini di tutte le nazioni sono di un solo sangue. Noi preghiamo perché Tu disperda la orrenda minaccia di guerra che grava sull'umanità e voglia guidare gli uomini a stringere nuovi vincoli d'amicizia».

La funzione religiosa è terminata alle ore 9,30. Intanto a Camp David, mentre si attendeva il ritorno del presidente, Kruscev partecipava ad una riunione con alte personalità americane fra le quali si trovava per la prima volta il sottosegretario di Stato Douglas Dillon.

Verso le dieci il presidente Eisenhower si è unito a Kruscev e alle altre personalità sovietiche ed americane e i colloqui sono così continuati sino all'ora di colazione. Era inteso che i due statisti avrebbero terminato le loro conversazioni alle 15,30 locali, ora in cui avrebbero fatto ritorno a Washington. Tuttavia essi decidevano di prorogare i colloqui di un'ora e mezzo.

Così Eisenhower e Kruscev hanno lasciato Camp David alle ore 14,40 locali e sono rientrati in automobile nella capitale. Una macchina della polizia stradale del Maryland ha fatto da battistrada all'auto che ha impiegato novanta minuti a coprire la distanza di 105 chilometri.

A Washington il presidente Eisenhower ha personalmente accompagnato l'ospite sino alla gradinata della «Blair House». I due uomini di Stato hanno conversato per un momento, quindi il presidente è risalito sull'auto per recarsi alla Casa Bianca.

I giornalisti che da lontano osservavano la scena del commiato hanno notato che Kruscev e Eisenhower si sono stretta la mano per un minuto buono, guardandosi negli occhi.

Ad un certo momento Eisenhower ha portato la sua mano al cuore mentre pronunziava parole che i cronisti non sono riusciti ad afferrare.

Alle ore sedici di Washington, il primo ministro sovietico ha tenuto la conferenza stampa nell'auditorio del «National Press Club» davanti alle macchine da presa della televisione collegata su rete nazionale.

Alle ore 18 locali (24 italiane) Nikita Kruscev ha poi parlato attraverso la radio e la televisione al popolo americano. Egli ha ripreso molti dei concetti già esposti.

Ha poi ricordato che non è facile superare tutti gli effetti della guerra fredda: «Il processo di miglioramento dei rapporti tra due Paesi richiederà grandi sforzi». Ha poi ripetuto le affermazioni già fatte un'ora prima nel corso della conferenza-stampa: che cioè il presidente Eisenhower «desidera sinceramente la pace» ma che «circoli influenti» negli Stati Uniti vogliono ostacolare il miglioramento dei rapporti russo-americani.

«Non potrà asservi alcuna stabilità nel mondo — ha detto — fino a che le due Potenze più grandi non saranno in buoni rapporti tra di loro».

Dopo aver osservato che gli Stati Uniti sono capitalistici e l'Unione Sovietica è socialista, ha detto: «Dobbiamo continuare a litigare sul piano internazionale, su questo o quello, o dobbiamo stabilire rapporti normali per la pace? Nell'Unione Sovietica — ha continuato — tutti vogliamo la pace e la coesistenza.

«Per che cosa abbiamo bisogno di tutti questi armamenti?».

Kruscev ha continuato affermando che vi sono modi migliori per spendere migliaia di milioni di dollari negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica.

«Naturalmente non è facile... Tutti hanno paura. — ha osservato. — Del resto l'eliminazione della tensione internazionale dipende non solo dalla Russia e dagli Stati Uniti, ma da tutti i Paesi».

«Se gli occidentali — ha poi detto il leader sovietico — non sono pronti ad accettare la nostra proposta di disarmo generale e totale, noi siamo pronti ad accettare un disarmo parziale».

Secondo Kruscev «sarebbe meglio concludere ora su due trattati di pace tedeschi. Ciò creerebbe una situazione normale. Ma è certo che anche tale questione, come quella del disarmo, è complicata».

Mentre Kruscev parlava alla televisione sulle piste della base aerea di Andrews erano già in attesa due nerei di linea a reazione «TU-114».

Alle ore 22 di domenica, locali, corrispondenti alle tre italiane di oggi, Kruscev, dopo essersi accomiatato dal vicepresidente Nixon che gli ha portato il saluto del Presidente Eisenhower, ha preso posto sul «TU-114» insieme ai familiari ed alle persone del seguito.

La cerimonia si è conclusa con una salva di ventuno colpi d'artiglieria.

m. c.

Villa Bassi

Accogliente residenza a cinque minuti dal cuore di Torino. Niente rumori, niente smog:

LE SPECIALITÀ DEL SUO RISTORANTE ACCONTENTANO ANCHE IL BUONGUSTAIO PIÙ ESIGENTE

Tel. 890.358 - 890.587 NUOVA DIREZIONE (Franco Carnacina)

CRONACA CITTADINA

Da tutta Italia comitive di esperti e di lavoratori

Giornata di grande affluenza ieri al Salone della Tecnica

Al mattino la rassegna è stata visitata dall'on. Angelini - Riserbo del ministro sui problemi ferroviari di Torino: "Darò per lettera al prof. Grosso i chiarimenti che mi sono stati richiesti,,

Il Salone della Tecnica è stato visitato ieri da decine di migliaia di persone. La giornata festiva ha favorito l'afflusso di moltissimi comitivi di operai e di specialisti dei maggiori centri dell'Italia settentrionale. Provenienti da Stresa dove ha partecipato ai lavori della 15ª «Conferenza del Traffico» è giunto in mattinata il ministro dei Trasporti on. Angelini. Egli si è intrattenuto a lungo nel palazzo di Torino-Esposizioni interessandosi vivamente alle novità presentate nei vari settori della rassegna.

Al termine il ministro ha espresso il suo compiacimento al presidente del Salone commendator Soffietti e all'ingegner Manlio Musso che lo stavano accompagnando nella visita. Ai giornalisti che lo interrogavano sui problemi ferroviari di Torino e del Piemonte l'on. Angelini non ha voluto fare dichiarazioni. «Darò per lettera al presidente della Provincia prof. Grosso — ha detto — tutti i chiarimenti che mi sono stati richiesti. Consentitemi questo doveroso riserbo».

Le due questioni principali, è noto, sono al momento quella del Roma Express e quella della trasformazione della Torino-Genova. Per il Roma-Express è confermato che il treno continuerà a transitare per Torino (una più veloce sarà però istituita attraverso Milano). Il convoglio di Torino nel futuro avrà anche carrozze di 2ª classe mentre ora è formato solo da vetture letto e carrozze di 1ª classe.

La trasformazione della Torino-Genova, prevista dal piano quinquennale, è subordinata al voto del Parlamento. Se questo voto — per il quale è stata chiesta la procedura d'urgenza — verrà nella prossima settimana si prevede che la rete potrà funzionare a corrente continua entro il 1961.

Tra i visitatori di ieri si devono ancora segnalare il comandante dei carabinieri generale Lombardi, un folto gruppo di membri dell'Associazione italiana inventori che ha sede a Milano e gli allievi della Scuola meccanici agrari di Livorno. Da ieri è entrato in funzione il «cervello elettronico» che la IBM aveva esposto alla Mostra americana di Mosca. Il pubblico ha fatto ressa per tutta la giornata attorno a questa macchina che compie operazioni prodigiose, che gioca a scacchi, che risponde alle domande dei visitatori, che sa prendere decisioni su complessi problemi aziendali, ecc.

Il «cervello elettronico» non è che una delle tante meraviglie del Salone di Torino. Le novità sono continue: macchine utensili, macchine elettriche, televisione, radio, missilistica, colli spaziali, aeronautica, materie plastiche, macchine agricole, acciai speciali, macchine da scrivere, lotta contro i rumori, apparecchi elettrodomestici, invenzioni, eccetera.

Stamane alle 10,30 si inaugura a Palazzo Madama l'XI congresso internazionale delle materie plastiche. Per tre giorni (oggi, domani e dopodomani) tecnici di tutta Europa discuteranno sul tema «Le materie plastiche nella prefabbricazione e nell'edilizia». Nella seduta inaugurale il Sindaco reciterà il saluto della città e l'ing. Nasi quello del Salone della Tecnica. Seguirà la prolusione dell'ing. Manlio Musso, direttore della Riv-Materie plastiche. Al pomeriggio i lavori proseguiranno nel «salone dei duecento» dell'Unione Industriale in via Vittorio Veneto 17. Sono in programma importanti relazioni tra cui quella dell'ing. Carlo Rossi direttore dell'Ente italiano di unificazione, dell'ing. Canzano direttore dell'Istituto italiano dei plastici, del prof. Cignetti e del dottor Moscarelli della Università di Roma, dell'ingegner Wijbrans dell'Istituto ricerche sui materiali plastici di Delft in Olanda, dei dottori Condorelli e Spano della Snia Viscosa, del geom. Battaglino, dell'ing. Pesce della Riv, ecc.

La plastica consente di fabbricare stoviglie, strumenti chirurgici, tubazioni, vestiti, fiori, carrozzerie di auto e moltissime altre cose. Nel Salone è esposta anche una villetta prefabbricata che riscuote un'ammirazione continua del pubblico.

In una casa soprelevata di barriera di Nizza

Dal soffitto che sprofonda spunta una gamba di donna

La signora era seduta nel salotto con la figlioletta - All'improvviso ha ceduto il pavimento - La sorpresa degli inquilini del piano sottostante

Rita Ricardi indica il punto in cui il soffitto è sprofondato

I coniugi Rita e Domenico Ricardi, di 30 anni, ieri pomeriggio erano nel loro alloggio al quinto ed ultimo piano di via Cecchenilla 11. Il Ricardi, stava seduto in cucina, intento a far conti per il cantiere presso il quale è assistente. Alle 17,30 ha pregato sua moglie di fargli un caffè ed ella è passata nell'attigua cucinino. Dopo aver messo l'acqua sul fornello è tornata nel tinello per raggiungere la camera da letto dove doveva abbigliare una facoltosa. Alle sue spalle, nel cucinino, s'è udito un fragoroso rombo.

Il Ricardi è balzato in piedi di scatto, impaurito. S'è subito reso conto di ciò che era accaduto: dal soffitto era caduto un grosso mattone sulla stufa in lamiera dei fornelli; i calcinacci erano schizzati fin nel tinello e tutt'intorno si andava diffondendo una gran polvere. L'assistente e sua moglie, stupefatti, si decidevano ad andare a vedere nel cucinino. Come stavano gli occhi lanciavano una esclamazione di stupore: sulle loro teste pendolava una gamba femminile che usciva da un foro largo una ventina di centimetri.

La donna che era rimasta vittima di quello strano incidente agitava le gambe nel tentativo di ligarla fuori dalla trappola e gridava per chiedere aiuto. Si udiva vicino a lei, anche il pianto di una bimba. Il Ricardi corse subito in salsiccia dove trovava, sprofondata nel pavimento, la signora Rosa Ferrari in Delisi, di 28 anni, inquilina del terzo piano. Al suo fianco, spaventatissima, stava la sua bambina, Franca, di 3 anni. Liberata da quella situazione, la signora raccontava che era salita in solaio per depositare una cesta: inopinatamente un mattone aveva ceduto e lei si era sentita sprofondare.

La signora si è dovuta recare alle Molinette per farsi medicare le escoriazioni riportate all'anca. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco i quali hanno dichiarato la zona impraticabile. La casa, originariamente di tre piani, era stata sopraelevata di sei anni fa, di due piani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,4
MINIMA +15,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18; pressione 765; umidità 71 %; pioggia 1 mm.; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, annuvolamenti intensi tendenti a dissolvimento verso sera. Temperature a Cuneo: massima + 23; minima + 17; media + 19,9

STAVA SCONTANDO UNA CONDANNA AD UN ANNO E NOVE MESI PER UN FURTO

In attesa del processo d'appello un detenuto s'impicca in cella

Aveva 25 anni e teneva in carcere un contegno esemplare - Il tragico gesto all'alba: si è servito di una catenella staccata da un gabinetto - Temeva di non potersi riabilitare

Un giovane detenuto si è ucciso ieri alle «Nuove», impiccandosi all'inferriata della cella. Il suo nome è Cesare Gamba, nativo di Gozzano in provincia di Novara. Aveva 25 anni e abitava a Torino in via San Domenico N. Alla fine dello scorso maggio era stato riconosciuto colpevole di furto e condannato in Tribunale a un anno e 9 mesi: ora era in attesa del processo d'appello. Aveva già un precedente, sempre per furto. Nel 1957 aveva dovuto scontare una breve pena detentiva, perché sorpreso a rubare lattice di olio per auto da un distributorio di corso Lecce.

Di carattere taciturno in carcere preferiva starsene appartato. Qualche scontrino. Le poche volte che si era confidato con qualche compagno di prigionia aveva dichiarato di essere triste, avvilito, di disperare di se stesso, «Finirò per passare tutta la mia vita qui dentro. Ormai ho sbagliato. Quando si cade due volte è finita. Non ci si rialziva più». Negli ultimi giorni aveva fatto capire che una decisione stava per maturare, «Solo quel che debbo fare».

Ieri mattina riuscì ad impossessarsi della catena di un gabinetto delle carceri. Tornò in cella, attese che passasse la ronda, mise in atto il disperato proposito. Quando gli agenti di ronda tornarono per il secondo giro di ispezione videro il corpo del Gamba che penzolava inerte. La testa reclinata su una spalla. Era ancora caldo e credettero di poterlo salvare. Il medico, subito accorso, provvide con iniezioni, con respirazione artificiale, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla scienza e tentarono di riportarlo alla vita. Ma ogni sforzo fu inutile. La Procura della Repubblica ha disposto che il cadavere fosse trasportato all'Istituto di Medicina Legale.

Unico motivo apparente del suo gesto disperato sarebbe la sfiducia nella possibilità di rimettersi sulla giusta strada. I superiori e i sorveglianti lo trattavano con stima, perché sempre aveva avuto un buon contegno e, assegnato all'officina, aveva dimostrato volontà e intelligenza nel lavoro.

Una scuola costruita con le offerte degli alunni

Alla presenza del Prefetto, del Presidente della Provincia, del Provveditore agli Studi e dei sindaci di Feletto e Fraiano, è stata inaugurata ieri la nuova strada, lunga sette chilometri, che collega Feletto ad Isabella. Le autorità si sono successivamente portate nel comune di Isabella per inaugurare in unica seduta elementare formata da due aule, che è stata costruita con i fondi raccolti esclusivamente fra i bambini della scuola elementari della provincia di Torino.

Un ragazzo di Rivoli derubava gli orchestrali

Subito dopo mezzanotte, gli orchestrali della sala da ballo Carmino, in piazza Martiri della Libertà a Rivoli, al termine del lavoro fecero una spiacevole scoperta. Constatarono che dalle giacche lasciate nel guardaroba del locale erano spariti portafogli e denaro. Ritenendo che il ladro avrebbe ripetuto il «colpo» il musicista successivo, l'altro sera alcuni dei derubati si sono appostati.

La loro aspettativa non è andata delusa. Ad un tratto nel guardaroba è entrato un ragazzo di 13 anni il quale ha infilato leste le mani nella tasca di una giacca, impadronendosi di un migliaio di lire in spiccioli. Fermato e accompagnato in caserma, il ladrunciolo — del quale, per la sua minore età, viene taciuto il nome — non ha tardato a confessare il «colpo» precedente. Con il provento del bottino aveva comprato una chitarra da «cow-boy», una cravatta variopinta, giornali e libri d'avventure.

Ignoti ladri hanno rubato le buste paga della ditta «Domus» in corso Francia 35; nell'intervallo tra le 12,30 e le 13 sabato sono entrati nell'ufficio della segreteria forzando la serranda. Poi uscivano dal cortile lasciando sul pavimento lacerate le buste dalle quali avevano tolto i denari. Il titolare della ditta ha denunciato un danno di 475 mila lire. La Mobile ritiene che il ladro o i ladri siano persone che ben conoscevano la disposizione dei locali.

✻ Una tabaccheria di Rivoli, posta in via Fratelli Piol 2, è stata visitata ieri notte dai ladri. Sono entrati nel negozio attraverso una finestra laterale, per aprire la quale hanno infranto il vetro. Si sono impadroniti di 30 mila lire in contanti, sigarette, marche da bollo e valori postali; il tutto per oltre 360 mila lire. La titolare, le due sorelle Barberis, abitanti in via Giorgio Vasco 16, hanno scoperto il furto al mattino

L'aggressione al benzinaio di Piazza d'Armi

L'auto del rapinatore ritrovata a Moncalieri

Era stata rubata in via Nizza ad un commerciante

Il rapinatore che l'altra notte ha depredato di 15 mila lire il gerente del distributore di benzina situato in corso Lepanto angolo corso Galileo Ferraris si è servito, per recarsi sul posto e per fuggire dopo la criminosa impresa, di una «600» che poco prima aveva rubato in via Foscolo angolo via Nizza. La macchina è stata trovata ieri mattina in via Cairoli a San Pietro di Moncalieri; nessun dubbio che fosse proprio quella usata dal malvivente perché i numeri della sua targa corrispondevano a quelli rilevati dal gerente del chiosco.

L'auto, che non aveva subito alcun danno, è stata subito restituita al proprietario, il commerciante in mobili Costantino Marco, abitante in corso XI febbraio 13, il quale sabato sera l'aveva lasciata in sosta in via Foscolo. Dal controllo del carburante è risultato che lo sconosciuto rapinatore aveva percorso al massimo una decina di chilometri.

Questi sono i soli risultati che la Squadra Mobile ed il Commissariato di San Secondo hanno potuto conseguire: le indagini non hanno ancora consentito di raccogliere qualche elemento utile a orientare le ricerche. Il benzinaio Antonio Risi ha potuto descrivere solamente approssimativamente il suo aggressore perché costui temeva il volto in parte celato con una mano. In questura il Risi non ha riconosciuto, tra le centinaia di fotografie di pregiudicati mostratogli, le sembianze del rapinatore.

La polizia nonostante l'esito negativo di questo controllo, ritiene che il rapinatore non sia alle prime armi: lo desume dal modo con cui egli ha studiato l'impresa e l'ha eseguita ed è convinta di poterlo assicurare alla giustizia. I funzionari inquirenti non disperano, quindi, di riuscire a identificarlo e catturarlo. Nessuna traccia è stata finora trovata dell'altro malvivente che sabato, nella casa di strada Mongreno 64, ha derubato della pensione l'ottantacinquenne Albina Rua.

Oltre 16 milioni al Toto con un «13» e otto «12»

Questa domenica soltanto sedici giocatori in tutta Italia hanno realizzato 12 punti al Totocalcio; due abitano a Torino ed uno ad Alessandria; le loro schedine sono assenate ed essi non sono stati ancora identificati.

Ai «12» toccano 16 milioni e 769.900 lire. Due dei due vincitori torinesi incassano una somma superiore perché nella sua schedina oltre il pieno punteggio ha anche totalizzato otto «13» che vengono pagati ciascuno 360 mila lire. Completamente ogni lavincita, dunque, 18 milioni e 679 mila lire. La scheda, appartenuta ad un ottenne da L. non precisabile dalla ricevitoria del signor Dante Canavero, in Galleria San Federico, ha la matricola 31 T9 19961.

L'altro «13» è stato totalizzato dalla scheda 37 TA 63501 giocata in una delle edicole di giornali situate nell'atrio della stazione di Porta Nuova.

Echi di cronaca

Onorificenza

Con suo decreto del 2 giugno u. s., il Presidente della Repubblica ai è compiaciuto disporre il conferimento del grado di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana all'industriale Dario Vico, Commissionario per Torino e Provincia dell'Alfa Romeo, della soc. Gen. Immobiliare e della Ransuit Italia, da ben 26 anni nel campo della motoristica. Estimatori, collaboratori e dipendenti si uniscono agli amici Notarisni per congratularsi calorosamente con l'illustre insignito.

SCUOLA DI MAETORIA Convitto Istruz. Tecnica. Iscrizioni Via Alfieri 15. Telefono 54-528.

SCUOLA FORMAZIONE DONNA Corsi di: cucina, puericultura e pronto soccorso, buon governo casa, ceramica, ricamo. Iscrizioni: via Alfieri 15. Telefono 55-528.

SCUOLA DI ORTICOLTURA, Istituto Agrario Istituto Plana, piazza Emiliani 6 telefono 21-003.

LA SCUOLA ALTA MODA DI DA MIANCIOTTO, v. Garibaldi 7, offre in particolare alle giovanette licenziate Scuole Medie e Professionali, sicuro avvenire. Iscrivetevi ai corsi diurni, serali, festivi: Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Tagliatrici, Sarte e preparazione all'Abilitazione Insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti.

SCUOLA DI TAGLIO MARIA Frequentando nostri corsi otterrete l'arte per modelliste, tagliatrici, camiciaie, lingeriste, sarte, insegnante. Via Due Mille 2, 1. 55-927.

I VELI SUPERFLUI (portiricoli vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197 (ang. via Roma) 2° piano. Alessandria via Pravisdomo 7. Telef. 51-37.

MOBILI ANTICHIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali grandi, salotti, poltrone, divani. Prezzi

NAZIONALE
OGGI

IL SEPOLCRO INDIANO
EASTMANCOLOR
con DEBRA PAGET
F. Hasenclever - W. Reyer

IMMINENTE
Titanus presenta
JEAN GABIN

Maigret e il caso Saint-Fiacre

MAFFEI
Prosegue le repliche del divertentissimo spettacolo
FERRER-HOTEL
nell'interpretazione di
Mario FERRERO
MARESA HORN
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
CLARA GERSAGA
GRAZIELLA ELLI
Applauditi i quadri coreografici eseguiti dallo
STAR TURIN BALLET
per la direzione di
FERRUCCIO BINI
Riconferma a grande richiesta di
ALDO VIGNOLA
«Armonica d'oro 1958»
EMILIA ESTACO
presenta un spogliarello africano
Musiche e direzione del Maestro ANTONIO MELE
ORARIO RIVISTA:
Feriali 18,15 - 21,15
Festivi 15 - 18 - 21,15
Ingresso pomeriggio L. 200

cine teatro ALCIONI
OGGI
SHOW MELODY
presenta
Nino Guida - Pino Sales
nella Rivista
SCETTICO SHOW
con
Jolanda Mascantoni
Luciana Vadelli - Edmondo Cortesi
Bianca Cosa - Oliana Lodetti
JACK LACAJENNE
VANNA REVELLI
Fantasmi internazionali
Bruno Lesti - Edmondo Cortesi
Nino Grani
I SIGNORI DEL RITMO
con
JOHNNY BORRUTO
ed il
CHIC BALLET
di ELSA GRADO
Canta
LIANA MONTALBO
SULLO SCHERMO:
«I pionieri del West»
Orario Riviera - Feriali: 16,15 - 21,15

Oggi una "première,, d'eccezione
NUOVO ROMANO EDUARDO E IL SUO TEATRO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA

Domani al VITTORIA

PEPPINO DE FILIPPO
LAURA ADANI - CRISTINA GAJONI
CATIA CARO - MARCELLO MOLINI
MARIO VALDEMARIN - ANGELO MASSONI
con la partecipazione di
FRANCO VALERI - VITTORIO CAPRIOLI
e con
TOTÒ
REGIA di MAURO BOLOGNINI
ARRANGIATEVI
E' UN FILM ESPLOSIVO!

FARO - CAPITOL - ALEXANDRA
2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

PER LA SCUOLA
Cartelle AVOGADRO Via Po 55
★ IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI ★
NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT
Cartelle scuola L. 490 - Diplomatica L. 990

Cartella reclame	L. 990	Portacamp. 2 tasche vero cuoio	» 2390
Cartella diplomatica	» 1290	Portacamponi vero cinghiale	» 3890
Cartella sottobraccio	» 390	Diplomatica cuoio	» 3990
manigliette rientranti	» 1890	Cartella vacchetta	» 1890
Cartella sottobraccio vero cuoio	» 990	Cartella sottobraccio due lampo	» 590
Cartella vitpelle	» 390	Sacco ginnastica	» 590
Portacamp. 2 tasche	L. 990		

VENDITA DI PROPAGANDA
VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - GUANTI - BAULI

ATTENZIONE! ATTENZIONE! da oggi
UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA NEI CINEMA
CRISTALLO IDEAL

IL FILM CHE TUTTI VOGLIONO VEDERE
Ingresso L. 400

TEATRO CARIGNANO
Crescente successo di
MACARIO
in UNDICI SU UN MANCO con
Valeria Fabrizi - Paolo Tommei
Tutte le sere 21,15. Prezzi ridotti

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento
con
Don MARINO BARRETO Jr.
e la sua orchestra

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-780
Giovedì 1° ottobre riapertura
Due Orchestre
BRUNO MARTINO
e suo Complesso
QUARTETTO AVETTA
Strepitosa show

CLUB PARC DANZE
Ore 21 - 1ª Serata Amici del Teatro
Show Vanity. Noti cantanti. Primi
Complesso L. Peverani

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 24, telef. 50-772
Entusiasmante successo del moderno complesso d. Nino
Tutti i giorni 16,30 la danzante
Ore 21 trattenimento

Alle undici di sera in corso Orbassano mentre rincasavano

Due sposi e il figlio travolti da un ubriaco in motocicletta

In gravi condizioni il piccino di tre mesi e il padre - Ferito anche l'investitore - Presso Chieri un giovane in "scooter,, si uccide mentre va ad una specializz

Un operaio ventenne ed il suo figlioletto sono stati investiti ieri sera e gravemente feriti da un motociclista ubriaco. Il grave incidente è avvenuto alle 23,15 in corso Orbassano angolo via San Marino. L'operaio, Vincenzo Trevisano, abitante in piazza Pitagora 2, stava rincasando con la moglie, portando in braccio il piccolo Roberto, di tre mesi. Il motociclista, Antonio Evangelisti, di 52 anni, residente in corso Orbassano 4, è piombato sui tre a velocità abbastanza sostenuta.

La signora Trevisano è riuscita a scansarsi in tempo ed è stata appena sfiorata dalla moto. Il marito ed il figlio sono stati invece scaraventati a terra con violenza. L'operaio, il bambino e l'investitore sono stati portati con un'auto di passaggio al Mauriziano. Tutti e tre sono stati trattenuti in osservazione per contusioni craniche. Il Trevisano ed il figlio hanno inoltre riportato la frattura di una gamba.

L'Evangelisti è stato riconosciuto dai medici in stato di «etilismo acuto»: soltanto l'immediato ricovero, reso necessario dalle sue condizioni di salute, è valso ad evitargli l'arresto previsto dal codice penale per chi è sorpreso in stato di ubriachezza. L'arresto è facoltativo ma viene sempre eseguito quando il colpevole debba rispondere anche della grave imputazione di aver guidato in stato di ebbrezza, per cui il codice stradale prevede l'arresto fino a 6 mesi, l'ammenda fino a 400 mila lire ed il ritiro della patente. A queste pene debbono infine aggiungersi le sanzioni previste dalla legge per le lesioni colpose.

— Due giovani che si stavano recando in motocicletta alla festa per lo spumalisio di un loro amico, si sono schiantati contro un camion: uno è morto, l'altro è rimasto ferito. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 8 in via Cesare Battisti, a Chieri. Su questa strada precedeva la «scopino» guidato dal diciannovenne Giuseppe Ghione, abitante in strada Pecetto 88, e sul cui sellino posteriore sedeva Giuseppe Pertusio di 36 anni, residente in strada Lauzetti 35. All'incrocio con via Biancotti i due giovani andavano a cozzare contro il fianco di un autocarro che era diretto verso il centro di Chieri. Le guidava il commerciante Edoardo Quaglietti di 49 anni, abitante in piazza Vittorio Emanuele 17.

In seguito al violentissimo urto i motociclisti venivano sbalzati di sella e proiettati sull'asfalto a qualche metro di distanza. Accorrevano numerosi passanti, lo stesso camionista cercava di portare soccorso agli sventurati che venivano poi caricati su due macchine di passaggio e portati all'ospedale. Ma il Ghione era gravissimo e, nonostante le pronte cure, una decina di minuti dopo il ricovero cessava di vivere. Al Pertusio i sanitari riscontravano lesioni superficiali.

— Nel tardo pomeriggio di ieri l'operaio Angelo Pretto di 43 anni, abitante a Settimo in corso Rosselli 9, mentre percorreva in moto corso Giulio Cesare, si scontrava all'imbocco con l'autostrada, con un'automobile targata Milano. Riportato la frattura di alcune costole e contusioni multiple. Trasportato al Martini, è stato giudicato guaribile in un mese.

— Una motocicletta guidata dal manovale Francesco Talavis di 20 anni, abitante in corso Racconigi 9, sulla quale viaggiava anche la casalinga Maria Garcea di 26 anni, abitante in via Verdi 2, si è scontrata, in corso Giulio Cesare angolo corso Novara, con una macchina guidata dal commerciante Armando Danneker, abitante in via Modena 46. I due motociclisti sono stati ricoverati all'Istituto Maria Adelaide: la Garcea con prognosi di 26 giorni e il Talavis di 8 giorni.

In via San Donato: l'alterparlante era troppo rumoroso

Accoltella il coinquilino che protesta per la radio

Un'altra selvaggia rissa al campo sportivo di Settimo: un tifoso ferito

La polizia ha tratto in arresto il sessantenne Cosimo Locunsolo, abitante in via San [illegible] nato 22, perché durante [illegible] aveva accoltellato un [illegible]. La lite era stata causata dal disturbo che il Locunsolo arrecava ai vicini tenendo il volume della radio eccessivamente alto. I coniugi Nemola, che abitano proprio di fronte al suo alloggio, per un po' avevano sopportato quel frastuono; poi, irritati, avevano giudicato fosse giunto il momento di farlo cessare. Anzi era stata la signora Nemola a prendere la iniziativa.

La donna bussava alla porta del Locunsolo e lo pregava di abbassare il volume dell'apparecchio. Costui — cioè hanno riferito i Nemola nella loro denuncia alla polizia — reagiva bestialmente impugnando un coltello e minacciandola. Impaurita cosa gridava; suo marito accorreva e si avventava sul coinquilino per disarmarlo. Ne nasceva una furibonda rissa nel corso della quale il Nemola riportava un'ampia ferita da taglio alla mano destra che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Appena ricevuta la denuncia il maresciallo Cicero, del commissariato di zona, si è recato nella casa ed ha arrestato il Locunsolo sotto l'accusa di lesioni aggravate. A questa accusa potrà eventualmente aggiungersi, se risulterà provata, la contravvenzione per rumori molesti.

— Un operaio ha riportato gravi ferite, guaribili in non meno di un mese, nel corso di una furibonda rissa scatenatasi tra il pubblico che assisteva a una partita di calcio di serie D. L'incontro, tra la squadra di Settimo e quella di Rivarolo, si è svolto ieri pomeriggio al campo sportivo di Settimo. La maggioranza dei presenti assisteva la squadra locale ma non mancavano i «tifosi» di quella rivarolese; fra di loro erano l'operaio Francesco Bertetto, di 41 anni, abitante a Volpiano in strada Lombardore 41, ed un suo amico.

Ad un tratto si accendeva una delle solite futilissime discussioni fra «tifosi» che subito degeneravano in risse. I due sostenitori della squadra rivarolese, erano accerchiati da una decina di avversari i quali, forti del numero, si avventavano, senza alcuno spirito sportivo, sui due malcapitati.

Il Bertetto riportava le lesioni più gravi: fratture e contusioni multiple giudicate guaribili in almeno 30 giorni dai medici dei Martini, che hanno invano cercato di convincere l'operaio a farsi ricoverare almeno per un periodo di osservazione. I carabinieri di Settimo sono giunti in tempo per fermare alcuni dei partecipanti alla zuffa fra i quali sarebbe già stato identificato il principale responsabile delle lesioni inflitte al Bertetto.

Scompare una scatola che contiene un milione

A Rivalba, presso Cassino, la contadina Rosa Ghiglione di 69 anni è stata derubata di un milione, che costituiva tutto il suo risparmio. Essa abita in una casetta circondata da un po' di terra: quando usciva per i lavori ai campi chiudeva l'uscio, però lasciava semiaperta una finestra.

Da quella finestra il ladro ha avuto facile passaggio per raggiungere la camera da letto e impossessarsi del milione — in banconote da mille, cinque e dieci mila lire — chiuso in una scatola da scarpe nascosta in un cassettone. La donna si è accorta del furto perché ieri mattina doveva prelevare una somma.

Concluso il Convegno sull'adolescenza traviata

Fenomeno rimediabile il teppismo in Italia

Una nota finale di ottimismo: la famiglia nel nostro paese conserva una forza di coesione che altrove è venuta a mancare - L'esame delle cause della crisi della gioventù - L'influenza del cinema - L'esempio dell'Inghilterra e della Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

E' molto difficile conoscere l'animo dei giovani e degli adolescenti, entrare nella loro coscienza con tanta sicurezza da poter esprimere giudizi e stabilire rimedi quando si osservino alterazioni. Chi può affermare di conoscere perfettamente i propri figli, sia che abbiano dieci, quindici o diciotto anni?

La riflessione iniziale è necessaria per illuminare i limiti del «convegno sulla gioventù traviata», svoltosi a Venezia sabato e domenica. I partecipanti erano autorevolissimi: alti magistrati, medici illustri, giuristi, professori di università, educatori, direttori di istituti per minorenni. Abbiamo ascoltato dotte e brillanti esposizioni ma, dobbiamo dirlo con franchezza, per conoscere e comprendere i giovani e gli adolescenti occorre un atto di umiltà: prima di decidere se al teddy-boys o adolescenti traviati siano salutari fustigazioni e campi di lavoro più o meno forzato, si cerchi di entrare nel loro animo con amore, scendendo dal piedestallo dell'esperienza per cavarne i sentimenti, per ascoltarne la protesta anche se apparentemente infondata. Più che una critica dobbiamo rivolgere un suggerimento per prossime iniziative che certo seguiranno a questa, benemerita e preziosa, del «Centro di cultura e civiltà» veneziano.

Il fenomeno dei giovani teppisti, ben distinto da quello dei giovani delinquenti (che sono sempre esistiti), è stato definito al convegno con chiarezza. Le sue cause restano meno certe, dubbi e rimedi proposti. Si è parlato molto della crisi generale della gioventù, frutto della crisi dell'uomo moderno oppresso dall'incalzare del tecnicismo e dal tramonto dei valori spirituali tradizionali. Restringendo il quadro al problema dei teddy-boys troviamo confermate alcune caratteristiche: essi sono generalmente miltomani (tentano cioè di copiare gli attori del cinema), mentitori in famiglia e a scuola, privi di inibizioni, insofferenti all'irrisione dell'autorità, avidi di denaro per scialacquarlo con i compagni, spesso dominati da una eroticità non che il porta a cercare compagne femminili, non per amore (gli ingenui amori dai quindici anni), ma per soddisfazione sessuale. Non sanno dare un significato alla vita: studiosi di Paesi comunisti avvertono che, respinta la religione, l'ateismo e le risposte scientifiche convincono poco i giovani, i quali tendono all'edonismo e all'epicureismo più spiccioto.

I giovani traviati, antisociali o semplicemente asociali, non si interessano di politica; non leggono altro che romanzi gialli, libri di fantascienza e racconti a fumetti; adorano il cinema. Abbiamo incontrato giorni fa a Milano un ragazzo di 14 anni e una ragazza di 19 appartenenti all'ambiente degli asociali: concordemente ci hanno detto di non comprendere i motivi della limitazioni imposte dalla società, di non distinguere quello che si può fare da quello che non si deve fare, ma di voler fare «quello che piace in qualsiasi momento». Hanno aggiunto di non credere all'amore, di provare noia e fastidio per la famiglia, di non sapere assolutamente quale sia il fine della vita.

L'influenza del cinema è indiscutibile, non soltanto dei film violenti o apertamente impregnati di sfottismo. Il prof. Calò ha ben fatto notare che, dal punto di vista psicologico, non conta la tesi di un film o il suo epilogo quanto gli stimoli che vengono allo spettatore dalle immagini. L'ipocrisia dei produttori e dei censori ha reso abituali film in cui si illustrano con ricchezza di immagini situazioni immorali, coronate però da un epilogo tesso a moralistico. Si fa vedere ai giovani la preparazione di un assassinio, di un furto scientifico, si narrano storie di adulteri con scene d'un erotismo esasperato, avendo l'aria di ammonire: «Questo non si deve fare». Ma ai giovani resta la suggestione delle immagini. Altrettanto si dica per le pubblicazioni a fumetti.

Il dott. Petrocelli, della Corte Costituzionale, ha suggerito di limitare le restrizioni adottate in Svizzera. Ne ha parlato il prof. Graven, presidente della Corte di Cassazione e decano della facoltà di diritto a Ginevra. I cantoni di Vaud e di Friburgo, ad esempio, hanno vietato l'ingresso ai cinematografi dei giovani non muniti del documento di identità. In base all'età i giovani sono ammessi a vedere soltanto determinati film. In più sono state vietate tutte le pubblicazioni di avventura a fumetti.

Tali rimedi per il fenomeno dei giovani teppisti sono stati avanzati diverse proposte, ricordando però che i provvedimenti spesso peggiorano i giovani, a causa della convivenza con elementi malsani. Si è parlato di coprifuoco limitato ai giovani indiziati, di tribunali di vigilanza, di pene corporali. Si è citato l'esempio dell'Inghilterra, dove si costituiscono piccoli centri per i giovani: essi possono costruirsi i loro ritrovi e possono condurli come credono, aiutati dalla polizia. Si parla persino di ridurre la maggiore età dai 21 ai 18 anni, per eliminare nei giovani il complesso di inferiorità. Alcune delle compagnie private inglesi offrirono ai giovani traviati o inquieti la possibilità di viaggi (i nostri avi spedivano i figli ribelli sui velieri, come mozzi) e di lavori avventurosi: pionieri nel Sahara, ad esempio.

Il ministro Gonella ha fatto accenno a nuove misure, per ora allo studio, che consentirebbero alle forze dell'ordine e alla magistratura azioni più dirette e severe nei confronti dei giovani teppisti. C'è favore di idee. C'è soprattutto una nota di ottimismo, almeno nel nostro Paese. Anche se tutti soffrirono d'una profonda crisi morale e sociale, la famiglia italiana conserva una forza di coesione altrove sconosciuta o smarrita. Forse in Italia si tratta soltanto di ridestare gli animi, di ridare ai genitori la fiducia e l'amore, ritrovando il senso delle proporzioni fra l'importanza dell'educazione dei figli e i divertimenti o la conquista di beni materiali. Quanti genitori parlano davanti ai figli di argomenti che essi non comprendono, ricevendo impressioni profonde? Quanti li incitano a «fare i furbi»? I traviati veri e propri sono pochissimi. Nel nostro Paese, lo affermiamo anche gli studiosi stranieri, la gioventù è sana. Vediamo di non rovinarla per inerzia.

Mario Fazio

Il regista americano di origine russa Victor Vicas è giunto a Roma per curare le riprese in edizione italiana del suo film «Edmo e Jess» che avrà come protagonista Giulietta Masina. Lo hanno ricevuto all'aeroporto Fiumicino e suo marito, il regista Federico Fellini (Telefoto a «Stampa Sera»)

La lotteria di Merano

I cento milioni vinti a Grosseto

Il secondo premio (venticinque milioni) a Savona e il terzo (dieci milioni) a Roma - Il cavallo italiano Aigior ha trionfato per la seconda volta sulla pista dell'ippodromo di Maia

Merano, lunedì mattina.

Il biglietto serie A-66.819 venduto a Grosseto e abbinato al cavallo Aigior, primo nel Gran Premio di Merano, ha vinto i cento milioni della Lotteria Nazionale.

Il biglietto serie L-47.478 venduto a Savona ed abbinato al cavallo Nina, secondo arrivato, ha vinto i 25 milioni del secondo premio.

Al biglietto serie U-71.444 venduto a Roma ed abbinato al cavallo Spegasso terzo arrivato, spettano i dieci milioni del terzo premio.

Ed ecco i biglietti che hanno vinto i quindici premi di un milione di lire. Tra parentesi il nome del cavallo al quale ogni biglietto era abbinato:

P-65.527, venduto a Mantova (Ippogrifo);

E-90.884, Milano (Millet);

L-59.515, Campobasso (Waltona);

E-27.048, Roma (Griabi II);

I-68.336, Milano (Non Noa);

M-79.080, Novara (Eldara);

D-71.524, Aosta (Lokifopaschi);

M-14.130, Siracusa (Christy's Flame);

I-64.149, Roma (Montlouvier);

R-69.885, Milano (Sarina);

U-68.215, Varese (Argo III);

P-25.525, Viterbo (Man O'North);

R-15.283, Roma (Illusion);

Q-11.695, Alessandria (Pied Agile).

Il biglietto serie A n. 66.819, vincitore del premio di cento milioni della Lotteria di Merano, è stato venduto a Grosseto dalla signorina Haidé Bonaguidi, titolare del banco Lotto 139 che ha sede in via Galilei. Ma il fortunato acquirente è per ora sconosciuto.

A tarda sera sono corse a Grosseto le voci più disparate circa il probabile vincitore. Si sono fatti vari nomi e fra gli altri, con più insistenza, quello della signora Ugo Fattorini, in Brinci, moglie d'un commerciante di un albergo-ristorante in via San Martino. La Fattorini interrogata da amici e da alcuni corrispondenti di giornali, pure mantenendo di essere in possesso del fortunato biglietto vincente, lo ha fatto in maniera apparsa assai blanda e non del tutto convincente.

Le fasi della corsa

Fin dall'inizio Aigior è stato sempre in testa

Merano, lunedì mattina.

Sui verdi campi dell'ippodromo di Maia, il cavallo italiano Aigior, già vincitore nel lontano 1955 ha colto una seconda grande affermazione nella più classica corsa ad ostacoli d'Europa, dopo avere condotto in testa tutti i cinquantun metri del labirintico percorso.

Sul terreno pesante, imbevuto dalle piogge cadute nei giorni scorsi e ieri mattina, si erano allineati quattordici cavalli in rappresentanza di tre nazioni: Italia, Francia e Svizzera. Al «via» Aigior balzava immediatamente al comando; dietro, raggruppati, venivano su una linea sette od otto cavalli, fra i quali Non Noa, Lokifopaschi, Argo III, Nina e Pied Agile. Chiudevano il gruppo Spegasso e Illusion.

Al primo passaggio davanti alla tribuna Aigior guidava sempre la corsa, seguito a tre lunghezze da Non Noa, Lokifopaschi e da tutti gli altri abbastanza riuniti. Posizioni immutate al salto del «fiume» e del secondo muro. Quando i cavalli si portavano sul steppe, Aigior aumentava ancora leggermente il suo vantaggio; sulla curva i distacchi si accentuavano.

Sul rettilineo della tribuna, al salto della riviera, Aigior era in testa; a una lunghezza e mezzo veniva Lokifopaschi, poi altri undici cavalli. Staccati saltavano Spegasso e Illusion. I cavalli passavano nuovamente sul doppio fiume, sempre condotti da Aigior. Il era praticamente a metà corsa.

Nella corsa, percorsa in modo regolare e quello normale, il figlio di Warrior, montato con intelligenza da Luigi Colli, continuava nella sua temeraria tattica di testa, avendo alle spalle Lokifopaschi, Ippogrifo, Nina e Bosnap, che stava gradatamente guadagnando terreno. All'ultimo passaggio davanti alla tribuna le posizioni erano praticamente immutate, salvo qualche insignificante cambiamento. Tutti i cavalli, però, si raggruppavano alle spalle del figlio di Warrior e la situazione diventava quanto mai incerta. Lokifopaschi sbagliava in pieno una siepe e si fermava, mentre Ippogrifo, sorpreso per tutta la corsa in seconda posizione, entrava decisamente Aigior. Dietro era Nina, poi Bosnap, Christy's Flame sbagliava al doppio fiume e veniva subito fermato, mentre Millet, preceduto da Walton, si portava sotto i primi.

Sul muro passavano nell'ordine Aigior, Nina, Ippogrifo, Spegasso, che aveva un impressionante ritorno. Spegasso sorpassava anche Ippogrifo all'imbocco della curva finale e si presentava ben piazzato all'imbocco della dirittura di arrivo. Quando mancavano soli ostacoli, Aigior era avvicinato sui due lati da Nina, Spegasso e Ippogrifo; già staccati venivano Pied Agile e Bosnap, poi Millet; tutti gli altri ormai si erano fermati.

All'ultima siepe sedeva rovinosamente Ippogrifo, mentre Aigior riagguantava all'attacco di Nina allungandosi in bella foiate e vincendo nettamente. Seconda era Nina, terzo Spegasso; quindi, più lontano, arrivavano Bosnap, Pied Agile e Millet.

Ecco il risultato del gran Premio Merano (steeple chase internazionale, L. 24.500.000, m. 3350): 1. Aigior (Luigi Colli, 72); 2. Nina; 3. Spegasso; 4. Bosnap; 5. Pied Agile; 6. Millet. Caduto Ippogrifo. Fermati Argo III, Montlouvier, Christy's Flame, Illusion, Lokifopaschi, Non Noa, Walton.

Totalizzatore: vincente 180; piazzati 56, 67, 21. A. 283. D. 236. Lunghezze: 4, 1, 3.

Sono arrivati a Roma gli attori del circo di Mosca

Roma, lunedì mattina.

Sono giunti ieri a Roma i componenti del Circo di Mosca che domani daranno la loro prima rappresentazione nella grande arena allestita nella zona dell'Eur. In mattinata la «troupe» è stata radunata in un teatro cittadino e presentata ai giornalisti dal regista dello spettacolo, Zinoviett. Alla conferenza-stampa assisteva anche l'ambasciatore sovietico a Roma.

Una udienza del Papa a Simeone di Bulgaria

Città del Vaticano, lun. matt.

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri mattina Simeone di Bulgaria, intrattenendolo a cordiale colloquio per circa venti minuti.

Per la tradizionale festa dell'uva

Settemila torinesi hanno invaso Bra

La sagra organizzata per i dipendenti Fiat e le loro famiglie - Cinque treni e centinaia di auto hanno trasportato i gitanti - Consumati 70 quintali di grappoli maturi

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina.

«Bra si considera un poco di casa alla Fiat. Perché dei suoi 14 mila abitanti, oltre duemila lavorano nel grande complesso industriale torinese. L'aver scelto la nostra città, per la tradizionale festa dell'uva organizzata ogni autunno dalla Fiat, è per i braidesi non solo motivo di orgoglio, ma di gioia fraterna».

Con queste cordiali parole il Sindaco di Bra, avv. Bonaudi, ha dato ieri mattina il benvenuto — nella sala del Consiglio dell'antico ed austero palazzo civico — ai rappresentanti della Fiat e agli organizzatori della «festa dell'uva» giunti poco prima al seguito di settemila fra dipendenti e familiari. Il dott. Sambuselli — direttore del «Centro ricreativo e culturale Fiat» —, che con l'efficace collaborazione dell'ing. Trinchero, della signora Fassio e di altri addetti al Centro, aveva curato in ogni dettaglio la gaia invasione di Bra da parte dei settemila dogliani, ha risposto ringraziando la municipalità per la spontanea, impeccabile accoglienza. Alla breve cerimonia — che potremmo definire «ufficiale» — hanno presenziato il dott. Agnesone e l'ing. Alacevich per la Direzione del complesso industriale.

L'afflusso è cominciato prima delle 9. Cinque lunghi convogli ferroviari hanno portato a Bra la massa dei partecipanti alla festa. Altre migliaia sono giunti con mezzi propri, in auto o in motoretta. La banda musicale di Bra e la «Filarmonica» di Carmagnola hanno accolto gli ospiti con lieti e marce, ravvivando l'atmosfera grigia per la minaccia della pioggia. Nel pomeriggio il sole è sbucato prepotentemente dalle nubi. Chi aveva portato l'ombrello, se lo è subito cosso parasole.

Uno sciame di belle fanciulle braidesi, in costume, distribuivano a tutti i gitanti un sacchetto contenente un chilogrammo, di squisita uva: un «cacciatore». La slutavano con slancio (che non oseremmo giudicare disinteressato) i baldi alpini del Battaglione addestramento reclute «Taurinense». La confezione dei sacchetti-omaggio ha richiesto l'impiego di 70 quintali d'uva e di 7 quintali di salamini.

Ragazze in costume hanno allietato la gita di Bra (f. Moisio)

La giornata è trascorsa in letizia, senza tutte quelle che radunano compagni di lavoro affratellati dalla quotidiana fatica e dalla serena parentesi della vacanza. Mentre gli appassionati del gioco della bocce disputavano accaniti incontri con i campioni locali — e dopo la Messa sul sagrato della chiesa di Santa Maria degli Angeli — i gitanti si sono sparpagliati nella campagna per il pranzo «al sacco», o nei ristoranti e nella trattoria. Per qualche ora, la festa dell'uva si è trasformata in festa del vino.

L'estrazione dei numerosi premi della lotteria — erano in palio anche due frigoriferi, dono del prof. Valletta —, danno sotto il nuovo «mercato coperto», un animato incontro al pallone elastico fra le quadriglie Giosti-Sardo, di Canale, e di Barocco-Dotti, di Farigliano, hanno completato il programma. Molti ospiti hanno approfittato della sosta a Bra per visitarne i tesori d'arte e gli angoli più suggestivi. I giovani, in genere, preferivano ammirare le graziose ragazze, senza distinzione tra braidesi e torinesi.

Giorgio Lunt

Due referendum in Svizzera

Nel Cantone di Neuchâtel concesso il voto alle donne

L'innovazione, adottata ieri, ha soltanto effetto locale - Nel Cantone di Basilea ridotte a 44 le ore di lavoro settimanali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berna, lunedì mattina.

Con 11.340 sì e 9738 no, l'elettorato del Cantone di Neuchâtel ha fatto ieri propria una proposta di legge del locale Cantone intesa ad introdurre il suffragio femminile nei suoi cinque distretti. Sebbene il responso dell'elettorato abbia una portata esclusivamente cantonale, esso rappresenta tuttavia un altro passo innanzi per quanto concerne la dibattuta questione di accordare il diritto di voto alle donne svizzere sul piano federale, e cioè in tutto il Paese.

Nello scorso febbraio fu indetto in tal senso dal governo federale un referendum popolare, ma dopo una lunga ed appassionata polemica tra fautori e avversari, questi ultimi si pronunciarono con una forte maggioranza contro l'introduzione del suffragio femminile in quel Paese. La sola eccezione fu costituita dal Cantone del Vaud che, a grande maggioranza, accettò l'iniziativa, ma sempre sul piano cantonale.

Così, con quello di Neuchâtel, sono ora due i Cantoni in cui le donne potranno partecipare alle votazioni locali. Si direbbe che i pregiudizi degli svizzeri verso le loro donne quali elettrici vadano lentamente affievolendosi, ciò che probabilmente rafforzerà la campagna dei vari comitati che già si battono affinché sia svolto tra non molto un altro plebiscito per proporre il voto alle donne in tutto il Paese.

Il giornale «La Suisse», commentando l'avvenimento di ieri, afferma che i veri trionfatori di domenica sono i proprietari dei ristoranti, dato che si sono fatte nei giorni precedenti alla votazione, e soprattutto sabato sera, fra avversari e fautori del voto alle donne numerosissime scommesse che, secondo il giornale, hanno avuto soprattutto per posta migliaia di litri proibiti.

Anche nel Cantone di Basilea città si è svolta una votazione popolare il cui risultato avrà probabilmente notevoli ripercussioni in tutto il Paese. Infatti, con 25.602 voti favorevoli e 10.597 contrari, è stata approvata una proposta di legge con cui le ore di lavoro settimanali sono ridotte a 44, mentre attualmente sono di 48. La nuova legge però entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio del 1962.

l. f.

Una udienza del Papa a Simeone di Bulgaria

Città del Vaticano, lun. matt.

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri mattina Simeone di Bulgaria, intrattenendolo a cordiale colloquio per circa venti minuti.

Gli Astri: Luna in Leone, in quadrato a Giove, congiunta a Venere e in trigono a Marte. Vorrete e conoscerne di una vendita e vi darete da fare per interferire. Un amico vi esporrà un progetto dispendioso; rischio di guai e di complicazioni. Tipi: Cancro, Bilancia e Sagittario.

Cancro: probabili contrattempi all'ultimo momento. Sarà più sereni, più svegli e più dinamici.

Bilancia: parvi fosi per uno sbaglio. Una visita, una gita, un messaggio corrisponderanno questo stato d'animo. Converrà iniziare la giornata di buon'ora, poiché il senso del benessere e di vitalità diminuirà con l'inoltrarsi delle ore.

Sagittario: piccola delusione, da non farci caso, e invece ne farete motivo di inquietudine e pessimismo. Attenzione.

Le previsioni per gli altri segni che definì certi sarebbero «un gioco di prestigio, le non addirittura manifestazioni di una giustizia irresponsabile e teatrale». «Non si creino delle Corti criminali — replicano tali autori — formate da uomini che, in quanto magistrati, finiscono per avere un abitudinario mentale assolutamente lontano da quella che è la realtà della vita. Si torni piuttosto alla giuria popolare, e un sistema, cioè, che ha fatto la sua buona prova in tutti i paesi democratici».

Un problema, com'è facile intuire, arduo a risolversi, sebbene fin medio stat virtus) più che una questione di sistema, si tratti di una questione di uomini. Giudicare i propri simili è una impresa difficile e terribile. Si affidi la giustizia a uomini seriamente preparati e tutti i sistemi — sembrato, corti criminali, giurie popolari — saranno ottimi.

Guido Guidi

gni: Ariete: guardatevi dalle donne se non volete grane. Una persona amica vi metterà in apprensione. Toro: agite con prudenza, ma senza perdere lo slancio iniziale. Gemelli: resterei nel tardo pomeriggio; ma poi una persona vi riempirà il cuore di gioia. Leone: difficoltà per le quali dovrà intervenire un amico risoluto. Forse sarete travagliati da un problema sentimentale o di famiglia. Vergine: la situazione potrà essere risolta sul tardi. Particolarmente, loro malgrado, alle attività dei vicini e dei parenti. Non rifiutate un aiuto che solo voi potete dare. Scorpione: esaminate attentamente il bilancio prima di sobbarcarvi a uscite gravose. Guardatevi dal credere a una certa informazione. Capricorno: sarà una vera impostura. Fatela bene ad accertarvene in tempo, prima di dare credito a di reggire. Avrete un suggerimento sincero e disinteressato. Acquario: evitate i cattivi pensieri. Una circostanza delicata vi obbligherà a cambiare strada. Pesci: cercate rimediare al falso passo di un vostro pari che vi ingannerà quanto prima. Verso sera, atmosfera favorevole e finalmente un poco di pace.

T. Tolomeiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: *Biglietti Italcasa* La Stampa, v. Roma ang. v. Berthola, tel. 53-737. **Alberi:** stagione cinematografica. **Carignano:** ore 21.15 spett. Macario «Undici su un ramo di 2 Cabellos. Proc. «Il carabiniere di Genetti». **Circo Massimo Togni** (P. Susa, tel. 42-353): 2 spettacoli ore 16 e 21.15. **Teatro Piemont.:** p. Risorgimento: 21 Bandi: «Balla d' Cajapet». **Circolo Artisti** Regina 9: Exposition du livres et périodiques scientifiques techniques français 26-9, 4-10. Or.: 10-12; 14-19; 21-23. **La Bussola** (via Po 9/b): Dipinti di autori italiani o stranieri. Orario 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese) Chiuso. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Bella Arti, Valentino: Tutti giorni 9.30-12.30; 16-19.30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-232): ore 23-3 Quintetto Alberto Vilmi; cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Alessandrino Danse:** ore 21.15 Orchestra Don Marino Barreto jr. **Da Benedetti:** Lezioni ballo privata collettive serali. Tel. 651-420. **Fausto:** Café chantant; medici 113, Gentile: 16.30 danse; 21. riposo.

Columbia Danse: 22-4 attrazioni. **Le Ferrouet** via Golto: 16 ultrac. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann. **Ariston:** «Assassinio per contratto» Vince Edwards, Phillip Pine. **Astor** (Settim. Cinem. Internaz.): ore 21.15 unico spett. «V tvoikh rukakh ljen» di N. Rozanisev (Urss) con Oleg Strigionov, Ivan Kulianski e M. Strigionova. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (t. 650-100): «Costa azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll. **Doria:** La signora non è da sequestrare, Terry Thomas, George Cole. **Ideal:** «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll. **Lux:** «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago. **Nepoel:** «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. **Romano:** «Sogno di una notte di mezza estate» E. De Filippo. **Vittoria:** «Uomini H» Scope east-mancolor, T. Shiraiawa, N. Sahara

Alfieri: «I 3 Cabelleros» tech. di Walt Disney e «Portugal», Inizio ore 15. Plates L. 300, Gall. 200. **Artecchino:** «Ciclope il vampiro» **Augustus:** «Al Capone» R. Steiger, Pr. Stampa Cin. Intern. Festival Locarno '59 Vist. min. Plates 200. **Nazionale:** «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, P. Hubschmid. **Turins:** «Psicanalista per signora» con Fernandel, Ugo Tognazzi e Sylva Koscina. Aperture ore 10.

Alessandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Vivica Lindfors. Ultimo ore 22. **Capitol:** «La tempesta» in tech. con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22. **Varo:** «La tempesta» in tecnica. con Silvana Mangano, Van Heflin e Vivica Lindfors. Ultimo ore 22. **Vittoria:** «Sicilia solitaria» Ava Gardner e Clark Gable.

Hollywood «Volto del fuggiasco» Fred Mac Murray, D. Green, tech. **Mafal:** «Ferror Motel» Stv. M. Ferrero-M. Horn, 16.15-21.15 Film. «Belva Colorado» Ingr. pom. 300. **Massimo:** «Tunnel dell'amore» sc. tech. Doris Day, R. Widmark. **Principe:** «Volto del fuggiasco» Fred Mac Murray, Mc Carthy tec. **Sansovi:** «Volto del fuggiasco» Fred Mac Murray. Ingr. 300. **Statuto:** «Tunnel dell'amore» sc. tecn. Doris Day, R. Widmark.

Abissinia: «Avventi. 3 moschettieri» **Alcione:** «Pionieri del West» Comp. Guida-Sabre 16.15-21.15. **Alpi:** «Allarme a Scotland Yard» Denis Shaw, Kay Kallard. **La Perla:** «Il grande puma» Sc. tech., Pack, J. Simmons, Hentgen. **Reginal:** «Un alibi facile».

Asti: «Alialena velluto rosso» tecn. Milland, Collins. Ap. 14. **Milano:** «Avventura» a Soho» e «Plotone di esecuzione» Ap. 10. **Olimpia:** «Vichida» tecnicolor. **Po:** «Ulisse» tecnicolor, Kirk Douglas e Silvana Mangano. **F. Nuovo:** «Crisantemi di gloria» e «Pelliccia di visone» Ap. 10. **S. Felice** «Crovana verso il west» tecnicolor scope. F. Parker.

Esperia: «I stranieri a Roma» T. Monisur e R. Ciccolini. **Giardino:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tecn. Moore, **Italiana:** «Incredibile avventura di Mr. Holland» Alec Guinness. **Mirafiori:** «Acqua alla gola». **Vinzaglio:** «Soliti ignoti» Totò, V. Gassman, Salvatori, Carotenuto

Milano: «La via del male» E. Presley, C. Jones. **Fréjus:** «Avvoltoi strada ferrata» tecn. J. Payne, M. Blanchard. **Nuovo:** «Figlia del capo indiano» M. Wynn, David Brian. **S. Paolo:** «Zanna gialla» tecn. Dorothy Mac Guire, F. Parker.

Belgio: «Avventure Bisccio Ferro» **Cassia:** «Malincuico autunno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Eridano:** «Malesia» Spencer Tracy **Orpea:** «Brenda» Regina di Lidia **Radium:** Scure guerra capo Stoux V. Vanzo: «Alla ma a New York con Nadja Tiller Martin Held.

Astra: «La p che uria» con Anita Ekb «Phil Carey. **Borsini:** «Quegli anni selvaggi» **Chiarle:** «Tutti possono uccidere» Eleonora Rossi Drago, scopo. **Ilies:** Kamikaze torpedini umane Europee: «Mizar» tecnicolor. **Excelsior:** Dr. Jeckyll e Mr. Hyde **Massaua:** «Mamacalbo», colori. **Odeon:** «Urlo dei Comanches» Cigni Walker, Virginia Mayo. **Star:** «Agguato al grande Capo» Phil Carey, Audia Toltar.

Adua: «Maria b al di là del fiume» **Arena:** «I mogli di Barbablù» **Bernini:** Stirpe dei vampiri. Vist. **Edelweiss:** «Vendicatrice Sioux» **Fartino:** Tempi brutti per sergenti **Maior:** Amico del giaguaro Chiari **Nord:** «Via convento» con Gina Lollobrigida e Oliver Hardy (Orio-Crosi) **Palermo:** Ordine segreto Je Reich **Sociale:** «Maschera di ferro». **Sonli:** «Rancel III».

Cabiria: «Assassino ha lasciato la firma». **Colosseo:** «I signori della foresta» cinemascope tecnicolor. **Continental:** «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter; vist. tecnicolor, 17.15-21.15. **Fiera:** «Gerusalemme liberata». **Sylva Koscina** tecnic. scope. **Italia:** «Sergente d'ispezione» M. Riva, R. Ruffo, T. Angeli. **Moderno:** «I vampiri» e «Slim Callaghan il duro». **Piccolo:** «Armi segrete del 3e Reich» Jochen Schroder, Conrad, S. Carlo: «Sterminatore prateria» **Speola:** «Pridoni della città» Fred Scott tecnico. Ap. 11.

Diana: «Tutti in coperta» tech. **Doge:** «Banda della frusta nera» **Rome:** «Titanic».

Alba: Hugh grido che uccide, tec. **Ambra:** Mio amante è un bandito **Augusto:** «Impiccagione all'alba» scope R. Calhoun, A. Francis. **Edera:** Leggenda sarriera di Sacco. **Lessolo:** «Allegri poeti» «Vascello fantasma» Crik e Crok.

Astra: «Tigri della Birmania» **Splendor:** «Delitto in tuta nera» Peter Van Eyck, Bella St. John.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Doria, Cristallo, Ariston, Nuovo Romolo, Adriano, Massimo, Star, Odeon, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Principe, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Milo, Fiamma, Fiera, Colosseo e Piemonte; Teatro Carignano: Comp. Macario e Salone Internazionale della Tecnica (biglietti all'E.N.A.L.); Circo Togni (biglietti alla Cassa).

I granata in testa alla serie B insieme a Venezia, Marzotto, Messina e Taranto

Trionfale successo del Torino sul Cagliari: 5 a 0

Due episodi dell'entusiasmante partita di Torino. A sinistra: Virgili, uno dei migliori in campo, giganteggia nella difesa dei sardi cagliaritani. A destra: mentre l'incontro sta concludendosi i tifosi granata avvicinatosi in segno di giubilo le bandiere ed i simboli del Torino. In secondo piano, un gruppetto di sportivi con la bandiera sarda (f. Moisio)

Entusiasmante ritorno al "vecchio campo,,

Trascinati dagli incitamenti di ventiduemila spettatori i granata hanno dominato - Bonifaci regista della squadra - Magnifico gioco di Moschino - L'infortunato Bearzot, nella ripresa, passa all'ala sostituito da Ferrini - Il Cagliari sorpreso dagli attacchi avversari

La vittoria che il Torino, in occasione del suo ritorno sul proprio terreno, ha riportato è risonante e bella. Mai ci si lasci dire che, di più risonante e significativo successo del risultato, c'è stato, nella giornata un fatto: la dimostrazione inscenata dal pubblico alla squadra alla sua entrata in campo. L'undici del Torino che — peccato — non poteva mostrare i colori granata per evitare confusione con quelli dell'avversario, entrò in campo per prima, isolatamente, come per andare incontro ai desideri del pubblico. Più di ventiduemila persone erano nel recinto: i posti popolari erano rigurgitanti. La gran massa faceva spicco sul verde del terreno di gioco, che si presentava in condizioni ottime. Entrò la squadra sul campo, e prese subito la rincorsa verso i posti popolari, e fu come se l'esercito fosse esploso, tanto potente fu l'acclamazione che la salutò. Un urlo lungo ed altissimo, in cui c'era fede, gioia e speranza, nonché lo sfogo di sentimenti diversi per tanti mesi compressi. Diecine e diecine di bandiere granata sventolavano sulla folla ed un po' dappertutto, fin sui balconi e sui tetti degli edifici vicini. Il fervore dell'aggettivo «commovente» nel mondo dello sport moderno. La manifestazione a cui abbiamo assistito lo merita tutto, questa volta, questo qualificativo. A più di una persona, che alle emozioni del gioco del calcio ha fatto il callo, si inumidì il ciglio. Era una sfilata nata dichiarazione di fedeltà ad un sodalizio, che, colpito dai fulmini della sventura non vuole morire. Una scena che durò una diecina di minuti, e che meritava, da sola, di essere vista.

Poi venne il resto, e la sorte volle che, nello spazio di sette minuti, subito — dal decimo al diciassettesimo del primo tempo, il pubblico avesse modo di esplodere in tre successivi scoppi di giubilo, per tre reti consecutive segnate dai suoi beniamini. Fu prima la mezz'ala sinistra Moschino su passaggio di Virgili, fu, tre minuti dopo l'ala sinistra Ferrini ben servito ancora dall'uomo di centro, fu infine Virgili stesso in ripresa di un centro di Crippa. Tre a zero, dopo poco più di un quarto d'ora di gioco, voleva dire il risultato dell'incontro senz'altro al sicuro. Era perfin troppo facile — per dar modo ai fedelissimi sostenitori del granata di soffrire e di tifare, come essi sanno solo fare per il successo dei propri colori.

Più che belle per la potenza dei tiri, quelle tre reti che decisero di tutto, lo furono per il senso di opportunismo con cui furono segnate. Tre tiri eseguiti non avventatamente da lontano, avanti tutti di mira, l'angolo basso della rete dove il portiere avversario ben difficilmente poteva arrivare con un tuffo a con un volo. Il portiere cagliaritano ne risultò così stordito e frastornato. Ed il triplice successo mise le ali ai piedi all'undici granata. Ebbe, fra altro, quasi necessità, la virtù di ispirare confidenza in se stesso, e quel del giocatorino che è la mezz'ala Moschino, un bel tecnico un po' timido ed un po' privo di potenza. Da quel momento egli prese a giocare come se fosse divenuto sicuro di se stesso. Lo dimostrò, colla calma e colla maestria con cui segnò il quarto punto, l'ultimo del primo tempo, mentre il pallone da Mazzero in un momento in cui si trovava smarcato, egli attese che il portiere Bertola li fosse mosso e spiazzato, per spedire di precisione, la palla nello spazio rimasto scoperto.

Alla ripresa, l'isolotto della prima linea dei padroni di casa diminuì alquanto. Un po' perchè il risultato essendo ormai saldamente al sicuro, essi ritenevano che non fosse il caso di correre inutili rischi. Più un po' anche perchè Bearzot, il capitano, che era entrato in campo con un piede indolenzito a seguito della partita di San Benedetto del Tronto, dovette ad un dato punto rifugiarsi all'ala destra al suo posto ritrovasse allora l'ala sinistra Ferrini. Una parte del secondo tempo della partita fu speso dal torinesi nel tentativo di far segnare almeno una rete a Mazzero, l'unico dei componenti il trio centrale rimasto a mani vuote. L'ex-triestino era perseguitato dalla sorte ora. Di occasioni i compagni gliele procurarono parecchie, ma non ve solo tiro egli riuscì a mettere a segno. Ad un dato momento, a terzini e portiere scavalcati, a porta totalmente sguarnita cioè, egli colpì violentemente in traversa, invece di spedire in rete. L'unico punto della seconda parte dell'incontro, fu segnato da Virgili con una gran legnata su rigore.

Bisogna dire che la prova fatta dal Torino contro il Cagliari va definita come un notevole e generale miglioramento su quella sostenuta otto giorni prima a San Benedetto del Tronto. Ugualmente franca e sicura la difesa, è stato l'attacco a fare questa volta un bel passo in avanti. Innanzi tutto, una maggior mobilità ed un miglior senso di intraprendenza, in tutti cinque i componenti il settore. Di conseguenza, una più schietta combattività ed uno spirito di iniziativa più marcato. Moschino, la mezz'ala, va senz'altro definito come un bel tecnico. Il suo controllo della palla è nitido. E Ferrini, che ha avuto occasione di dimostrare ieri la sua versatilità, ha fatto, specialmente nel corso del secondo tempo, cose di rilievo. Sceso, il terzino si è conquistato le simpatie del pubblico torinese, coi suoi interventi — specialmente di testa — precisi ed intelligenti. Saldi e tempestivi sono stati Lancioni e Conciani. Soldan ha avuto a che fare con un tiro veramente pericoloso — in inizio di partita — questo vallo, e si è portato egregiamente. E' Bonifaci il perno su cui gira l'intera squadra.

Forse non troppo dura e resistente la resistenza incontrata dal Torino in questa occasione. I cagliaritani non sono soliti ai terreni erbosi, giuocando, normalmente, come giocano, su di un campo duro, secco ed arido. Ieri essi manovrano del loro centro avanti abituale, ma, nel complesso hanno fatto le loro cose migliori puramente a metà campo. Nelle due aree non hanno eccelso. Una certa tendenza ad ingarbugliarsi, essi hanno mostrato in difesa, quando sottoposti a pressione un po' energica, ed all'attacco di incisività non hanno dato prova. Sorpreso, di Cagliari lo è stato di certo dalla maschia prova fatta dal Torino — lo ha detto chiaramente dopo la partita. Credevo di trovare un agnellino, ed ho incontrato un toro.

Vittorio Pozzo

In un quarto d'ora i granata si sono assicurati la vittoria

Cronaca di un vivace incontro - 2 reti di Moschino, 2 di Virgili ed 1 di Ferrini

Dalla gioia di rivedere la squadra sul suo «vecchio» campo all'entusiasmo del primo goal, dieci minuti esatti di tempo. Aventolavano ancora i bandieroni di benvenuto. Il Torino attaccava d'impeto. Virgili — una catapulta — sopportò bene l'urto di un difensore avversario, e allargò svelto sulla destra. Crippa fu pronto a centrare e Moschino, uno dei migliori acquisti della squadra torinese, inaugurò la stagione dei suoi goals. Pallone che tocca il palo e schizza alle spalle del portiere.

Lo stadio fu tutto un boato di applausi. Neppure i sostenitori dell'undici sardo (ce n'erano parecchi e pur essi con il bianco stendardo dalla croce rossa e delle quattro Mgure nere ai lati) neppure i più ottimisti dei giocatori poterono ostacolare il successo di cominciare il ritualetto. Il Torino doveva vincere; c'aveva già visto; bene.

Il centravanti sardo Bonetto, che sostituiva Fuichi infortunatosi sette giorni prima ad entrambi i polsi, volle mettere in evidenza la bravura di Soldan con un tiro difficile e angolato. Il portiere intervenne di stile. Fu tutto.

Il Torino riprese a correre spinto dall'entusiastico incitamento della folla. Virgili si intestardì tra due avversari. Il Cagliari era sceso in campo con un abbozzo di catenaccio, il «n. 5», Stefanelli sul centrattacco torinese il «n. 4», Serramidigni libero, le due mezze ali, tra cui l'ex mediano juventino Turchi, arretrate. C'era molta gente in area, ma Virgili in certe giornate passerebbe attraverso un muro. Due rossoblù non riuscirono a bloccarlo e dal suo piede partì un passaggio dosato verso Ferrini che venne seguito la discesa. Le «rivelazione» nell'attacco granata scarlò Bertola in uscita ed ebbe la grande soddisfazione di segnare. Il turno di Virgili non poteva però essere rinviato: ecco al 17', su centro di Crippa, un pallone abbastanza partire dal piede dell'ex-«golden boy» del calcio italiano. Ieri Virgili era un «ragazzo d'oro» come ai bei tempi. La sfera si fermò solo in fondo alla rete. La gara chiuse a questo punto in parentesi dell'incertezza.

Il resto è ordinaria amministrazione. Bonifaci fa da regista. I suoi lanci sono perfetti; e in difesa il suo lavoro è ocalanta. Mazzero inizia la serie dei goals sbagliati per pochi centimetri. L'interno granata tira in corsa, da fermo, a destra o a sinistra. Sempre fuori bersaglio per un soffio. Deve aver trovato un gatto nero sulla sua strada prima di entrare in campo. In compenso, il giovane attaccante manovra bene, come del resto tutta la squadra: E se Mazzero non ha fortuna provvede al 3° Moschini, scrivo proprio dal suo compagno di iniziativa, a spezzare di precisione con l'interno del piede ed a siglare la quarta rete.

Nella ripresa il ritmo cala. Soldan l'arbitro non cessa di movimentare la partita con inutili ammonizioni a giocatori tesissimi tutti nell'ambito della correttezza. Perfino il rigore, al 12' minuto, non è dovuto ad un'entrata cattiva. Moschino stava facendo bellamente passare la sfera sulla testa di Serramidigni ed il difensore d'istinto l'aveva deviata con le mani. Virgili con una stangata mise a segno il tiro da undici metri. E' questo il secondo penalty calciato e realizzato dal centravanti nella sua ormai lunga carriera. Alcune stagioni or sono ne seguì uno contro Ghezzi in una partita tra Fiorentina e Inter chiusa con un netto successo del viola. Ieri è tornato al tiro dal dischetto bianco.

Dice che l'allenatore Santos gli ha dato lezioni private. L'insegnamento è stato utile. Difatti...

Azione un intervento di Soldan, un palo di tentativi senza fortuna del solito Mazzero ed un salvataggio a porta vuota del bravo terzino del Cagliari, Tidda. Poi il fischio finale e nuove scene di entusiasmo.

I cagliaritani, negli spogliatoi, riconoscono che i granata sono stati molto forti. Più del previsto. Si lamentano soltanto del terreno troppo soffice.

Nella stanzona del Torino il presidente Morando, i «vice» Gerbi, Cillario, e tutti gli altri dirigenti sostano soddisfatti mentre i calciatori si cambiano. Sono felici. Anche l'allenatore Senkey è ora sereno.

Una giornata di festa e di vittoria ha dissipato molte nubi. Il Torino ha convinto, dapprima, e poi entusiasmato in un incontro difficile e molto importante per il suo campionato. E quasi in premio della sua esibizione è passato in testa alla classifica, sia pure alla pari con Venezia, Marzotto, Messina e Taranto.

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Bonci, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini.

CAGLIARI: Bertola; Tidda, Simoni; Serramidigni, Stefanelli, Lyriga; Massaiu, Turchi, Bonetto, Colamban, Congiu.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

SPETTATORI: 22 mila.

Damiani con una moto di piccola cilindrata ha battuto il record della Sassi-Superga

Il record della Sassi-Superga precedentemente non apparteneva più, da ieri, al torinese Ernesto Merlo che (su Gilera 500) lo aveva stabilito nel 1954 coprendo il calle in 3'31"4 alla media di chilometri 78,186. Tre concorrenti partecipanti alla competizione, ieri valida per il campionato della montagna, lo hanno superato: Attilio Damiani — che è finito al primo posto nella graduatoria assoluta — ha impiegato (su Morini) 3'28"1 alla media di chilometri 81,240; Angelo Tenconi (su Aermacchi) ha coperto i km. 4,800 in 3'32"8 alla media di 80,488; Gennaro Silvagni è salito al traguardo in 3'28"7.

Questo il risultato tecnicamente clamoroso che ha segnato il ritorno in calendario di una delle più interessanti competizioni motociclistiche in salita. Particolare notevole: tutti e tre i piloti che hanno abbassato la media-record, erano alla guida di macchine di cilindrata di 175 centimetri cubici, lasciando il nuovo limite della corsa a classe/cilindrata al primo posto. Damiani ha pure riformato la sua posizione di leader nella graduatoria per il campionato nazionale della montagna.

Oltre ai trionfi azzurri di Damiani, Silvagni e Tenconi, la Sassi-Superga ha ieri messo in luce anche il torinese Maurilio Cresta. Egli — si è giocato secondo nella classe «125» (formula 3) e successivamente terzo nella «175» (formula 3), sfruttando al massimo una ottima preparazione e la perfetta conoscenza del percorso.

La giornata è cominciata con le sorprendenti ambizioni dei «microbolidi», le piccole macchine di 50 centimetri cubici di cilindrata. In questa categoria il pilotare Rossetti ha coperto il tracciato in 4'02"8, alla media di 69,497. Anche nella classe successiva (fino a 100 cc.) il vincitore, Marchi (su Lavarda) ha compiuto una autentica prodezza tagliando il traguardo in 3'47"7 alla media di km. 72,782. Nella «125» (per le moto di formula 3) si è invece imposto Mandolini (su Ducati) che ha impiegato 3'36"8, alla media di km. 74,487, mentre nella «formula 3» si è avuta l'affermazione di Spinelli in 3'31"7.

Ecco le classifiche:

Classe fino a 50 cc. (formula 3): 1. Jacopini (Demm) in 3'2"9 alla media di km. 59,810; 2. Fagnano (Vecchietti) in 3'47"8. Classe fino a 65 cc. (formula 3): 1. Rossetti (Motom) in 4'02"8 alla media di km. 69,497; 2. Gramaccioli (Rumi).

Classe fino a 100 cc. (formula 3): 1. Marchi (Lavarda) in 3'47"7 alla media di km. 72,782; 2. Carboncini (Lavarda) in 3'51"5; 3. Rossi (id.) 4'24". Classe fino a 100 cc. (formula 2): 1. Spinelli (Rumi) in 3'31"7 alla media di km. 87,845; 2. Baldacci.

Classe fino a 125 cc. (formula 3): 1. Mandolini (Ducati) in 3'36"8, alla media di km. 74,487; 2. Orsini (MV) in 3'38"2.

Classe fino a 175 cc. (formula 3): 1. Tenconi (Aermacchi) in 3'32"8 alla media di km. 80,488; 2. Silvagni (Moto M.) in 3'28"7; 3. Orsini (Morini) in 3'31". Classe fino a 175 cc. (formula 2): 1. Damiani (Morini) in 3'28"1 alla media di km. 81,240; 2. Fernicotti (Moto B.) in 3'29"6; 3. Ragazzoni (MV) in 3'29"9.

GIUSEPPE BARLETTI

I bocciatori italiani trionfano al Michelotti

Al Parco Michelotti si è svolto ieri il XI torneo internazionale di bocce per la Coppa Città di Torino. Gli italiani hanno trionfato piazzandosi ai primi 5 posti. Ecco la classifica: 1. Carrara (Torino) e vittoria; 2. Granaglia (Torino) 5; 3. Canzano (Genova) 4; 4. Macocco (Torino) 4; 5. Barcello 4; 6. Milon (Francia) 3.

La gara è anche stata sospesa per dieci minuti

Sotto la grandine l'Alessandria pareggia sul campo di Bari (0-0)

Bari, lunedì mattina.

Grigiore generale allo stadio tra Bari ed Alessandria. Lo spettacolo calcistico non si è visto, ed al suo posto c'è stato quello della grandine, i cui chicchi fittissimi e grossi come noci hanno costretto l'arbitro a sospendere il gioco per oltre dieci minuti nel primo tempo.

L'Alessandria è riuscita a portare via a Bari un punto prezioso. Dopo un primo tempo tirato in porto su di un campo ridotto a pantano, sotto un diluviare intenso (pioveva col sole) e con quella benefica interruzione di gioco per la grandinata, era logico che i grigi piemontesi, visto a portata di mano il nulla di fatto, si barricassero tutti e undici in area a difendere lo zero a zero.

Però il gioco dei piemontesi, anche senza il catenaccio non sarebbe stato migliore. Se infatti è da elogiare in blocco la difesa grigia, la linea mediana ci si salvata senza infamia e senza lode e l'attacco non è praticamente esistito. L'assenza di Rivera ha costretto l'allenatore a far giocare Moriggi a mezz'ala e Pilini al centro. Migliavacca veniva adibito a centro campo, Tacchi fungava da raccordo e praticamente nessuno si trovava mai in avanti. Il Tacchi, comunque, ha giostrato ed è stato il solo a salvarsi dalla mediocrità fra gli uomini di punta. Sempre ben piazzato, invece, e pronto Arbizzani.

I bari hanno attaccato continuamente, ma non hanno potuto fare di più. Il loro, però, difesi bene anch'essi dai veloci e pericolosi contropiede avversari. L'arbitro non ha superato la mediocrità.

Dopo 15 minuti di gioco alterno, De Robertis costringe Arbizzani a salvare da quaranta metri. Al quarto d'ora, sebbene splenda il sole, continuano a piovere. I bari intensificano ed al 18' Arbizzani salva sui piedi di Catalano lanciato a rete.

Il primo angolo è, però, in favore dell'Alessandria: Tacchi a Maccacaro, intercetta Baccari e devia in angolo. Il tiro della bandierina finisce nelle braccia di Magnanini. Al 23' sospensione per la grandinata, e dopo dieci minuti abbondanti si riprende con pioggia e sole.

Il terreno non permette al pallone di rimbalzare: i baresi premono, ma il gioco è convulso e pesante. Gli scivoloni sono all'ordine del giorno, come anche gli angoli e le punizioni dal limite contro gli ospiti. Si disimpegna bene il portiere alessandrino, mentre Tacchi gioca sovente in contropiede.

Nella ripresa pioviggina ancora: Maccacaro al 2' scippa da pochi metri calciando fuori dopo avere dribblato tre avversari. Al 7' Arbizzani si salva miracolosamente da una triangolazione Cappa-De Robertis-Buglioni. All'8' Moriggi segna quando l'arbitro ha già fischiato il fuorigioco di Tacchi e subito dopo segna Buglioni, in medesima ma più evidente condizione.

Aurelio Calitri

BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Manoni, Seghedoni, Capra; De Robertis, Catalano, Buglioni, Tagnin, Barbaresi.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Bonizzoni, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Moriggi, Pilini, Migliavacca, Tacchi.

ARBITRO: Mori, di Cremona.

Due goals di Rossi in Spal-Lanerossi: 2-1

FERRARA, lunedì mattina.

La Spal ha visto l'incontro che le opponeva al Lanerossi grazie a due goal realizzati entrambi nella ripresa, al 6' e al 34' dal centravanti Rossi. Una difesa molto chiusa, specialmente quella dei terzini, due attacchi vivaci per la più assi laval in profondità dei laterali e degli interni. Nel primo tempo, al 38', Zavatini aveva portato in vantaggio i lanieri.

Nella Serie B

Di misura il Novara cede a Modena (0-1)

Modena, lunedì mattina.

Il Novara è stato tradito da un «catenaccio» applicato senza convinzione e con scarsa tenacia. E' bastato un attimo di incertezza ed il batti e ribatti dei padroni di casa è stato coronato da successo. La squadra novarese non è successivamente riuscita a ristabilire le sorti. Questo il volto di una partita squallida. I piemontesi avevano iniziato il gioco con lo schieramento tradizionale. Ma appena il Modena ha aumentato il ritmo di gioco Corbani si è sfiancato a diventare bastione libero coperto da Zeno, mentre Fecia è andato a dare man forte a Stella, evidentemente preoccupato di non rimanere a tenere da solo Scarnecia. Quaranta minuti di mischie confuse (il Novara si era fatto vivo in area giallobù soltanto con azioni isolate di Menfani al 15', al 33' e al 35', e con Mannino al 35') e poi la rete è maturata. Toncassi e Fontani in tandem riuscivano a filtrare attraverso la maglia della difesa azzurra: il primo ingannava Fecia con una finta e imbeccava Fontani che tirava. Fecia rinviava e respingeva la palla quasi sulla linea della porta, ma l'attaccante modenese era pronto a riprendere e rinviava a bersaglio Lena, tardivo sul tuffo.

Ci si attendeva nella ripresa la riscossa degli azzurri, ma il Novara non si è accorciato ad abbandonare del tutto la tattica difensiva.

m. m.

MODENA: Balsarini; Grossi, Agostinelli; Ottani, Agnisoli, Spagni; Bolognesi, Fontani, Toncassi, Goldoni, Scarnecia.

NOVARA: Lena; Stella, Scacabarozzi; Fecia, Corbani, Zeno; Macchi, Cella, Menfani, Pamerin, Mannino.

Alla Libreria DRUETTO
Portici v. Roma 223/227, vicina alla Chiesa S. Cristina
Telefoni 42-648 - 47-320
Sono in vendita da oggi i LIBRI SCOLASTICI degli ISTITUTI: Professionale per il COMMERCIO Maria Laetitia; Scuola Avviamento M. Laetitia; Scuola Avviamento P. Rosselli; Scuola Clotilde di Savoia; Scuola Maria Pia.

G. PEROTTO SERRANDE
PORTE - VETRINE
Via Parma 51 - TORINO
Telefoni 75-522 - 787-150

BARISTI
Acquistate o noleggiate il nuovo
CALCIO BALILLA BREVETTATO
della Ditta **FASN** di Torino
Via Monterosa 35 - Tel. 230.927
Ultima novità segna punti luminoso, gettoniera a monete

ISTITUTO SPAGNESI
NUOVA SEDE
Via Tommaso Grossi, 23
(CORSO RARTE)
Telefoni 760.459 - 693.852
TORINO

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PERITI ELETTRONICI
CLASSE I e II
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per Radiomontatori (parificata)
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
Corsi professionali:
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE - DISEGNO MECCANICO

SCUOLA PER SEGRETARIE D'AZIENDA
A CARATTERE RISERVATO
In collaborazione con alcune principali Industrie ed Aziende della città e provincia si tengono fin dal 1954 con professori e tecnici specializzati corsi per Segretarie d'Azienda a carattere superiore presso:
ISTITUTO SANTA TERESA
SEDE - LINGUE ESTERE - GIORNALISMO
Sistemazione in convitto
Telefoni 837-844, 611-744 - TORINO - Via Maria Teresa, 18

casa calda e confortevole

con:
ESSO DOMESTIC
ESSO DOMESTIC SPECIAL
e il nuovo petrolio
ESSO SPLENDOR per uso domestico
Rivolgersi alle Delegazioni ESSO di:

MILANO	Tel. 390.121	FIRENZE	Tel. 411.195
TORINO	Tel. 690.010	ANCONA	Tel. 40.567
GENOVA	Tel. 586.980	ROMA	Tel. 851.351
VERONA	Tel. 24.000	NAPOLI	Tel. 341.590
PADOVA	Tel. 28.418	BARI	Tel. 11.954
BOLOGNA	Tel. 370.121	PALERMO	Tel. 19.349

e ai Rivenditori Autorizzati.
Esso
UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER OGNI IMPIEGO
RIVENDITORE AUTORIZZATO **CAPO G.** TORINO
UFFICI: VIA CEVA 45 - Telef. 753.510 - 779.766
DEPOSITO: VIA QUITTENGO 36 - TELEF. 284.812

Alla pari con Fiorentina e Spal, tutte a pieno punteggio

La Juventus vince a Padova ed è prima in classifica

Dopo aver resistito a lungo agli attacchi dei padovani

Nonostante l'infortunio a Sivori travolgente finale dei bianconeri: 4 a 0

Il centromediano Cervato, su punizione, dà inizio alla serie delle reti - Stacchini, Stivanello e Sivori completano il punteggio - Proteste del pubblico per un rigore non concesso ai veneti

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

La prima constatazione da fare è che il risultato non concedendo nulla al Padova è dovuto tutto alla Juventus fa una sintesi sbagliata dell'andamento della partita. La squadra bianconera non ha svolto il gran gioco che le cifre farebbero supporre, anzi ci fu un periodo della partita in cui sembrava in pericolo anche la semplice vittoria di misura per una rete a zero segnata nel primo tempo. La valanga delle tre reti è venuta negli ultimi cinque minuti a seguito di vicende di cui diremo più avanti e che hanno esasperato la folla, convinta che tutta la colpa del fiasco fosse dell'arbitro.

La Juventus è andata in vantaggio ancor prima che la partita assumesse una precisa fisionomia. Nelle prime fasi si erano verificati due episodi a cui dobbiamo anzitutto accennare. Al 3' Brighenti, lanciato da Cello, scavalcava Cervato e veniva a trovarsi solo ad una dozzina di metri dalla porta. Il pool pareva ormai inevitabile ma Brighenti calciava malamente di destro un pallone senza forza e senza direzione, sbagliando addirittura bersaglio. E' raro che in una situazione simile egli non segni. L'episodio era di cattivo augurio per il Padova. Contrattacco juventino. Sivori, dopo aver superato un paio di avversari, cercava di filtrare nella difesa al limite dell'area di rigore, ma preso nella morsa Emmler-Mora si bloccava una botta allo stinco sinistro che lo costringeva a lasciare il campo. Rimaneva fuori esattamente sette minuti, rientrando quasi mai al 16' e durante la sua assenza la Juventus andava in vantaggio. Un fallo di Rosa su Charles al 7' era annunciato da una punizione un paio di metri prima del limite dell'area. I padovani effettuavano il solito sbarramento, che abbiamo avuto l'impressione non sia stato organizzato con molta precisione. Avanzava Cervato il quale effettuava un tiro a mezza altezza, molto tagliato. La palla passava sul fianco della barriera, sorprendeva il portiere ed entrava in rete.

Qui cominciò la vera partita: una partita spigolosa, ricca di falli puntualmente puniti dall'arbitro, di scarso gioco sia da una parte che dall'altra. Al 13' Sivori lanciava Stacchini che veniva a trovarsi a sua volta solo davanti alla porta, ma indugiava e finiva col tirare su Pin che gli era uscito incontro. Qualche minuto dopo, al 25' era Brighenti il quale, lanciato da Cello, aveva l'occasione buona. Spostato sulla sinistra, a quattro o cinque metri dal montante, egli tirava sul portiere ch'era uscito dai pali, la palla rimbalzava, gli tornava sui piedi e prima che potesse riequilibrarsi per effettuare un secondo tiro Rosa lo anticipava con un provvidenziale intervento di testa.

Dopo l'incidente di Sivori la Juventus non aveva più avuto il suo abituale attacco. L'argentino risentiva evidentemente le conseguenze del colpo ricevuto e si impegnava con misura, studiandosi di stare alla larga da ogni scontro. La manovra era quindi un fragile abbozzo, raramente l'azione dava l'impressione di voler spingere a fondo, i falli erano più frequenti dei passaggi e l'arbitro puniva tutto, anche quello che il solito si trascura, dato anche la condizioni del terreno su cui facilmente si scivolava. Il solo reparto veramente registrato della Juventus era quello difensivo, un blocco magnifico, ben puntellato dai due interni che garantivano la saldatura degli spazi vuoti. E' inutile questo reparto che è venuto ad urtarsi vanamente l'attacco padovano.

Le marcature preannunciate vennero a puntino eseguite dai bianco-scudati: Mari su Charles, Moro su Sivori e Cello solo saltuariamente su Boniperti a motivo della posizione arretrata del capitano bianconero. Ma il gioco del Padova, vigoroso agonisticamente, non possedeva un controllo tattico che lo spinta sfruttasse. I palloni bloccati e respinti da Mari erano già passati attraverso il settore della difesa. Aggiungasi che le preoccupazioni difensive da una parte e l'istinto agonistico dall'altra, avevano come spezzato in due la squadra padovana, al centro campo avanzavano troppo spesso soli i laterali juventini, mancava insomma la continuità incalzante del gioco, cioè la possibilità di ripetere immediatamente l'azione offensiva respinta.

Tutto questo nel primo tempo. Nella ripresa la partita mutò volto. Si vide un Padova sostenuto, pieno di slancio e di vigore. Per circa mezz'ora sono i padovani a tenere la Juventus sotto il dominio del suo gioco e sotto la minaccia del pareggio. Quasi ad ogni momento Mattrel corre il pericolo di essere battuto. L'offensiva incalzava, non dava respiro, veniva giù a ondate che si succedevano ininterrottamente. Quattro calci di punizione di Blason, da venti metri circa nel giro di pochi minuti, non davano esito. La Juventus aveva dovuto richiamare indietro tutte le sue forze ed eccezione di Sivori il quale stazionava, sempre scoppiante, a metà. Tiri a lato, tiri alti, tiri quasi a fior di palo, il bombardamento continuava senza mai imbroccare la strada d'un tiro giusto.

I padovani provavano a scambiare di posto Tortul e Serlin, ma l'inefficienza del primo e l'inesperienza del secondo continuavano a sciupare il lavoro degli altri. Al 21' una rousseauiana corta di Tortul dall'estrema sinistra era quasi volta al limite dell'area da Brighenti, il quale effettuava un tiro assai insidioso e forte, ma la palla era respinta dalla traversa; riprendeva Rosa e ripeteva il tiro, ma questa volta in angolo.

Verso il 31' la sarabanda parve denunciare un principio di rilassamento. La difesa prendeva respiro. Dopo quella mezz'ora di stordimento, non era facile per i bianconeri riorganizzarsi all'offensiva. Si videro, ad un certo momento, Stivanello e Stacchini tentare di sfruttare qualche contropiede, ma tutti e due all'ottava discesa quindi ancora in preda all'estrema sinistra. A dieci minuti dalla fine Charles, che era ora guardato da Mari, mancava addirittura di tempismo. Si era in una fase in cui le coppie di cui sopra operano alla disperata, malmenate il secondo dal centro. Stivanello, sulla sinistra di sfondamento, allungava a Stacchini il quale, superato velocemente in area, aveva il tempo di crossare ma difettava nel piede destro. Il pallone passava a mezzo metro dalla testa di Sivori.

Gli ultimi cinque minuti passavano nel violento tumulto di protesta della folla. Il campo era tutto un ribollire di urli, d'insulti, di minacce. La folla si sentiva tradita e defraudata del godimento delle sorti dell'incontro. Ripreso il gioco Cervato fa il goal di Stacchini, o Padova attaccava ancora energicamente e Brighenti, affiancato da Emoli, pungeva fino a sopraffiato ma difettava nel tempismo nel ricupero e spesso la sua azione si esauriva in mezzi fallosi.

Due metri dalla linea di fondo ed a circa tre dal palo. La palla, sospinta dal padovano, si avviava a cercare la linea di fondo sacrificata in un Emoli a corsa disperata per contenderla all'avversario. Brighenti andava nel piede del juventino, faceva due passi barcollando ma riusciva in piedi mentre la palla usciva dal fondo senza che egli riuscisse a ricuperarla. Se Brighenti si fosse lasciato andare a terra sarebbe stato rigore, ma il suo reggersi in piedi impedì evidentemente l'arbitro nella portata del fallo commesso dal juventino e la sanzione mancina, invocata con grande strepito dalla folla, non venne.

Gli animi erano ancora in ebollizione quando si effettuava la rimessa dalla porta. Si era al 44'. La palla perveniva a tre quarti del campo a Sivori che, pronto, l'allungava a Stivanello: un tocco e la sfera era nella rete per la terza volta. La folla urlò nell'episodio non solo un'ingiustizia ma una beffa. Non era finita. Passavano due minuti e Stacchini, cercando di filtrare nelle maglie della difesa, veniva colpito in aria da Blason ricadendo in un volo spettacolare a terra. Fallaio e semplice blocco del piede che portava la palla? Le versioni che si devono dopo dalle due parti erano diverse, ma dalla nostra posizione un giudizio esatto non era possibile. Marchesa non ebbe però alcuna indecisione, puntò il dito sul dischetto del rigore e Sivori segnava la quarta rete.

A nostro giudizio, quando l'arbitro fischiò un occhio sul fallo di Emoli sarebbe stato bene a chiuderlo anche su quello di Blason, trattandosi di due falli d'interpretazione dubbia, ed era questo appunto il rimprovero che gli veniva fatto dalla folla e dai dirigenti a fine partita. Vuol dire che invece di 4 a 0 il risultato sarebbe stato di 3 a 0, che non sarebbe cambiato nulla. Ma è inutile elencare i se ed i ma, fatti ipotetici. La Juventus è uscita da una battaglia che l'ha impegnata a fondo. La legittimità della sua vittoria nessuno può contestarla ed a nostro avviso è una vittoria che capella, almeno per tre quarti, al suo blocco difensivo mai apparso così forte nel giro di molti anni. Ma è anche vero che il Padova ha iniziato il campionato sotto una cattiva stella. Dovranno venire giorni migliori perchè le squadre [illegible] con maggiore decisione.

Ettore Berra

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Zanaier, Mari; Tortul, Rosa, Brighenti, Cella, Serlin.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Marchesa di Napoli.

Stivanello, non visibile nella fotografia, ha sferrato il tiro che frutterà il terzo goal alla Juventus mentre il Padova, Il pallone passa accanto a Sivori, Zanaier, Pin e Moro (Tel.)

Espulsione di Skoglund in Palermo-Samp: 2-1

Palermo, lunedì mattina.

La squadra siciliana ha vinto meritatamente su una Sampdoria che non è apparsa al massimo delle sue possibilità. La squadra ligure non ha fatto granchè all'attacco perchè la validità difensiva palermitana ha ciaonato un nascere ogni velleità offensiva degli ospiti. E' stata soprattutto una partita difensiva quella della Sampdoria, ma dopo la prima rete, venuta al 24' del primo tempo, la squadra di Monzeglio è rimasta con i suoi cannonieri al centro campo senza convincere e senza approdare a nessun risultato. Il Palermo, dal canto suo, ha giocato una gara generosa e veloce. La squadra rosa ha nell'ala destra Sacchella l'elemento di punta più tecnico; in difesa è stata un solo blocco. Vernazza è invece apparso molto lento, anche perchè Bernasconi lo ha tenuto a bada in maniera eccellente.

Il Palermo è andato all'attacco fin dal primo minuto con Sacchella. Al 14' Sacchella raccoglie la palla al centro dell'area e la scaglia con un tiro raso terra alle spalle del portiere Berdelli. Nella ripresa al 7', con una limpida azione sulla sinistra Sacchella suggerisce a Bernini un ottimo scatto che manda l'attaccante pericolosamente in tiro per cui portiere e quindi gli consente di battere con una palla diagonale. Sul 2 a 0 la Sampdoria cerca di ridurre le distanze e vi riesce al 30' con Mora che segna sfruttando uno sbandamento della difesa. Skoglund è stato espulso al 16' della ripresa per scorrettezza; Rovati e Vicini sono stati vittime di lievi incidenti.

Milan - Roma 1-1

Milano, lunedì mattina.

Passata in vantaggio dopo appena 50 secondi di gioco con un goal di Segio, la Roma si è decisamente orientata verso una tattica chiusa e guardinga, convenendo così al rossoneri di esercitare una pressione quasi costante che nel secondo tempo ha assunto gli aspetti di un vero assedio. Al 22' il terzino Fontana, lanciato da Liedholm, si è trasformato in ala destra e da posizione impossibile (il tiro è partito quasi dalla linea di fondo) ha battuto Panetti, realizzando il pareggio. Nel secondo tempo il Milan ha sfiorato più volte il goal della vittoria, ma dal canto suo la Roma, in un paio di discese in contropiede, ha fallito per un soffio l'obbiettivo.

Nonostante la smentite di fonte rossonera, lo scambio dei portieri Buffon e Ghezzi tra il Milan ed il Genoa è stato dato per sicuro al termine dell'incontro Milan-Roma.

Segna ancora Firmani per l'Inter a Bergamo: 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

Atalanta e Internazionale si sono divise la posta al termine di un incontro molto combattuto. Il risultato è giusto. I milanesi passavano in vantaggio al 25' Angelillo passava ben appostato in area Firmani che non aveva difficoltà a battere Bercellì. Nella ripresa l'Atalanta creava nelle prime occupazioni alla difesa interista, che spesso volte si liberava con un certo orgasmo. Così al 18' Macera concretizzava un'azione Angeleri in area e l'arbitro non esitava a decretare il rigore. Lo battava Marchesi e per Matteucci non c'era nulla da fare.

Del Vecchio ferito la Fiorentina-Napoli: 2-1

Firenze, lunedì mattina.

Il pareggio di Frossi è salito all'11' minuto del secondo tempo quando Orzan, su calcio d'angolo battuto da Hamrin, ha pareggiato la rete messa a segno un minuto avanti dal napoletano Di Giacomo.

Il Napoli ha mantenuto per tutta la partita uno schieramento difensivo. Le cose, per Frossi, non erano andate male, all'inizio. Poi, al 26', Del Vecchio si è ferito alla testa in uno scontro con Castellotti (all'ospedale di S. M. Nuova è stato giudicato guaribile in dieci giorni) e il Napoli si è trovato di fronte una Fiorentina che premeva incessantemente con tutte le sue forze. Il risultato di parità è durato per dieci minuti esatti. Al 21' della ripresa i «viola» sono riusciti a battere Bugatti per la seconda volta. Il merito del goal spetta ad Hamrin (il suo tiro è stato leggermente deviato da Comaschi).

Risultati e classifiche

(Serie D - Girone A)

RISULTATI: Sestrese Doria-Ivrea 3-1; *Asti-Lavagnese 1-0; *Novese-Sanmargheritese 4-3; *Derthona-Asola 3-1; *Arsenal Spezia-Canese 1-1; *Magenta-Imperia 2-0; *Napoli-Sestri Levante 0-0; Entella-Trinese 5-1.

CLASSIFICA: Entella 4; Sestrese Doria, Derthona, Novese, Magenta, Sestri Levante 3; Ivrea, Asti, Novese, Arsenal Spezia, Canese, Imperia, Napoli 2; Sanmargheritese, Asola 1; Lavagnese, Trinese 0.

Campionato I categoria

GIRONE A: *Meadori-Valsalsamina 7-1; *Saluzzo-Bonigalupo di Torino 6-0; *Acqui-Rivoli 7-1.

GIRONE B: Rivarolo-*Sestrese 2-1; Cossato-*Carpignano Sesia 2-0; *Castellamonte-Sparta di Novara 3-1; *Carmagnola Fossanese Monre 6-3; *Chivasso-Madonna di Campagna 3-0; *Gozzano-Strambino 2-1; Sala Vigezzo-*Valle d'Aosta 3-0.

In contropiede il Bologna sconfigge il Genoa: 2-0

Ghezzi non ha giocato e quasi certamente andrà al Milan in cambio di Buffon - Esordio di Mognon

Sei giocatori liguri aggrediti dai tifosi dopo la partita

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Sono lontani i tempi in cui ad ogni incontro Genoa-Bologna si puntava l'attenzione di tutti gli sportivi italiani. Ora le due squadre rossoblu vivono alla meno peggio, giocano in economia, sembrano circondate da una nube che avvolta in un grigiore generale uomini di classe e uomini di scarsa capacità tecniche. Ieri a Marassi si è avuta una grande sorpresa: ha vinto il Bologna per 2 a 0, ma anche gli emiliani non hanno brillato di particolari virtù per meritare un così lauto premio. Nel football a volte si registrano queste stranezze paradossali: c'è chi attacca (sia pure male) per quasi tutto il tempo e non riesce ad azzeccare un solo tiro a rete, mentre ad altri bastano due fortunose azioni di contropiede per concretare altrettanti goals.

Così è successo ieri in Genoa-Bologna: i rossoblù liguri hanno praticamente stretto in [illegible] i loro rivali, hanno giocato molto, ammettiamo pure che abbiano giocato male, ma hanno creato due o tre vere occasioni da rete, non sfruttate per pura combinazione. Nel campo opposto la faccenda sono andate diversamente: è bastata una sola indecisione di Pigué per consentire a Campana di segnare la prima rete, e sono state sufficienti pochi tocchi indovinati per offrire a Pivatelli la palla del secondo goal.

Busini, il direttore tecnico rossoblù, ha giocato ieri una grande carta: ha messo in campo il giovane Mognon come contrevanti, spostando Abbadie all'ala e mettendo Calvanese come interno. Mognon proviene da una squadra di promozione del Veneto (il C.S.I. di Montebelluna), è stato acquistato nell'estate scorsa per un paio di milioni o poco più, ed i tecnici che l'avevano scoperto dicevano grandi cose di lui. Immesso d'improvviso in una formazione non troppi elementi in scadenti condizioni di forma, Mognon non ha potuto far niente, però non si può dire che la colpa della sconfitta sia sua. L'esperimento Busini non ha avuto successo specialmente perchè la linea d'attacco rossoblù [illegible] «l'uomo d'urto»: Mognon è troppo scarso, Calvanese non è un centravanti, ma una mezz'ala d'ordine e senza spiccata personalità. Abbadie è lento, Panizzoni gioca arretrato come centrale è abituato da anni. Hansen Barison, che non ha azzeccato un solo tiro a rete, qualche colpo di testa e nulla più.

Il discorso si è fatto lungo e conviene ora parlare delle vicende di questa strana partita, che tanto disappunto ha destato nelle falangi dei simpatizzanti genoani. Diego Moricani; squadre nelle formazioni annunciate. Attaccano in forze i liguri sperando di sorprendere la difesa ospite, che non si dimostra all'inizio tanto sicura. Calvanese potrebbe segnare, ma sbaglia la mira, e poco dopo lo stesso Barison non sa approfittare di una caduta di Capra (il terreno è sdrucciolevole per la pioggia) o manda a lato una «palla d'oro». Carvellati è spinto in area senza che Moricani intervenga. Ed si sentirà poco dopo il fischio dell'arbitro romano per un netto fallo di mano di Greco proprio sul dischetto del rigore. Al 43' il primo goal: azione De Marco-Carvellati; l'ala destra manda al centro dove Campana, spostato a destra, è controllato da Pigué. Il mediano genoano ha un attimo di indecisione, convinto forse che il suo avversario sia in fuori gioco; Campana non perde tempo, s'aggiusta la palla, e la manda in rete. La reazione dei padroni di casa è violenta, ma giunge il riposo.

Si riprende con il Genoa all'attacco. Barison impegna seriamente Santarelli, al 14' Pantaleoni colpisce il palo. I difensori avellani sono sempre impegnati e qualche volta vengono aiutati dalla fortuna. Un contropiede di Campana parte sul filo del fuori gioco, Corradi cerca di rientrare sulla mezz'ala, ma non riesce ad impedire che la palla giunga a Pivatelli, completamente libero davanti a Piccoli: il centravanti bolognese azzecca il tiro giusto: Genoa 0-Bologna 2 (6').

* *

Si è avuta conferma ufficiale di trattative in corso per il doppio scambio dei portieri fra i liguri ed il Milan; se la direzione dei campioni d'Italia accetterà la richiesta del Genoa di avere in aggiunta una ventina di milioni, il cambio Ghezzi-Buffon può considerarsi concluso.

* *

Dopo le sfortunate vicende dell'incontro Genoa-Bologna, un continuo di persone ha atteso l'uscita dei giocatori per invitare a sfogare il suo disappunto. Il giocatore Giulio Cesare Abbadie è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che lo ha afferrato alla gola. La pronta reazione del calciatore dava il via ad un vero e proprio pugilato nel quale erano coinvolti altri cinque giocatori genoani che accompagnavano Piqué, Pantaleoni, Bagnavano Abbadie, e cioè Calvanese e Carlini. Rientrati precipitosamente nel recinto dello stadio, i rossoblù dovevano attendere che l'assembramento fosse disperso dalla polizia.

Giulio Accatino

GENOA: Piccoli; Carradi, Berardo; Piqué, Carlini, Pistorello; Abbadie, Calvanese, Mognon, Pantaleoni, Barison.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

ARBITRO: Marieoni di Roma.

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino tel. { 82.385 / 872.347

In questo periodo di facili e comprensibili incertezze per chi deve decidere sulla scelta di un corso per il ricupero di anni di studio, la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA a tutela della sua tradizionale serietà, tiene a precisare quanto segue:

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grandi palestre, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, cortili grandissimi, aula magna ed aviario, nonchè di una attrezzatura e di una assistenza tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volontariamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi per detti indirizzi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne le sessioni diverse, i corsi sono esattamente i seguenti:

AMMISSIONE ALLA 1ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA per tutti i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla Scuola Media, o le Famiglie stimano fare loro ulteriormente proseguire la 5ª classe elementare, preferiscono rafforzarsi in preparazione all'esame di ammissione o nel contempo iniziarli nello studio delle materie della 1ª classe di Scuola Media.

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni, possono sostenere gli esami di passaggio alla 3ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni possono sostenere gli esami di passaggio alla 3ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario, ha conseguito una sempre ripetitiva doppia allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— eliminare l'inconveniente che in una sola classe siano concentrati allievi che non ricuperano i medesimi anni di studio il che pregiudicherebbe seriamente la loro effettiva preparazione scolastica;

— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza alla materia oggetto degli esami che gli allievi stessi devranno sostenere alla fine dell'anno scolastico;

— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo ed in classi meno affollate;

— esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tenuti ad un ricupero irraginevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Inoltre per i corsi diurni, funziona l'orario diviso e così ripartito fra il mattino ed il pomeriggio per disporre di un maggior numero giornaliero di ore di insegnamento come richiede questo tipo di corsi ed al contempo di una ragionevole pausa di riposo dopo le prime tre o quattro ore di lezioni mattutine.

Chiunque abbia esperienza delle migliori didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono fissati due distinti turni e cioè quello pomeridiano che si svolge dalle ore 17 alle ore 21 e quello serale dalle ore 19 alle ore 23 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: utilizzo (servizio facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semi-convitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa dal doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

Infine la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA consiglia a quanti debbano intraprendere il ricupero di anni di studio, di vagliare bene le loro capacità e la loro volontà prima di ogni decisione in quanto tale ricupero richiede spirito di sacrificio costante per l'intero anno scolastico; si consiglia inoltre, a quanti non siano nella possibilità legale e di merito per ricuperare anni di studio, di iscriversi ad una scuola regolare pubblica o parificata.

In ogni caso si consiglia a tutti coloro che intendono ricuperare più di un biennio di studi e che conseguire non sono sicuri della loro forza volontà, di non domandare l'iscrizione presso l'ISTITUTO MINERVA che desidera accogliere solamente chi intende compiere corsi ragionevolmente possibili e senza miracolistiche illusioni.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce pervenga eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Juventus	6	3	1 0 0	1 0 0	5 1
Napoli	4	3	1 0 0	1 0 0	2 1
Fiorent.	4	3	1 0 0	1 0 0	4 2
Bari	4	3	1 1 0	0 0 0	3 2
Alessan.	3	3	1 1 0	0 1 0	3 1
Bologna	3	3	1 0 0	1 0 1	3 1
Roma	3	3	1 0 0	1 0 1	2 1
Inter	3	3	1 0 0	1 0 1	3 2
Lazio	3	3	1 0 0	1 0 1	3 4
Sampd.	3	3	1 1 0	0 1 0	3 2
Palermo	3	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Milan	2	3	0 1 0	0 0 1	2 4
Atalanta	1	3	0 1 0	0 0 1	1 2
Lanerossi	1	3	0 0 0	0 1 0	2 4
Spezia	1	3	0 1 0	0 0 1	2 3
Udinese	0	3	0 0 0	0 1 0	1 3
Catania	0	3	0 0 0	0 1 0	1 3
Genoa	0	3	0 0 0	0 1 0	0 2

SERIE B

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Torino	3	2	1 0 0	0 1 0	2 1
Venezia	3	3	1 1 0	0 0 1	3 1
Marzotto	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Messina	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Modena	3	3	1 1 0	0 0 1	3 2
Taranto	3	3	1 1 0	0 0 1	2 2
Reggiana	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Catania	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Brescia	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Cagliari	3	3	1 0 0	0 1 0	2 1
Parma	2	3	1 0 0	0 0 1	2 2
Lecco	2	3	1 0 0	0 0 1	2 2
Sampd.	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Triestina	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Como	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Pisa	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Verona	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Venezia	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Foggia	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Catanzaro	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Lucchese	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Siracusa	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1
Padova	2	3	0 1 0	0 0 1	1 1

Serie C - Gir. A

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Piacenza	4	2	1 0 0	1 0 0	3 0
Alessandria	4	3	2 1 0	0 1 0	3 0
Cremon.	4	3	2 1 0	0 1 0	3 1
Biellese	3	3	1 1 0	0 1 0	2 1
P. Patria	3	3	1 1 0	0 1 0	4 3
Legnano	3	3	1 0 0	1 0 1	2 2
Spezia	3	3	1 0 0	1 0 1	2 2
P. Vers.	3	3	1 1 0	0 1 0	3 3
Solbiate	3	3	1 1 0	0 1 0	3 3
Alessandria	3	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Saronno	3	3	1 0 0	1 0 1	4 4
Varese	3	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Trevigliese	3	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Casale	3	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Pizzighett.	2	3	1 0 0	0 1 1	3 3
Lecco	2	3	1 0 0	0 1 1	2 2
Sc. Mant.	2	3	0 2 0	0 1 0	2 2
Modena	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Parma	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Trieste	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Casale	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Piacenza	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Pizzighett.	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Cremonese	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Varese	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Legnano	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Saronno	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Trevigliese	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Solbiate	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Alessandria	2	3	0 2 0	0 1 0	1 1
Pizzighett.

Nel Giro del Lazio Baldini giunge con i fuggitivi ma si piazza quarto

Diego Ronchini campione italiano di ciclismo Paurosa caduta di Conterno sul traguardo

Il ciclista torinese stava per vincere il titolo, ma un fotografo imprudente appostato quasi sulla linea d'arrivo lo costringe a frenare - Il drammatico urto - Entrambi i protagonisti dell'episodio all'ospedale - Alla Carpano il successo di squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Diego Ronchini è il campione italiano di ciclismo 1959, ma Conterno, lo sfortunato atleta torinese, si è visto strappare il titolo soltanto dalla cattiva sorte. Conterno ad un palo di metri dal traguardo era nettamente primo, quando una mossa imprevista e imprevedibile della folla dei fotografi gli ha mandato in fumo la vittoria. Un attimo, una frazione di secondo. Conterno che tocca i freni e rallenta, tre uomini che quasi insieme irrompono sulla linea del traguardo, tanto insieme da obbligare al responso fotografico per decidere il successo. Ronchini e Zamboni (primo e secondo, dirà poi la fotografia) sono sulla sinistra della strada e tirano diritto. Conterno è invece sulla destra, il suo impeto non può arrestarsi in così breve spazio. Il corridore urta in pieno un fotografo, un uomo piccolo, magro, ci pare con dei baffetti neri. I due cadono insieme in volo tremendo, schizzano letteralmente per aria, in un pauroso groviglio. Sono momenti drammatici, si affaccia il ricordo di un incidente simile, quando Darrigade, l'anno scorso sulla pista parigina del Parc des Princes all'arrivo dell'ultima tappa del Tour, travolse un sventurato del velodromo e lo uccise.

Conterno e il fotografo, sulla calca, vengono rialzati da terra, grondanti sangue. Intravvediamo nell'andirivieni disordinato di chi cerca di portare aiuto, i volti dei feriti. Conterno ha uno squarcio sulla fronte, il fotografo — Giuseppe Genovesi, di 34 anni — ha il viso tumefatto dal colpo. L'uno e l'altro vengono trasportati d'urgenza all'ospedale più vicino, il Sant'Eugenio che è a poche centinaia di metri dal viale Cristoforo Colombo, dove la corsa si è conclusa.

Sul traguardo, intanto, l'incidente ha creato uno stato di angoscia. Il giudice d'arrivo onestamente non si sente di pronunciare il suo verdetto. Ronchini e Zamboni aspettano il responso, anche Giacotto, direttore sportivo della Carpano, primo di correre alla clinica, attende il miracolo. Chi è passato per primo sulla linea bianca? Ci vuole del tempo, parecchio tempo per sapere la risposta. Poi dicono che primo si è piazzato Ronchini, la maglia tricolore va così a vestire le spalle del saldo romagnolo. E il titolo a squadre? Altri lunghi conteggi. Ed ecco il responso. Il titolo a squadre tocca alla Carpano, ed è un titolo meritato, doppiamente meritato.

Andiamo all'ospedale, a bordo della macchina sfasata della compagine biancoverde. Genovesi e Conterno sono ai «pronto soccorso» diretti ai due lettini. I medici stanno praticando le prime cure. Conterno ha il capo coperto da una benda bianca, che si arrossa di sangue, due lacrime gli solcano il volto sporco di polvere. Il corridore piange la sua sconfitta. Un esame sommario toglie subito la paura del poggio. I dottori applicano punti di sutura alla ferita — tredici a Conterno, — poi sottopongono corridore e fotografo ad una serie di radiografie. Il responso è benigno. Il referto di Conterno è: stato commotivo notevole, ferita lacero contusa alla fronte. Otto giorni di guarigione. Per Genovesi, invece, il referto accenna ad un previo stato di choc e ordina il ricovero in osservazione per sospetta commozione cerebrale: e ferite multiple. Riservata, le prognosi. Nessuna frattura. Un medico inoltre nel ripetersi: «Nulla di preoccupante, nulla di grave». Una botta di estrema violenza, dalle conseguenze ancora limitate.

Lasciamo l'ospedale che è notte fonda. A cuore più leggero si può andare col pensiero alla corsa, una corsa che ha mantenuto le promesse, confermandosi aspra, difficile, dura, così come ha da essere, secondo il nostro punto di vista, una gara che assegna il titolo nazionale. La fase iniziale logicamente non ha offerto grosse emozioni, gli uni che badavano a risparmiare energia, l'un l'altro tendenti sotto stretta sorveglianza, hanno lasciato via a Ciolli, l'unico «non accasato» fra i quarantotto partenti. Il toscano, spirito irrequieto per natura, ha approfittato della libertà per fare conquista di numerosi premi a traguardo. Ciolli, probabilmente, era scattato senza velleità eccessiva, ma la apatia dei campioni gli ha permesso di funzionare da avanguardia della prova per oltre cento chilometri, accumulando un vantaggio che ad un certo punto prese ad oscillare sui sei-sette minuti. Solo quando la gara incominciò ad arroventarsi verso Arcinazza, gli spiriti ardenti dei giovanotti scattarono il nuovo forzoso della fatica. Ciolli passò ancora da solo sotto la striscione del Gran Premio della Montagna, ma, poco dopo, al rifornimento, vollandosi indietro scorse, nella sua della macchina, una maglia bianca lanciata in un serrato inseguimento.

L'incidente finale del Giro del Lazio in due drammatici fotogrammi: in alto Conterno (che ha alla sua sinistra Zamboni) ha già superato il traguardo e con una smorfia di terrore osserva il fotografo (nella foto di sopra illuminato dal lampo del flash di un collega) che gli si para davanti. In basso dopo lo scontro il ciclista torinese viene rialzato mentre l'altro protagonista del pauroso episodio è ancora a terra svenuto (Telefoto)

Era Gismondi, il secondo arrivato ai campionati del mondo, che giocava la sua carta. Gismondi raggiunse e lasciò Ciolli, ormai spremuto, ed imboccò con grande entusiasmo il secondo splendido tratto di rilievo della giornata. Riuscì a staccare il gruppo di circa tre minuti; però, verso il 150° chilometro, Ronchini diede un colpo alle sue speranze. Sul romagnolo, piombarono Baldini, Ciampi, Conterno, Battistini, Mara, Fabbri, Metra e Benedetti, cui si aggiunsero in breve altri concorrenti. L'offensiva di Ronchini aveva diminuito notevolmente il vantaggio di Gismondi, che, sulle rampe che portano a Segni, si vide piombare addosso una pattuglia composta da Ronchini, Baldini, Conterno, Zamboni, Favero, Carlesi, Pambianco, Boni, Benedetti e Monti. Defilippis, che aveva avuto a corrente alternata, riuscì a portarsi anche lui sul plotoncino di testa. Dopo giunse a cento metri, ma fu costretto ad arrendersi.

Il fior fiore del nostro ciclismo si stava scatenando, la lotta si accendeva bella e interessante. Carlesi forò il passo, e gli riapsse Baldini. Baldini volle insistere e sollecitò Ronchini e Conterno furono capaci di resistergli a ruota. Sulla vetta, i tre erano cento metri avanti a Ciampi e Carlesi, quindi un trittico di diecina riformò un gruppetto in cui, insieme con i cinque, viaggiavano Benedetti, Zambiani, Battistini, Pambianco, Acsini, Defilippis e Boni. Una ennesima salita: Ronchini, Carlesi e Baldini scattarono di nuovo. Un'ennesima discesa: i dodici battistrada formarono a rimorchi.

Mancava all'arrivo una cinquantina di chilometri. Ronchini operò un allungo improvviso e Baldini fu pronto a gettarsi nella sua scia. Anche Zamboni e Conterno non si lasciarono sorprendere e raggiunsero la coppia di testa. Su una salitella, il colpo di scena: Baldini si fece staccare, ma Ronchini, Conterno e Zamboni che pedalavano come disperati a duecento metri, Baldini che dava la caccia. Gli altri, ormai, erano fuori dalla lotta. Seguimmo passo passo lo spettacolo, Baldini si portò sul trio che guidava la operazione, quando il traguardo era distante solo dodici chilometri. Più nulla di nuovo a sconvolgere la gara fino a Roma. La strisciata era in fondo a un rettilineo che si apriva dopo tre o quattro curve a gomito. Scattò Baldini, ma l'accoglienza fridda ma stanca dei furibondi inseguimento. Scattarono Zamboni e Ronchini, e Conterno contrattaccò con decisione, superandoli a una trentina di metri dal traguardo. Conterno balzò in testa; era ancora in testa a due metri dalla striscione. Poi, il nuovo scompatto dei fotografi, il rallentamento di Conterno. Tre uomini insieme sulla linea bianca. Dopo, subito dopo, lo scontro.

Un uomo felice, vestito della maglia tricolore, due uomini che soffrono in una stanzetta d'ospedale. Un fotografo sorpira: «Ho ratto la macchina e non era nemmeno mia». Un corridore frattiene a stento le lacrime: «Era per me l'ultima occasione buona». Un patetico velo di malinconia ma tenero vjando dal settembre romano.

Gigi Boccacini

La Biellese supera lo Spezia con uno strano goal finale: 1-0

In serie C: stentata vittoria (2-1) della Pro Vercelli sul Fanfulla - Sconfitte del Savona a Busto, del Vigevano sul proprio campo e del Casale a Cremona - La Sanremese in testa alla classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La Biellese è riuscita ad avere ragione dello Spezia soltanto a 12' dalla fine, con un goal fortunoso segnato da Galli, coadiuvato a 10' dal ventiquattresimo secondo Zennaro. La squadra biancoverde aveva sostenuto un'evidente supremazia territoriale, aveva sopravvanzato l'avversaria come quantità di azioni e volume di gioco, ma non aveva saputo trasformare in reti questa sua superiorità, per una manifesta sterilità dell'attacco. Gli avanti della Biellese hanno sciupato qualche buona azione e nella ripresa, ma sono mancati in pieno in fase conclusiva per indecisione nel momento del tiro. E quando hanno tentato la via del goal hanno quasi sempre sbagliato grossolanamente la mira.

Lo Spezia, che si presentava in campo con una squadra formata in prevalenza di giovani, ha giocato una generosa partita. L'undici in maglia bianca ha fatto fronte con calma alle insistenze offensive avversarie e quando è passato al contrattacco ha impostato una serie di azioni rapide ed incisive che hanno impegnato la difesa biancoverde. Esso ha avuto i suoi meriti di forza nel mediano sinistro Mangini, nel mediocentro Zennaro e nell'ala destra Ravelli. Una prova decorosa ha sostenuto anche il giovane Maccari che esordiva come terzino sinistro.

Sfortunata iniziativa degli spezzini, culminata con un tiro di Curzarini, che impegnava Gori in una parata a terra. Poi i locali prendevano il comando delle azioni, ma le linee [illegible] si mostrano indecise al momento di concludere e sparava fuori bersaglio. Al 31' in una veloce discesa spezzina Curzarini impegnava il portiere [illegible] che deviava in angolo.

Nella ripresa la Biellese attaccava in prevalenza: al 4' Francesconi sparava alto da buona posizione, mentre Frigerio all'11' si vedeva deviato in corner un tiro da pochi passi. Ancora tiri specialmente di bianconeri e poi il scoppio di gioia della vittoria [illegible] al 33'. Su tiro di Galli il portiere respingeva, ma il pallone picchiava contro la schiena alla Biellese, rimbalzando verso la rete; Zennaro per [illegible] tentativo disperato di liberare, non faceva che rafforzare lo slancio della palla sino la linea fatale.

GIOVANNI FACCIOLI

La Pro segna in apertura e poi rischia di perdere

Vercelli, lunedì mattina.

Sembrava dovesse essere una partita facilissima da risolvere per la Pro Vercelli. Le compagine bianca partita di gran carriera segnava due reti, con Marocchi al 9' e Bonino al 19'. Ma subito dopo il gioco mutava. Gli attaccanti piemontesi non riuscivano più a costruire e ad andare a rete decisamente.

Il Fanfulla si organizzava, riprendeva gradatamente quota e si portava all'altezza dell'avversario. Dopo due facili occasioni sbagliate da Tironi prima (al 15') e da Trapani poi (al 18'). Bormasoni al 23' accorciava un tiro da circa 30 metri. Sembrava che i lombardi dovessero pareggiare al [illegible] ma il risultato rimaneva ancorato sul 2-1.

Il brusco voltafaccia della partita non è tanto merito del Fanfulla quanto demerito dei bianchi.

Netta vittoria della Sanremese su un modesto Piacenza: 2-0

SANREMO, lunedì mattina.

Con due reti segnate rispettivamente al 2° di gioco da Rao e al 36° dall'ex juventino Stacchini, la Sanremese ha agevolmente incamerato i due punti in palio, senza per altro sciorinare un gioco trascendentale. Nella ripresa gli azzurri hanno cercato disperatamente di segnare il punto della bandiera, ma è stata ancora la Sanremese ad andare vicina alla marcatura della terza rete, grazie alle doti di Novi, dissidente Biachino.

Cremonese-Casale 2-0

Cremona, lunedì mattina.

I grigiorossi hanno ottenuto un successo casalingo a spese del Casale, dimostratosi troppo guardingo per poter aspirare al successo.

Il maggior pericolo ha messo le ali ai piedi dei locali che hanno preso decisamente in mano le redini della partita. Ma la rete veniva solo nel secondo tempo, al primo minuto, quando Conca, raccogliendo un traversone di Bolsoni, insaccava al volo da venticinque metri. Al 30' Lunai raccoglieva un brave rimando del portiere, su un forte tiro di Canuti, e metteva in rete il secondo pallone.

Legnano-Vigevano 4-1

Vigevano, lunedì mattina.

Forte in difesa, con un Lenzoni in vena di acrobazie e un Parelli inscalfibile controllore di Canavesi, unico giocatore pericoloso dell'attacco bianco-celeste, il Legnano ha sfoggiato un quadrilatero assai efficiente: Cavalieri, Lamera, Crespi e, di tanto in tanto Marelli, hanno presidiato la metà campo, ritornando in continuità le punte avanzate: Rivolta, Ivo e Corri, autore quest'ultimo di due gol (al 17' del primo tempo e al 29' della ripresa). Crespi inoltre s'inserisce nell'attacco, riuscendo in tal modo a marcare a sua volta due magnifiche reti (al 28' e al 40' della ripresa).

Pro Patria-Savona 3-1

Busto Arsizio, lunedì mattina.

L'incontro è stato alcuni movimentato.

Le quattro reti sono state segnate da V. Calloni al 29' del primo tempo. Poi nella ripresa il figure Serena ha pareggiato al 5' e la partita sembrava avviata verso la divisione dei punti. Ma i biancobiù ripartivano all'attacco e segnavano altri due goal, al 33' con Bernasconi e due minuti dopo con G. P. Calloni.

— TELEVISIONE —

Trenet e le sue canzoni al centro di "Serata di gala,,

Sempre sorridente, il cantante francese ha presentato vecchi motivi e il suo ultimo successo - Intermezzo con Mario Carotenuto

«Serata di gala» ha visto ieri rialzarsi le sue sorti per la presenza di Charles Trenet, ospite d'onore. Se mai era necessario, si è avuta un'ennesima prova che solo personaggi di primo piano, anche se arcinoti al pubblico, possono reggere alla tv il peso di un'intero spettacolo. Trenet non è più giovanissimo, altri cantanti più recenti con un repertorio più moderno, attirano oggi probabilmente maggiore curiosità ed un più vasto numero di ammiratori, tuttavia ogni è un vecchio esperto del palcoscenico e sa stare dignitosamente anche davanti alle telecamere. Nessun discorso patriottico, pochissime parole, quelle canzoni vecchie e nuove: quanto gli spettatori attendevano dal sempre sorridente francese.

Il suo ultimo successo «La pianola della spiaggia» ha incuriosito e divertito, il famoso «La mer» avrà suscitato l'onda di qualche tenero ricordo. E via via l'attenzione è stata tenuta viva dal delicato motivo de «L'âme du poète», dal ritmo vivace del «Jardin extraordinaire». Una sola volta Trenet ha abbandonato la sua maschera giovale per farsi serio e pensoso: quando ha cantato «Nuit d'hiver».

Tutti quelli che hanno partecipato allo spettacolo, l'orchestra, i ballerini di Gene Gaert, i disegni animati di Franco Rognoni, il «teatro dei burattini» con Antonella Steni, Raffaele Pisu e Gisella Sofio, hanno collaborato a rievocare le canzoni che, nel passato, più hanno dato fortuna all'ospite, a cominciare da «Mes[illegible]ments» ch'egli un tempo lontano scrisse per Maurice Chevalier sino a «Je ne sais pas la joie» e molte altre.

Se ad un certo punto la trasmissione è divenuta noiosa, non possiamo farne colpa a Trenet il quale era stato invitato solo per cantare, ma alla scarsa originalità degli intermezzi. I balletti, come al solito, erano prolissi, modesti i disegni animati, poco felice la trovata dei burattini.

Infine, con l'intento di distrarre gli spettatori, è comparso Mario Carotenuto il quale ha suscitato interesse più per il fatto di aver diminuito notevolmente la sua mole che per le spiritosaggini con le quali cercava di far ridere. Fra l'altro ci attendevamo da lui, secondo quanto aveva annunciato la bella Daniell, un giudizio autorevole sulla canzone francese, invece ci ha parlato soltanto dei più sicuri metodi per dimagrire. Pare che in questo delicato frangente egli sia stato amorevolmente assistito dalla moglie tanto da sentire il dovere di dichiarare che «non pare, ma anche le mogli servono a qualcosa». Se, davanti al televisore, seguiva lo spettacolo, la signora Carotenuto deve aver avuto immensamente grata del riconoscimento.

* *

Al termine del music-hall di Trenet, è stata trasmessa la seconda puntata del documentario americano «Aria del XX secolo». Era dedicata al breve regno di Edoardo VIII d'Inghilterra, l'ormai quasi leggendario re che abdicò per amore. Lo si è visto nelle tappe più importanti della sua vita, da quando era un ragazzo con la testa tutta bionda, sino ad oggi, alle soglie della vecchiaia. Nei primi brani di film, molto antichi, i grandi personaggi dell'epoca, il re Giorgio V, la regina Mary, i ministri si muovevano al ritmo della comiche di Charlie Chaplin.

m. a.

Stasera un film sovietico alla Settimana cinematografica

Anche [illegible] la "Settimana cinematografica" all'Astor ha richiamato [illegible] pubblico, specie alla sera, per il film di Andrzej Wajda «Popioły i diamenti», apparso anche a Torino come una sicura testimonianza della vitalità del nuovo cinema polacco.

Renata Negri [illegible] dell'Urss, che presenterà il film di Nikolai Rosantsev «V tvoikh rukakh zhizn» ("La mia vita nelle tue mani"). La vicenda è derivata da un fatto realmente accaduto: dopo la guerra, in una città russa, ritorno ad un ignorato deposito sotterraneo di bombe. A sentir un nucleo artiglieri che scatta la allarme generale, per lo scoppio di uno degli ordigni, viene rivelata a tutti la pericolosa realtà. La vita di quella gente è nelle mani dell'ardimentoso capitano Dudin, che con alcuni volontari spenterà le bombe, evitando così la catastrofe. Nella parte di Dudin si vedrà con interesse il bravo attore Oleg Strigiagine rivelato circa due anni fa da «Il quarantunesimo».

Il film, che viene presentato nell'edizione originale con sottotitoli, sarà preceduto al [illegible] da un cortometraggio.

Spettacolo all'Alfieri di Macario per i bimbi

Macario ha offerto ieri mattina ai bimbi torinesi, che gremivano il teatro Alfieri, un'anteprima della sua nuova rubrica che dovrebbe essere allestita negli studi tv di Torino. Con il comico hanno lavorato in questo primo numero dei «Macariotto Show» i trenta piccoli attori del complesso «Cor» diretto da Fulvio Saracco. I piccoli spettatori hanno vivamente applaudito lo spettacolo, intitolato «Fantasia dei nostri sogni».

Nuove patenti

Si ricorda che da 1° al 30 settembre il rinnovo delle patenti e per i guidatori di cui scadono [illegible] con la lettera «A». Occorre presentare la patente attualmente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (ottoscatto).

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MUCCI 1 (ang. P.za Bellerino 14/A)
Presidenza: telef. 45-638
Segreteria: telef. 811-606

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla scuola media)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª classe)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 3ª e 3ª classe)
1° AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª classe)
LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE
Diploma di Ragioniere (recupero 4ª e 5ª Classe)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI
Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI
SEZIONE DIURNA 9 - 12, 14,30 - 18,30
SEZ. PRE-SERALE 17,30 - 21,15
SEZ. SERALE 19,30 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE - DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 21.

OLIVERO
Da GIOVEDI 1° ottobre inizia la vendita stagionale di
SCAMPOLI
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 28 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible] 1 m. 497,3. Torino m.r. 1) — Ore 8-9: Giornale - Cronaca - 11: Radiorecita della Vacanza - 11,30: Musica sinfonica - 11,55: Cocktail di successi - 12,10: Carosello di canzoni - 12,35: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via!

Ore 15: Giornale - Pippo Barzizza e la sua orchestra - Lanterna e lucciole - Il Cavalier Fantasio - 16: Giornale - Donne di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali - Note sulle arti figurative.

Ore 16,30: Musiche presentate dal Rinascita nazionale musicali - 17: Giornale - Per i piccoli e (soltanto) nel tempo - 17,30: La voce di Londra: Sherlock Holmes - 18: Le trombe nel jazz - 19,30: Quale nostro tempo: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,45: Successi musicali: Edward Grieg e il Brasile - 19,30: L'appendice: Settimanale di letteratura ed arte (numero dedicato a Robles Pezz) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica sperimentale** diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri e del tenore Daniele Bartoli: Verdi: «La forza del destino»: Sinfonia; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "L'anima ho stanca"; Verdi: Falstaff: "Sul fil d'un soffio etesio"; Puccini: «Madama Butterfly»: "Addio fiorito asil"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Selva opaca"; Puccini: «Suor Angelica»: Intermezzo; Verdi: «Macbeth»: " Ah! la paterna mano "; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: " Sono la vostra sposa "; Puccini: «La rondine»: " Dimmi che vuoi sapermi "; Ciaikovski: «Evgenio Onieghin»: " Da quel giorno fatale "; De Falla: «Il amor brujo»: Fantasia e danza del Fuoco. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,15: I giuliari della posta, documentario di Sergio Zavoli - 22,45: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 23,15: Giornale - Panorama di attualità, Gaetano Giorgio Cossiglini, Tony Cucchiara, Fiorella Gleson, Piero Giorgetti, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Riccardo Rauchi, Torchebruno, Il Quartetto Radar - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.r. 1) Alessandria della Guerra m. 199,1) — Ore 8: Cronache Fox) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica sperimentale** diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri e del tenore Daniele Bartoli: Verdi: «La forza del destino»: Sinfonia; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "L'anima ho stanca"; Verdi: Falstaff: "Sul fil d'un soffio etesio"; Puccini: «Madama Butterfly»: "Addio fiorito asil"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Selva opaca"; Puccini: «Suor Angelica»: Intermezzo; Verdi: «Macbeth»: " Ah! la paterna mano "; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: " Sono la vostra sposa "; Puccini: «La rondine»: " Dimmi che vuoi sapermi "; Ciaikovski: «Evgenio Onieghin»: " Da quel giorno fatale "; De Falla: «Il amor brujo»: Fantasia e danza del Fuoco. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,15: I giuliari della posta, documentario di Sergio Zavoli - 22,45: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 23,15: Giornale - Panorama di attualità, Gaetano Giorgio Cossiglini, Tony Cucchiara, Fiorella Gleson, Piero Giorgetti, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Riccardo Rauchi, Torchebruno, Il Quartetto Radar - 24: Ultime notizie.

Ore 21: **Quando la vita d'avventura**, un programma di Michele Galileri, dedicato a Jula De Palma e Doris Dey. Musiche di Rascel. Presentano Mary Jacà e Renato Tagliani.

Ore 22: Ultime notizie - I [illegible] Programmi: Concerto di presentazione del direttore del «Trovo [illegible] maestro», violoncellista Lesle Parnas. Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore, per violoncello e orchestra: Allegro moderato, Adagio non troppo, Rondò; Saint-Saëns: Concerto in la minore op. 33, per violoncello e orchestra; Weber: «Oberon»: Ouverture. Direttore d'orchestra Ila Rose Farrell. Orchestra sinfonica di Roma 23: Sipariolo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Bruno Bettelheim: Presentano e Kolloreo delle «Fantasie» per pianoforte; Gluck: Marinuzzi jr.: Concerto n. 2, per orchestra. 19,30: La rassegna: Cultura francese 20: L'indicatore economico - 20,15: F. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 74 «Patetica».

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Alessandro il Macedone: XII. La leggenda dell'India - 21,50: [illegible] Stevenson: Benedetto - Al termine: Giornale - Italia con noi - 19: Model in time - 20: Radiosera - 20,50: Varietà musicale presentato da Ambrogio Colombo - 21: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 22,15: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 23,15: Giornale - Panorama di attualità, Gaetano Giorgio Cossiglini, Tony Cucchiara, Fiorella Gleson, Piero Giorgetti, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Riccardo Rauchi, Torchebruno, Il Quartetto Radar - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.f. II) Alessandria della Guerra m. 199,1) — Ore 8: Cronache Fox) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica sperimentale** diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri e del tenore Daniele Bartoli: Verdi: «La forza del destino»: Sinfonia; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "L'anima ho stanca"; Verdi: Falstaff: "Sul fil d'un soffio etesio"; Puccini: «Madama Butterfly»: "Addio fiorito asil"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Selva opaca"; Puccini: «Suor Angelica»: Intermezzo; Verdi: «Macbeth»: " Ah! la paterna mano "; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: " Sono la vostra sposa "; Puccini: «La rondine»: " Dimmi che vuoi sapermi "; Ciaikovski: «Evgenio Onieghin»: " Da quel giorno fatale "; De Falla: «Il amor brujo»: Fantasia e danza del Fuoco. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,15: I giuliari della posta, documentario di Sergio Zavoli - 22,45: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 23,15: Giornale - Panorama di attualità, Gaetano Giorgio Cossiglini, Tony Cucchiara, Fiorella Gleson, Piero Giorgetti, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Riccardo Rauchi, Torchebruno, Il Quartetto Radar - 24: Ultime notizie.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La TV dei ragazzi: «Jack e Jill», romanzo di Louise May Alcott (terza ed ultima puntata). Sceneggiata di Susanna Egri. Regia di Alessandro Brissoni', (Registrazione) - «Dalla caverna al grattacielo», cortometraggio.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Passeggiate italiane - 19,05: Angelini e la sua orchestra. Cantano Carla Boni, Il Duo Fasano, Gino Latino, Renzo Cesti, Nilla Pizzi, Achille Togliani - 19,55: Tempo libero, trasmissione per i lavoratori - 20,05: Telegiornale - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Quattro d'oggi: La Repubblica federale tedesca tra Est ed Ovest. Servizio di Renato Pacboni.

Ore 21,15: **La nave dei ricordi**, film. Regia di Maurice Tourneur. Interpreti: Pierre Fresnay, Josseline Gael, Guillaume de Sax. La vicenda di questo film è stata dettata dal noto racconto «The bottle imp» di Robert Stevenson: un pittore incontra un bonario diavolo, col quale stringe un patto, naturalmente diabolico: egli vende la sua anima (che, dopo la morte, accederà negli abissi infernali) in cambio di un portentoso cofanetto contenente la «nave dei ricordi» e dotata di magici poteri che gli consentiranno di ottenere il successo artistico, l'amore e la ricchezza. Il pittore riesce ad avere tutte queste fortune, ma è, nello stesso tempo, ossessionato dall'idea fissa costante che non lo univerà nell'al di là, a perdi certa, inalienabile, di liberarsi del fatale cofanetto. Nell'angosciosa ricerca per disfarsi della «nave dei ricordi», il pittore giunge fra tremende, spaventose allucinazioni.

Ore 22,50: **In lingua al lupo**, rubrica di cucina a cura di Walter Marchesotti. Regia di Piergiulio Ruggeri. Questa sera i telespettatori saranno interessati sulla pasta del panino reale, uno dei più preziosi contributi della fauna ittica, la cui cottura richiede una cura e competenza nelle quali della pesca. Nella seconda parte della trasmissione sarà data l'ultima alla presentazione delle principali razze di rani da carne italiani. Aprirà la serie un esemplare molto noto e apprezzato dai cacciatori di ogni tempo: il bracco italiano - 23: Telegiornale.

MARTEDI' 29 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: «La vita in [illegible] rosa», romanzo - 11,40: Musica da camera - 12,10: Canzoni gaie - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - 17,15: Varietà musicale - 18: Concerto - Universalità Marconi - 20: Cinque di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Saddyda sul mare», tre atti di A. Canova - 23: Canzoni d'autunno - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolibro - 10: Disco verde - 11: La ragazza delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e chiste - 16,30: Giornale - 18: Terza pagina - 17: Nonna d'argento con la canzone - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni d'oggi - 19,30: Taccuino - 20: Radiosera - 20,30: Il mostro ha perduto - 21: L'amore è una canzone - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Gli intellettuali russi e l'utopia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La morigerata» e «

TELEVISIONE — Ore 11 (per la sola zona di Torino): Programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Il secondo cristallo», racconto sceneggiato - 19,15: Appuntamento dei lavoratori - 19,45: Cacciatori di immagini - 20: La donna, i cavalier, l'arme, gli amori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Goliath e», atto unico di V. Brignola - 21,40: Cinematelia - 22,15: Ritmi d'oggi - 22,40: Telegiornale.

CONVITTO "SAN GIORGIO"
CORSO FIUME 15 - TORINO - Tel. 60-679 - 683-084
per scuole Statali - Parificate - Tecniche - Industriali
RECUPERO ANNI - ASSISTENZA SCOLASTICA
• SCELTI ISTITUTORI PER DOPOSCUOLA
• INFORMAZIONI SCOLASTICHE SETTIMANALI
• ACCOMPAGNAMENTO CON PULLMAN
RETTE MITI - SEMICONVITTO - DOPOSCUOLA

Nel luogo che vide il loro sacrificio

Gronchi rende omaggio ai martiri di Belfiore

Il Presidente della Repubblica ha visitato a Mantova la storica Valletta che ha avuto più degna sistemazione - La mattinata aveva avuto inizio all'apertura dei lavori del Congresso della "Dante Alighieri,,

Mantova, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha presenziato ieri a Mantova ad una serie di cerimonie e manifestazioni, tra le quali l'apertura dei lavori del Congresso nazionale della Dante Alighieri e l'inaugurazione del nuovo parco sistemato intorno alla storica Valletta che vide il glorioso sacrificio dei Martiri di Belfiore.

Il treno presidenziale ha fatto il suo ingresso nella stazione principale alle 9,16. A ricevere il Capo dello Stato erano il sen. Varaldo per il Senato, l'on. Baroni per la Camera, il ministro Tupini in rappresentanza del Governo, il sindaco di Mantova on. Dugoni, il prefetto prof. Caruso, il comandante della III Armata e della Regione militare Nord-Est, generale Amatunci, il comandante della Regione aerea, generale Bianchi, il presidente della Provincia on. Almoni e tutte le autorità civili e militari della regione.

Poco dopo il corteo presidenziale raggiungeva, fra due ali di popolo, attraverso le vie del centro pavesate di tricolori, la Prefettura, ove al Presidente Gronchi venivano presentati i parlamentari e le autorità civili e militari della regione, della provincia e del comune. Al termine di questa cerimonia, il Presidente della Repubblica, lasciato il Palazzo del Governo, raggiungeva il tempio di Sant'Andrea ove, accolto dal vescovo mons. Forno, scendeva nella cripta per assistere — come è sempre accaduto in occasione delle visite dei Capi di Stato a Mantova — all'apertura del forziere che custodisce i «sacri vasi», preziosissima urna nella quale è racchiusa la terra del Golgota, che la tradizione cristiana vuole sia intrisa del sangue di Gesù. Risalito alla Basilica, Gronchi ha assistito alla Messa e, dopo il rito, ha raggiunto il storico castello di San Giorgio ove, nella «Sala di Manto», quattrocento congressisti della Dante, convenuti da ogni parte del mondo, lo hanno accolto con un prolungato applauso.

Il sindaco Dugoni, che ha parlato per primo, ha sottolineato tra l'altro che la presenza del Presidente della Repubblica alla manifestazione e il rito della Valletta del Martirio rendevano la giornata estremamente solenne. Fra gli oratori ha parlato anche l'avv. Emilio Faria, a nome del Comitato mantovano della Dante, il quale ha consegnato a Giovanni Gronchi la medaglia d'oro dei Congressi e il volume contenente le memorie di don Enrico Tazzoli scritte prima di salire al patibolo.

Hanno poi parlato il ministro Tupini ed il sen. prof. Aldo Ferrabino, presidente della Dante, che ha tracciato un'analisi storica del [illegible] per ribadire sostanzialmente l'attualità e la continuità dei valori tanto fulgidamente espressi in quell'anno fatidico.

Nel pomeriggio, dopo essere stato ospite del Prefetto nel palazzo del governo, il Capo dello Stato ha ricevuto nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella sala consiliare del palazzo municipale la cittadinanza onoraria di Mantova, conferitagli dal sindaco Dugoni a nome dell'intera popolazione. Visibilmente commosso, il presidente Gronchi ha risposto alle parole del sindaco ringraziandolo per l'alto onore concessogli. Egli ha detto di accogliere la cittadinanza con particolare gioia, come testimonianza della fiducia che da ogni parte del popolo italiano si volge al capo dello Stato, come al simbolo dell'unità operante e concorde della nazione.

«Mantova — ha detto Gronchi — è oggi protesa con tutte le sue forze verso l'avvenire, ma non dimentica del suo passato, quello più lontano, espresso in quegli alti monumenti e quello, più vicino al nostro cuore, della passione e dell'ardore risorgimentale.

«Ho visitato oggi con emozione — ha proseguito il Capo dello Stato — le prigioni in cui i martiri di Belfiore trascorsero i loro ultimi giorni; ed ho ricordato di questi martiri le virtù che li tramandarono all'ammirazione devota delle generazioni successive: un eroismo senza ostentazione, una capacità di sacrificio con la naturalezza di chi compie un dovere, un romanticismo [illegible] storica. Di fronte a queste memorie io ho sentito che la continuità della tradizione può veramente avere un valore per un popolo che sa come la sua vita si svolge non solo attraverso successi e vittorie, ma anche e spesso con sacrifici».

Dopo la cerimonia in Municipio il presidente Gronchi si è recato a visitare la «sala teresiana» della biblioteca comunale, ove sono allestite la mostra del libro mantovano del XV secolo e la mostra degli autografi delle edizioni antiche del carteggio di Baldassar Castiglione. Giovanni Gronchi si è vivamente interessato ai preziosi incunaboli esposti.

Quindi, al termine della visita, si è recato alla Valletta di Belfiore, dove si è svolta la cerimonia conclusiva della giornata. Qui il Capo dello Stato ha deposto una corona di alloro ai piedi dei Martiri ed ha ascoltato le parole di commemorazione del ministro Tupini e del sindaco di Mantova on. Dugoni, i quali hanno esaltato il Risorgimento italiano e le eroiche figure dei martiri.

Conclusa questa cerimonia il Presidente della Repubblica è ripartito da Mantova alla volta di Roma alle ore 19.06.

p. r.

Aperto a Bari il Congresso di ostetricia e ginecologia

Bari, lunedì mattina.

(c.) Alla presenza delle massime autorità della provincia, ieri si è inaugurato a Bari il 47° Congresso nazionale della Società Italiana di Ostetricia e di Ginecologia. Numerosi i relatori fra i quali il prof. Emilio Robecchi, primario dell'ospedale ostetrico e ginecologico Sant'Anna di Torino, che riferirà sull'azione delle radiazioni atomiche sull'endometrio.

Il Congresso terminerà i suoi lavori mercoledì.

Centinaia di giovani teppisti hanno ingaggiato per le vie di Roma una vivace battaglia con la polizia che teneva di disperderli. Essi hanno assalito macchine cariche di agenti liberando alcuni fermati. Nonostante i rinforzi giunti sul posto, lo scontro durava da ore e si concludeva con l'arresto di nessuno giovani (Telefoto)

Il generale è rientrato a Parigi

Oggi la risposta degli algerini a De Gaulle

Moderato ottimismo nella capitale francese, effervescenza e recrudescenza del terrorismo ad Algeri - Qualche dissenso tra i ribelli?

(nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì mattina.

Al termine della visita ai dipartimenti del nord della Francia, il generale De Gaulle è rientrato ieri sera a Parigi accompagnato dall'eco della calorose manifestazioni di simpatia popolare tributategli durante le quattro giornate del viaggio. «Abbiamo fiducia in voi, signor presidente, e nutriamo inoltre la speranza di un ritorno alla pace di cui vi saremo debitori. Perchè ci sembra impossibile che la vostra offerta, così generosa, così bella, così grande, resti senza risposta, senza risposta favorevole», gli aveva detto ieri a Roubaix il sindaco socialista della città.

«Quando si è incaricati della nazione di una grande missione, di un difficile compito, nulla può aiutarvi quanto il sapere che si è sostenuti, appoggiati dai propri concittadini», aveva risposto il generale. Ed a Lilla, come già a Calais, ad Arras, a Lens e altrove, De Gaulle doveva evocare ancora una volta la grande speranza dei francesi.

«C'è un problema che è immediato, sanguinoso e complesso. Per risolverlo abbiamo scelto una strada degna della Francia. È tramite la libera determinazione degli interessati, ovvero innanzitutto degli algerini, che un giorno o l'altro lo risolveremo», aveva detto.

Ricordando quindi la necessità di instaurare la pace nel mondo, il generale aveva precisato: «Un inizio di intesa e di accordi è in corso. I due presidenti, quello degli Stati Uniti e quello della Russia, riuniti in questo momento, ne stanno parlando. Ad entrambi indirizzo il mio saluto ed aggiungo che senza dubbio verrà il momento in cui i contatti si allargheranno e si potrà parlare a fondo delle responsabilità che gravano sulle nostre spalle».

Per una coincidenza del tutto fortuita, il rientro nella capitale del generale De Gaulle ha preceduto di poche ore l'attesissima risposta del governo dell'Fln al piano algerino enunciato dal presidente francese nella sua dichiarazione del 16 settembre. I dirigenti nazionalisti rientrati a Tunisi hanno infatti convocato per le ore 17 di oggi una conferenza-stampa nel corso della quale una personalità algerina, forse lo stesso Ferhat Abbas, presidente del governo provvisorio in esilio, leggerà e probabilmente commenterà la replica dell'Fln.

Quanto al contenuto della risposta, esso è ancora circondato dal più assoluto segreto. Negli ambienti vicini al governo algerino si ritiene tuttavia di poter precisare che «la risposta del governo provvisorio algerino lascerà la porta aperta, ma non continuerà però una resa senza condizioni». Un esponente algerino ha inoltre aggiunto: «Ciò che vi è di nuovo nella dichiarazione del generale De Gaulle è la parola autodeterminazione. E' su questa autodeterminazione che insisterà la nostra dichiarazione».

Secondo fonti solitamente ben informate sembra però che il «fronte magrebino» non sia addivenuto ad un accordo totale sui termini della risposta dell'Fln. Il dissenso concernerebbe molto più la forma che la sostanza, ma un dissenso, sia pure lieve, esisterebbe. Ciò spiegherebbe il motivo per il quale il testo del comunicato non sarà pubblicato contemporaneamente a Tunisi e a Rabat, a tale proposito si fa osservare inoltre che Macmillet V ha ricevuto nuovamente ieri sera il ministro delle comunicazioni algerino, Abdelhamid Boussouf, in missione a Rabat, col quale si era già intrattenuto ieri mattina. Sembra certo, d'altra parte, che, pur non essendosi pronunciati tanto apertamente quanto i tunisini, anche i dirigenti marocchini considerino il piano De Gaulle alla stregua di «una apertura politica».

L'incognita sarà comunque tolta fra poche ore. Frattanto, al moderato ottimismo di Parigi fa riscontro ad Algeri una effervescenza naturalmente accentuata dall'ondata di attentati terroristici registrata nel corso degli ultimi due giorni e che viene interpretata come una «prova di forza» destinata ad appoggiare «le pretese di cui sarà contenuta la dichiarazione dell'Fln». Generalmente anche i francesi di Algeri sono inclini a pensare che la risposta dei «ribelli» non respingerà puramente e semplicemente il programma di De Gaulle, ma costituirà un tentativo di avviare una discussione. Anche gli «attivisti», comunque, si rivelano di conoscere i termini esatti della dichiarazione di Tunisi «prima di decidere il da farsi o, meglio, di cercare di porre in pratica i piani di agitazione più mesi a punto».

Al contrario, il comitato Unr della regione nord del dipartimento delle Foci del Rodano non ha ritenuto di dover attendere per aderire in blocco al Raf (il nuovo movimento, che appoggia gli oltranzisti francesi dell'Algeria), ed invita «tutti i membri dell'Unr della federazione delle Foci del Rodano a seguire questo esempio». Il comitato, la cui decisione è in contrasto con quella presa dal comitato centrale del partito di vigilare l'adesione dei membri dell'Unr al Raf, ha inoltre adottato un ordine del giorno sollecitante la riunione del consiglio nazionale «al fine di determinare la sua linea d'azione» e le raccomandazioni che esso conta fare ai deputati e ai ministri usciti dai suoi ranghi».

Infine, l'ultima nella presa di posizione contro il piano De Gaulle per l'Algeria la si deve alla penna del segretario nazionale del Centro degli indipendenti, Roger Duchet, il quale scrive su «France Indépendante»: «E' nel momento stesso in cui la comunità è sconvolta che viene proposta una nuova [illegible] per l'Algeria. I francesi di Algeria, di origine europea o musulmana, avevano fatto una scelta solenne ratificata dal capo dello Stato e dalla maggioranza parlamentare. Non pertanto saranno chiamati a votare per la secessione, per l'autonomia interna o per la francesizzazione».

v. m.

Cinquemila persone in piazza

Disputato a Saluzzo il "palio degli asini,,

Dopo un emozionante intermezzo la corsa è stata vinta da «Bernard», destriero del Borgo dei Belli

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.) Una «satira alla città gemella» si può chiamare il «palio degli asini» di Saluzzo. Saluzzo che ha come Siena [illegible] artistici di notevole valore e un bagaglio storico di non trascurabile importanza, vuole contrapporre alla città toscana con questa sua manifestazione un palio che se non è internazionale né famosissimo richiama tuttavia nella nostra città un numero elevatissimo di spettatori.

Saluzzo consta di nove borghi e contrade. Tale fusione divisione è forse antica di secoli e risale certamente al tempo in cui fra gli abitanti dei diversi borghi esistevano odi e rancori di parte, oggi naturalmente sopiti; ma una volta all'anno, esattamente in occasione dei festeggiamenti del «Settembre saluzzese» che ieri chiudeva ufficialmente i battenti, queste curiose lotte di parte si vogliono rievocare con una manifestazione che gli stessi vivaci coloci degli abiti indossati dai cavalieri, dalle dame, dai palafrenieri, dagli sbandieratori e dagli uomini del seguito, rendono particolarmente gaia e divertente.

Quest'anno per il «palio degli asini» è stata scelta l'ultima domenica di settembre. Circa cinquemila persone si sono date convegno in piazza Garibaldi. Il pubblico aveva preso posto dietro le transenne, mentre in un circuito obbligato gli animali avrebbero disputato la corsa. Verso le 15 e dopo la sfilata per le vie della città, la castellana di Saluzzo, accompagnata dalle damigelle d'onore e dalla maschera carnevalesca di «Cafferlin», saliva sul palco con le autorità mentre i nove cavalieri si allineavano con i destrieri sulla linea di partenza. Al «via» della prima batteria l'asino Rubat del borgo della Pallerina, montato da Silvio Bernardi, si distaccava subito dal gruppo e tagliava per primo il traguardo. La seconda batteria era vinta invece da Ambrogio Toselli su Barbera, del borgo Badana; la terza dall'asino Bernard, destriero del borgo dei Belli, montato da Romano Bellino. Alla quarta corsa, la finalissima, veniva ammesso pure un quarto cavaliere, Elio Fraire del borgo di San Martino, su Baldu.

L'ultima fase della corsa, la più interessante, sembrava decisa fin dalla partenza. Barbera, l'asino della Badana, bajnava in testa e manteneva tale posizione distaccando nettamente e inesorabilmente gli avversari; ma a venti metri dal traguardo succedeva l'imprevisto. Oltre la pista, verso l'interno della piazza, erano stati legati ai pali della [illegible] gli asini che erano stati esclusi dalla finalissima; verso questi «colleghi» meno fortunati Barbera si dirigeva con passo sicuro e, muso a muso con un altro asino sussurrandogli nelle orecchie un ragilo, si fermava.

Barbera, raggiunto e superato da Bernard, non dava a intendere di voler troncare il «colloquio» iniziato. Ma improvvisamente si muoveva di nuovo, forse pentito di aver fatto perdere tanto tempo prezioso al suo cavaliere, e con un trotto veloce in pochi secondi recuperava quasi tutti il tarreno perduto. Purtroppo il suo scatto non serviva a nulla: Bernard nel frattempo aveva tagliato il traguardo Young, ha riferito: «Era stata una serata bellissima. Tutto era andato bene e tra noi non c'era stato il minimo malumore. Improvvisamente vidi Daphne e Charles scavalcare il parapetto del ponte. Mi fecero l'impressione di due fantasmi che scomparivano nel buio della notte».

Prima di suicidarsi

Spara alla propria figlia sotto gli occhi degli agenti

Kalbourne, lunedì mattina.

Per dieci minuti alcuni agenti hanno cercato di convincere Albert Quinn, di 30 anni, a non sparare contro egli teneva la rivoltella puntata alla testa della figlia che dormiva, poi alla fine, mentre gli agenti continuavano a parlare, egli ha premuto il grilletto per due volte.

Il primo colpo ha ferito gravemente la bimba di due anni e col secondo Quinn si è ucciso.

Concluso il Concorso zootecnico di Alessandria

Pieno successo della manifestazione - Torelli di razza frisona italiana venduti fino a mezzo milione di lire

(nostro servizio particolare)

Alessandria, lunedì mattina.

Le manifestazioni zootecniche alessandrine si sono concluse ieri con la sfilata davanti alle autorità dei migliori capi classificati. I capi premiati al concorso-concorso erano complessivamente 260 tra tori, torelli, manze e vacche. La commissione giudicatrice ha classificato gli animali con rigore e con scrupolosa osservanza delle norme inserite nel testo dei libri genealogici della razza frisona italiana. Le contrattazioni sono state attive poichè dei 34 torelli presentati, quelli di età di 8-15 mesi, iscritti nei libri genealogici e dotati di alta genealogia 20 sono stati venduti a prezzi variabili da 250 a 450 mila lire. Gli allevatori, all'atto di procedere all'acquisto, hanno esaminato attentamente i dati indicati sul catalogo della mostra-mercato; relativi alle produzioni dei genitori, dei nonni e dei bisnonni paterni e materni.

Nella stessa categoria torelli anno solo è stato giudicato di classe «nazionale»; proviene dagli allevamenti del marchese Medici del Vascello di Venaria. Altri 10 torelli sono stati classificati di prima classe e 14 di seconda classe. Nella categoria tori sono stati classificati 6 nella categoria «campionato», 3 di prima classe e 2 di seconda classe.

Gli allevamenti che maggiormente si sono distinti sono stati quelli del marchese Medici del Vascello di Venaria, del dott. Giorgio Remmert di Venaria, del conte Pac'o Tasca di Revel di Pralormo, del comm. Carlo Torchio di Brandizzo, per la provincia di Torino; degli esposittori Gazzoni-Frascara occhiesa Idarica di Bernadio, conte Cerlana di Ovigio, Società Immobiliare Nord Italia Torlona, Farini, Dissalci, Arcaline, Federazione Consorzi Agrari e Borasio, per la provincia di Alessandria; la Società Immobiliare Kirie di Cameriano e Marincoe geom. Carla, per la provincia di Novara.

La manifestazione di Alessandria ha posto in evidenza che anche da noi si può iniziare finalmente un miglioramento delle stalle con soggetti maschi iscritti ai libri genealogici. Che i risultati di tale metodo siano ottimi è già acquisito e dimostrato dal fatto che nella provincia di Alessandria le 1000 vacche iscritte al libro genealogico della razza frisona italiana in 305 giorni di lattazione hanno registrato una produzione media di latte pari a litri 4900. Da Novara è stata presentata una vacca del signor Villano di Trecate con una produzione controllata di 6385 litri. La media rilpile sono parecchi i capi che produssero da 7 a 8000 litri in 305 giorni. I commenti degli allevatori sui risultati della classifica degli animali sono stati numerosi e non sempre concordanti: ciò dimostra che anche da noi si sta formando una coscienza zootecnica e lo spirito critico, se equilibrato e giustificato giova alla buona riuscita di tali manifestazioni.

Carlo Rava

L'improvvisa morte del gangster Messina

Catania, lunedì mattina.

Ieri mattina è morto a Linguaglossa, in seguito ad emorragia cerebrale, il gangster Carmelo Messina. Aveva 44 anni.

Il Messina, considerato come il «re del vizio», venne napoleso nel marzo del corrente anno dalla Gran Bretagna come «indesiderabile», dopo aver scontato nei mesi di carcere per ingresso illegale in quel Paese. Assieme al fratello Eugenio dirigeva la fila di una vasta organizzazione del vizio a Londra, dopo aver avuto negli anni precedenti analoga attività nell'Africa del Nord e quindi in Francia e Belgio.

Per quanto nativo di Alessandria d'Egitto, il Messina affermava di essere originario dall'isola di Malta; le autorità inglesi decretarono di inviarlo in Italia, perchè di genitore italiano nato a Linguaglossa nel 1887. Giunto a Linguaglossa il 22 marzo, due giorni dopo il gangster temè di prendere l'aereo per recarsi a Roma; venne ricondotto dalla polizia a Linguaglossa

Raspando tra i rifiuti un cane scopre un tesoro

Alessandria, lunedì mattina.

Un cane, raspando tra i rifiuti accumulati nel deposito comunale presso il Ponte Tanaro alla Cittadella, ha messo in luce un tesoro [illegible]. Il medico municipale dott. Goria ha accertato trattarsi nel tesoro di un uomo di circa 50 anni, inspiegabilmente colà sepolto.

Alto prezzo dei tartufi alla fiera di Moncalvo

Media di duemila lire l'ettogrammo - Raccolto finora scarso Colonne di gitanti nonostante la pioggia - Gare fra cuochi

Moncalvo, lunedì mattina.

(m.) Con la fiera del tartufo, Moncalvo ha concluso ieri i suoi «autunnali» onde tutta una serie di manifestazioni, con le quali cerca ogni anno di rinverdire gli antichi fasti del comune e di difendere il titolo di «città» che altri centri, come Canelli, le invidiano e le contendono. Colonne di pullman carichi di gitanti, arrivati da Milano non ostante la pioggia del mattino, hanno contribuito al successo della festa.

La fiera ha avuto un solo difetto: la scarsità dei tartufi. Ne sono stati portati soltanto una trentina di chilogrammi, che privati e commercianti piemontesi, liguri e lombardi hanno cercato di assicurarsi in una specie di asta senza banditore. I prezzi sono oscillati sulle duemila lire all'etto, senza mai scendere al di sotto delle 1500 lire. Naturalmente per gli esemplari più belli il prezzo è stato, per così dire, di affezione: un tartufo di due etti e mezzo è stato acquistato per settemila lire da una comitiva di amici giunti in auto da Como.

La stagione fino ad ora si è rivelata poco propizia, anche se il tempo umido avrebbe dovuto favorire la crescita dei tuberi. Il tartufo più bello esposto ieri (trovato da Eugenio Quirino) pesava quattro etti e ottanta grammi ed era seguito, come volume e fragranza, da un altro di due etti e sessanta grammi (del trifolau Luigi Diotti). Nessuno dei cercatori aveva grandi quantità da presentare, non ostante le molti notti insonni trascorse nei boschi vagando dietro i cani ammaestrati: Alberto Bonvicino di Calliano, Angelo Rasso di Rosignano, Carlo Coppo di Cellamonte e i due moncalvesi Quirino e Diotti avevano tartufi per poco più di un chilogrammo ciascuno.

Assieme ai tartufi, il vino. Da una settimana era aperta una mostra dei vini tipici del Monferrato e ieri sono stati premiati alcuni produttori (Mazzola, Carrato, Rosmino, Canta), diverse ditte e due cantine sociali, quella di Tonco per il barbera e di Altavilla per il grignolino. Naturalmente, dato il forte afflusso di turisti, non è stata dimenticata la cucina: si è svolta infatti una gara fra i cuochi dei ristoranti e trattorie locali. I giudici gastronomici, fra cui il dott. Bergera più noto come Gianduja e il pittore Vellano, hanno dichiarato vincente un piatto a base di stracchino con tartufi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 121)

COMMERCIALE L. 150 per parola

ARGIOCCASIONE trapani bilanciati semiregistrico presso mobile palmanti, Chieri, Valeggio 9. [illegible] 163438

TORINFLEX, specialità fabbrica mobili e mobile, lampo-cross regolabile sede alabbigamenti, via Andrea Costa 2, Regina Margherita (Portoni), telef. 781-029. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 276-844 Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ARTIGIANI congiuntivo lavorazioni legno, lamiere alluminio, resistenti macchine, Telefonare 272-162. 96574

FINANZIAMENTI per artigiani esercizi vari. Telefonare 521-321. 97196

OCCASIONI prodigiosi «Fiocchetti» rinfrescanti conservanti vista servizio mobile, San Massimo 42. 12664

PATENTE guida ufficiale/ed ogni/tipo: camion, servizio subito, San Massimo 42. 12664

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 300 p. - p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) direttamente e immediatamente concedono ai impiegati, lavoratori e pensionati qualsiasi località in Torino e Piemonte. Richiesta anche prestiti speciali matrimoniali ed estinzione. Rimborso 10-18 mesi. [illegible] segreto, Fin.Co.Tor, via Pietro Micca 6, Telefonare 47-340. 12718

AZIENDA d'affari Borro, via Carlo Alberto 41, consiglia rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia, Telefono 521-046. -558

AFFITTASI Fondo locale, alloggi, negozi, reddito 9% garantito. Tel: 42.720.

INGROSSO cartoleria giornali centralissimo. Giro affari 2.000.000 mensili, cedo 5.000.000 [illegible] 17.

PERSIA e pelami, stalloni, pianalatti, sparsi e impianti aziende commerciali e industriali, comme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione chiave lavoro, in Soc. Ama, Operativi anche in giornata, Condizioni convenienti. Discrezione. Mass. via Morosini 18 (angolo Pietro Micca), 11366

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente consentono ad impiegati, lavoratori e pensionati residenti in Torino e Piemonte. Interessanti anche prestiti ai coniugi/ed alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4, Telefonare 47-340. 12718

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati e operai presso residenti concede Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4.

PROFUMERIA pellicceria cedesi locazione 140 giranza 10.000 mensili. Telefonare 388-823. 97338

COMPRA - VENDITA - AFF. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, [illegible] giardino. Affittasi 1.300.000, rimarranno rateazioni pari affitto. Posteriorde 5. 11815

AFFITTASI mobile residenza ufficiale Fiat, alloggio 2 camere, bagno, cucina, terme bagno. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 29. 11296

ACQUISTO contanti da privato terreni centralissimo 1000-1500 mq, progetto approvato anche con [illegible] da demolire. Scrivere cassetta 1158, ufficio. Torino.

AFFACCIATE Fiat su corso alloggetti 1-2 camere, cucinetta, servizi moderni gli attuali credenziali, altri costruzione. Telefonare 266-337. 13713

ALLOGGI largo Giulio Cesare, Modena 9 angolo Scarioti 1-2-4 vani [illegible] di 480.000 cauzione. Visite 13-17. Telefonare 42-880. 11396

ALLOGGI signorili 2-3 camere stabile [illegible] cucinone servizi ufficiali Salvator 204, civili moderni inizio ore 13-17. 97388

ALLOGGIO occupazione 3 camere servizi ufficiali Nizza 107. Rivolgersi custode.

AFFITTASI [illegible] Cuneo autorizzazioni in locali servizi comuni garantiti Telefono 372-888. 14776

LABORATORI, magazzini affittasi, vendonsi corso Chieri 33, Venissino, telefonare 852-446. 0817

MEDICO amplo angolare 3 vetrine. Via Martiri 11, zona commerciale. 164830

PROPRIETARIO affitta alloggi lussuosi camere, tinello, servizi, grandioso negozio, garage. Visite ore 14-18. Duecento TR. Telef. 43 088. 4788

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBONIATEVI! moderna scuola d'[illegible] [illegible] e [illegible] perfezionamento, Via Saluzzo 11 bis. 12975

ALASSIO, villa Collegio maschile «Alma Mater», Manzoli 18, accoglie alunni Avviamento, Medio, Commerciali, Ginnasio, Ragioneria, Chimici Industriali Elettrotecnico, corsi ripetenti individuali. 85481

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» si ottiene titolo corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segreterie d'azienda, Via Roma 264, Telef. 50-554. 12590

AVVIAMENTO impiegati con corsi privati diploma abbreviatografico. Istituto S. Chiavie, via Maria Vittoria 54. 11603

BAMBINI ai nuovi Case-giardino «Principe Piemonte», Quarto-Genova, Trenta posti. Asilo montessoriano. Rimborsi [illegible] simile agricola. 12295

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Specialissimo corsi ripetenti autorizzati interni. Belle sale, Stadio, disciplina garantita.

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman, Via M. Fiu 34, tel. 772-122. 12183

COLLEGIO maschile Tipitile, Chieresi accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ripetenti. Telef. 28-08.

CONTABILITA' [illegible], corsi ordinario inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima, via Roma 264. Telefonare 50-554. 12589

ORCOGRAZIONE ceramiche, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Speigani, via Sacra 5. Telefono 750-489. 12715

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione, Via S. Ottavio 42, Torino.

GRATUITAMENTE Corsi di Contabilità Meccanografia, Lingua Inglese, Computisteria, Stenodattilografia tecnici dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telefonare 889-989. Iscrizioni subito. 4680

INCORAGGIATRICI, vendeuses, sarte modiste, figurinisti, commesse, veterinarie professioni femminili di alcuna attendere, iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro, Enaip, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 13206

INSTALLATORI impianti elettrici, Elettrotecnica apparecchiatura, stallate laboratori. Sono alla base di questi studi, Via S. Chiara 42, Torino. 11682

OTTOBRE 5: Istituto corsi Paghe Contributi, Computisti, Chimica 121 istituto corsi inglese, Francese, Tedesco, spagnolo, Chimica 120 istituto [illegible] Operatori su macchine [illegible], Orologeria 280 [illegible] corsi Disegno, Nuoto, Pittura. Rivolgersi: istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, Telef. 388-968.

REGISTRARIE Aziende, Istituto, Interessati congressi internazionali. Istituto [illegible], via Maria Vittoria 54, Torino. 114622

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Autoscuola Istituto S. Chiavie, via S. Ottavio 42, Torino. 11682

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computisteria, corrispondenza, assunta subito [illegible] Corsi Brambilla 125 piano ascensore via Sbarbaro, Telef-mani 21.426. 12419

STENOGRAFIA scuderia, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali, istituto [illegible], via Roma 264. Telef. 50-554. 12589

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e proprietari automobilisti, noleggiatori rimorchi, finanziamenti rateali, assicurazioni, interessi contenuti, tempi [illegible], riservatezza, intermediari. Consenza, corso Re Umberto 8. 3351

A [illegible] disponibilità, immediatamente consegnabili Torino, Novara, Alessandria, anni, 1958-59, 6000. Rivolgersi Concessionario Torino, Corso Racconigi 141. Per la campagna automobilistica prestito contegna di milioni anno 1800. 1100. 600, 800. Gennaro normali e sprint, Aurelia fam 2. 2500, Autocarri Lancino ribaltabile, 615 impegnativi stabili, base la perizia condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 12 mesi. Visitateci, acquistando e noleggio soddisfatti. 13488

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE assoluto sulla pratica impero 180.000, salone 40.000. Telef. 882-396.

ARRIGATEVI Casa del libretto, Regina Margherita, camere massimo 75.000, libretti 21.000, grandi armadi 28.000. Rateizzazioni. 3776

ATTENZIONE! Armadietti 60.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI argenterie oro vendesi acquista disimpegno, massima cautela. Gioielleria via Carlevaris 9 pia. 93618

MAGLIERISTI troverete vasto assortimento macchine maglieria dispensori cingallacci, pezzi industriali. Rateazioni. Grisendi, San Franc. Paola 4. 12783

MOBILI a Cambiella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Carlevaris 4, tel. 521-107. 2962

MOBILI a Cittadella», Vercelli 20, laboratorio proprio, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefono 21-105. 6141

STUFE, Federal, originali bianche, portate Sano Shell, pieghi grandi impianti riscaldamento, prezzi liquidazione. Rappresentante Rimoldi, corso Vittorio 36.

LAVORO e guadagno sicuro, facile, a domicilio. Scrivere Ditta Mazzucchelli, Milano 1.

OCCASIONISSIME vendesi, diverse 600, Biscaletta, Appia, Ardea, 1100/1200, auto-Lupa 1400 ribaltabile, betoniera, 1400 A. Carpanelli, Aprilia, 800, garanzia. Vigano 44. 7434

OCCASIONE rivoltatrice aggiornata, accurata, non garantita, resede, pannello, rateizza adeguatissimamente: Dario Vico, Pinerolo 31, Torino Telefono 296-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat dove, come, Ricordagli 141. Per la campagna automobile prestito contegna di milioni anno 1800. 1100. 600, 800. Gennaro normali e sprint, Aurelia fam 2. 2500, Autocarri Lancino ribaltabile, 615 impegnativi stabili, base la perizia condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 12 mesi. Visitateci, acquistando e noleggio soddisfatti. 13488

AFFARONE assoluto sulla pratica impero 180.000, salone 40.000. Telef. 882-396.

ARRIGATEVI Casa del libretto, Regina Margherita, camere massimo 75.000, libretti 21.000, grandi armadi 28.000. Rateizzazioni. 3776

ATTENZIONE! Armadietti 60.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI argenterie oro vendesi acquista disimpegno, massima cautela. Gioielleria via Carlevaris 9 pia. 93618

MAGLIERISTI troverete vasto assortimento macchine maglieria dispensori cingallacci, pezzi industriali. Rateazioni. Grisendi, San Franc. Paola 4. 12783

MOBILI a Cambiella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Carlevaris 4, tel. 521-107. 2962

MOBILI a Cittadella», Vercelli 20, laboratorio proprio, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefono 21-105. 6141

STUFE, Federal, originali bianche, portate Sano Shell, pieghi grandi impianti riscaldamento, prezzi liquidazione. Rappresentante Rimoldi, corso Vittorio 36.

OFFERTE AFFITTO ALLOCALI e TERR. L. 200 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno terzo montacarico, Via Tunisi 67. Telefono 68-815. 82644

AFFITTASI grandioso appartamento signorili piani superiori. Trattare rappresentante, Balbino 29. 8962

AFFITTASI in centro Succursale 14, secondo piano, 2 locali più servizi, riscaldamento. 7284

ALLOGGI signorili 1-2 camere [illegible] cucinone servizi ufficiali Salvator 204, civili moderni inizio ore 13-17. 97388

ALLOGGIO occupazione 3 camere servizi ufficiali Nizza 107. Rivolgersi custode.

AFFITTASI [illegible] Cuneo autorizzazioni in locali servizi comuni garantiti Telefono 372-888. 14776

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno terzo montacarico, Via Tunisi 67. Telefono 68-815. 82644

AFFITTASI grandioso appartamento signorili piani superiori. Trattare rappresentante, Balbino 29. 8962

AFFITTASI in centro Succursale 14, secondo piano, 2 locali più servizi, riscaldamento. 7284

ALLOGGI signorili 1-2 camere [illegible] cucinone servizi ufficiali Salvator 204, civili moderni inizio ore 13-17. 97388

ALLOGGIO occupazione 3 camere servizi ufficiali Nizza 107. Rivolgersi custode.

ANTICIPANDO [illegible] dei fitti affittasi/direttamente proprietari alloggetto signorile Corso Moncalieri 831, cortile. 8566

ANTICIPANDO 1.500.000 rimborsa mutuo a 60 mensilità affitto direttamente proprietari 3 camere, autoriscaldo, giardino, Telefonare 42.

ANTICIPANDO 1.500.000 rimborsa mutuo a 60 mensilità affitto direttamente proprietari 3 camere, autoriscaldo, giardino, Telefonare

ULTIME NOTIZIE

Domani parte con Pella per gli Stati Uniti

Dichiarazioni di Segni sui colloqui di Washington

"Le nuove prospettive di intesa e di pace tra i popoli sono state rese possibili dall'azione e dall'opera dell'alleanza atlantica„ - Le questioni interne e la polemica precongressuale d.c.

Roma, lunedì mattina.

Domani Segni e Pella partiranno per gli Stati Uniti dove giungeranno mercoledì alle undici. A Washington i due ministri italiani si incontreranno nuovamente con Eisenhower col quale riprenderanno il discorso interrotto a Parigi. Essi saranno i primi governanti di una potenza occidentale che conferiranno con Eisenhower subito dopo i colloqui con Krusciov.

La posizione italiana sul piano internazionale è stata ribadita ieri dal presidente Segni in un discorso a Taranto. Egli si è detto sicuro che dalla prossima visita negli Stati Uniti uscirà rafforzata quell'alleanza atlantica che si è confermata nella difficile situazione politica di questo dopoguerra, strumento provvidenziale di pace e di libertà.

«A coloro che di fronte a recenti, importanti avvenimenti internazionali, parlano della necessità di radicali modificazioni alla politica estera del nostro Paese, occorre ricordare — ha proseguito Segni — che la nuova prospettiva di intesa e di pace fra i popoli, sono state rese possibili proprio dall'azione e dall'opera dell'alleanza atlantica che l'esperienza ha dimostrato, come noi sempre abbiamo sostenuto, essere strumento di pace e non di divisione tra i popoli. Rafforzando i vincoli della solidarietà atlantica, rendendola sempre più operante comunità di popoli, si è potuto giungere all'auspicata fase di distensione che speriamo dia risultati concreti e duraturi». Poi l'on. Segni ha aggiunto: «Tuttavia, né i risultati concreti dell'auspicata distensione né i progressi tecnici e economici dei regimi comunisti, possono diminuire la nostra vigilanza e la nostra opposizione a dottrine e pratiche che negano la libertà in tutti i suoi aspetti, compreso quello religioso, e la dignità e la giustizia umana. La battaglia contro il comunismo continuerà fondata su motivi ideali, appoggiandosi sulla realizzazione di una sempre maggiore giustizia e un crescente progresso».

Nel discorso di ieri, il presidente Segni ha ancora impostato i temi essenziali della sua attività di governo: lo schema Vanoni, che sarà adottato alla più recente urgenza dello Stato; la riforma agraria, la Cassa del Mezzogiorno, l'annunziato «piano verde» per l'agricoltura, l'industrializzazione del Mezzogiorno, non debbono essere concepiti come fini a se stessi, ma come strumenti per garantire la libertà dei cittadino, per rafforzare l'unità nazionale, correggendo e attenuando squilibri disuguaglianze.

Di questi problemi s'avrà una eco nel Consiglio dei ministri che si riunisce oggi al Viminale; il Consiglio dovrà inoltre attuare alcuni problemi concreti, quali la provvidenza per i cantieri di Ancona e Baristia, che potrebbero, con procedura urgentissima, essere portate dinanzi al Parlamento, che riprende i suoi lavori giovedì.

Anche l'on. Fanfani, concludendo a Cremona il congresso dei braccianti agricoli democristiani, ha messo l'accento su problemi particolarmente attuali, come quello dell'aggiornamento dello schema Vanoni, di cui si era preoccupato lo stesso Presidente del Consiglio.

Nel suo discorso non è mancata la battuta polemica, stavolta diretta a Malagodi. Fanfani ha raccomandato di allargare e sviluppare il programma dei 25 maggio, «dividendo — ha aggiunto — di quegli uomini che lo attaccarono già nell'aprile del 1936 e che non appena fu formulato, anche se ieri hanno taciuto, per bocca dell'on. Malagodi, di far credere, contro la verità, che non potevano accettarlo noi quando credettero di vederlo trasformare in uno strumento di apertura a sinistra».

Scelba ha replicato indirettamente a Fanfani, dicendo che la politica sociale della dc non è nata con il programma elettorale del 1958, né col governo di centro-sinistra.

Andreotti, che ha parlato a Bologna, oltre a ribadire le sue note tesi, ha detto che il congresso di Firenze non può esaurirsi nelle critiche al monocolore (dal 28 mesi trascorsi da Trento ad oggi, ben 22 sono trascorsi sotto governi democristiani monocolori), ma deve indicare quali formule diverse da questa siano oggi possibili.

pellecchia

La signora Krusciov arriva per un pranzo nell'abitazione del Segretario di Stato americano accolta dalla signora Herter

Per un'atroce fatalità avevano sbagliato itinerario a Mondovì

Gli sposi di Sanremo hanno trovato la morte su una strada che non dovevano percorrere

Erano diretti a Frabosa Soprana, invece imboccarono la strada per Torino - La giovane è morta sul colpo, il marito ieri mattina - Altre sciagure: un morto ad Asti nello scontro fra due motociclette - Una donna che assiste ad uno scontro ferita dalle schegge d'un parabrezza

Mondovì, lunedì mattina.

Gli sposi di Sanremo che sabato sera, in viaggio di nozze, erano finiti con la loro «utilitaria» dopo un sorpasso, contro un camioncino, sono morti entrambi. La donna, Maria Rubino, di 24 anni, da Sanremo, era rimasta, com'è noto, uccisa sul colpo; nelle prime ore di ieri, anche il marito, Arturo Rossi, di 30 anni, da Vallebuona, è deceduto senza aver ripreso i sensi in seguito alle gravi lesioni interne riportate nel tremendo urto.

L'incidente era accaduto verso le 18 in località Borgo Aragno della nostra città su un lungo tratto di rettilineo, mentre imperversava un violento temporale. Gli sposi, appena terminato il ricevimento seguito alle nozze a Sanremo, erano partiti a bordo della loro macchina diretti a Torino. Alla guida era il Rossi, che aveva al fianco la moglie. Secondo alcuni testimoni, il giovane, due chilometri oltre Mondovì, nel tentare il sorpasso di un autotreno, ha perso il controllo della propria vettura che, abbandonò sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, è andata a schiantarsi contro il camioncino proveniente da Fossano e diretto con un carico di latte verso il Caseificio di Sant'Anna di Mondovì. L'utilitaria, dopo aver asportato la parte anteriore dell'altro veicolo, è poi finita contro un paracarro. Mentre il Rossi veniva scagliato sull'asfalto, la moglie batteva il capo contro lo stesso paracarro, rimanendo uccisa all'istante. Trasportato in clinica dall'auto di un sacerdote, il Rossi veniva ricoverato in gravissime condizioni e verso l'una di ieri cessava di vivere.

I familiari dei due giovani, ai quali i carabinieri avevano pietosamente celato nel loro rapidissimo programma la crudele realtà, sono giunti a Mondovì nella prima mattinata di ieri, e solamente allora hanno saputo della tragedia. Sabato sera a Sanremo, nella casa della sposa in corso Marconi, essi stavano ancora brindando alla loro felicità.

Il padre della giovane riceveva ieri i particolari della cerimonia nuziale di sabato mattina. Arturo Rossi e Maria Rubino avevano celebrato il loro matrimonio alle 11 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco in Sanremo. Nel pomeriggio, dopo il pranzo nuziale, gli sposi erano partiti a bordo della «600» di proprietà del Rossi. Essi avrebbero dovuto pernottare a Frabosa Soprana, ma, arrivati a Mondovì, avevano sbagliato strada ed avevano proseguito in direzione di Torino. Senza quell'errore, le loro vite sarebbero state risparmiate.

Fra gli altri oggetti, a bordo della utilitaria, è stata trovata una macchina fotografica con la quale un parente degli sposi aveva scattato alcune foto subito dopo la cerimonia nuziale.

Nei pressi di ASTI, in frazione Casa dei Coppi, è avvenuto un altro incidente mortale. Il quarantacinquenne Ottavio Carci da Castell'Alfero, mentre pilotava una motoretta, per cause ancora sconosciute si scontrava con un'altra moto. Il Carci, gettato a terra, riportava la frattura della base cranica, per cui veniva ricoverato all'ospedale dove, malgrado le cure, cessava di vivere.

Presso ALESSANDRIA, sul ponte Bormida una «1100» guidata da Achille Parnetti, da Voghera, ha travolto verso le 22,30 di oggi la cameriera Michelina Zeola, di 22 anni, occupata presso la famiglia Galimi, in via Marengo 31. La Zeola rientrava a piedi in città e nella caduta ha riportato la frattura della base cranica. Ricoverata all'ospedale, ha cessato di vivere un'ora dopo.

A NOVI LIGURE il contadino Giovanni Poggio, di 56 anni, mentre a bordo di un trattore agricolo stava per imboccare la provinciale Novi-Ovada presso Capriata d'Orba, da una strada laterale, per evitare la collisione con una motocicletta sterzava bruscamente: il trattore, dopo aver sbandato, si ribaltava e il Poggio rimaneva schiacciato sotto il pesante veicolo. All'ospedale S. Giacomo di Novi è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni interne e fratture multiple costali.

L'operaio Mario Griffero, di 30 anni, da Capriata d'Orba, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Giacomo di Novi. Mentre procedeva in motoscooter lungo la statale Genova-Torino, proveniente da Sarravalle, per cause finora imprecisate sbandava, finendo a terra. Ha riportato ferite agli arti superiori ed inferiori, lesioni multiple e choc traumatico.

Ad ALESSANDRIA, lungo la strada Fubina-Felizzano, la «1100» condotta dall'industriale rag. Dante Nano, di 49 anni, da Buenos Aires, si è scontrata la scorsa notte con un'utilitaria pilotata dal rappresentante di commercio rag. Renato Guarnone, di 31 anni, da Pavia. Entrambi i guidatori hanno riportato serie e varie ferite in più parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria. Ingenti i danni alle due macchine.

A BIELLA l'agente motociclista Gaetano Ferrara, di 32 anni, feri pomeriggio è rimasto ferito mentre prestava servizio durante una corsa ciclistica. Alle 15 circa, nei pressi di Valle San Nicolao, per cause imprecisate, è caduto dalla motocicletta riportando lesioni non gravi alle gambe e in altre parti del corpo.

Nei pressi di CUNEO il giovane Giovanni Tonello, di 20 anni, mentre rincasava in moto, andava a sbattere violentemente contro un carro agricolo, sprovvisto di fanale, che lo precedeva. Il giovane è all'ospedale in grave stato per frattura d'una gamba, ferite alla fronte e choc traumatico.

A ROVIGO, sulla provinciale Ariano Polesine-Corbola, un camioncino guidato dal 22enne Dino Zerbini, da Ariano Ferrarese, nel sorpassare un trattore fermo lungo il ciglio stradale sbandava e cozzava contro un autotreno carico di bietole proveniente dall'opposta direzione. Lo Zerbini riportava lesioni al volto e al corpo. Una donna, certa Letizia Ferro, che nel momento dell'incidente si trovava sull'uscio della propria abitazione, veniva investita dalle schegge del parabrezza frantumati, riportando una vasta ferita alla gamba destra.

A PESCARA, un operaio di 20 anni, tale Francesco Limongi, abitante in via Aterno, è stato travolto e ucciso da una autovettura. L'autista della macchina investitrice, approfittando della confusione creatasi al momento dell'investimento, si è dato alla fuga. La polizia stradale ha iniziato le indagini.

SINGOLARE CASO IN UNA CITTA' FRANCESE

Cassiera moglie di un poliziotto ha rubato 20 milioni di franchi

In tre anni, a più riprese, ha stornato la somma all'ufficio delle imposte presso il quale era impiegata - Rifiuta di rivelare dove ha nascosto il denaro - Alcune spese eccezionali della donna non avevano insospettito il marito

Parigi, lunedì mattina.

Una cassiera dell'Ufficio delle Imposte indirette di Angers, moglie di un agente di polizia, è riuscita, in tre anni, a stornare 20 milioni di franchi ai danni del fisco falsificando la contabilità. Il lato più curioso della vicenda è risultato nel fatto che gli ispettori incaricati di ritirare il bottino hanno camminato mesi e mesi a scovare la casa dell'impiegata disonesta, che rifiuta di rivelare dove abbia nascosto il denaro, trincerandosi dietro due semplici quanto gratuite affermazioni: «Non so nulla. Non ho nulla».

L'autrice della insolita frode, certa signora Juliette Noton, di 42 anni, godeva della massima stima da parte dei colleghi e degli abitanti del suo quartiere: «Non avremmo mai pensato una cosa del genere. Era una brava donna, amava molto i bambini e sembrava perfettamente folice, benché sospettasse che la sua famiglia non era molto unita», hanno dichiarato i vicini di casa. In realtà, fra la signora Noton e il marito non esisteva più che una amicizia basata sulla convenienza. Il marito teneva per sé il proprio stipendio e la moglie faceva vivere la famiglia con il proprio.

Tre anni fa la loro figliola aveva annunciato alla madre che attendeva un bambino. Il fidanzato, figlio di un fornaio, era appena partito per l'Algeria dove doveva compiere il servizio militare. «Non inquietarti — disse Juliette Noton. — Allevremo il bambino e sarà certamente il più viziato di tutti i piccoli del quartiere».

Effettivamente a partire da quel momento la cassiera prese a spendere e a spendere per la figlia e per la nipotina che venne alla luce qualche mese dopo. La polizia ritiene pertanto che sia stato a partire da quell'epoca che la signora cominciò a falsificare la contabilità di ufficio. Successivamente, avendo forse trovato l'operazione più semplice del previsto, aveva continuato, e non sarebbe stata scoperta senza un controllo contabile effettuato in questi giorni.

Il marito, dal canto suo, ha detto ai suoi superiori che non si era accorto di nulla. «Pensavo soltanto che mia moglie si sbrogliasse molto bene», ha precisato. Con il denaro sottratto, la signora Noton aveva rinnovato i mobili di casa. Per non suscitare sospetti aveva però comperato a rate l'automobile con la quale partiva sovente in escursione con i familiari.

Fruttato il fidanzato della figlia era tornato dall'Algeria, aveva riconosciuto il bambino e spesato le ragazze. Ambiziosa, desiderava comperare una panetteria, ma lamentava di non disporre del denaro necessario. «Ho fatto delle economie e il risparmio», aveva detto a più riprese Juliette Noton al genero. Ma le economie non sono state mai trovate.

V. M.

Ripristinata in giornata la statale Torino-Milano

Novara, lunedì mattina.

In giornata, con tutta probabilità, sarà ripristinato il traffico sulla statale Torino-Milano, interrotto sabato sera all'altezza dell'83° chilometro, a causa del maltempo. La falla apertasi al ponte sulla roggia Biraga, gonfia d'acqua, si prevede verrà tamponata appunto prima di sera. Il traffico, per intanto, continua ad essere dirottato sulla provinciale per Biandrate-Borgovercelli.

Conclusi i lavori del Psdi e dei liberali

Confermate le rispettive posizioni: i socialdemocratici sono favorevoli a un governo di centro-sinistra, mentre i liberali, confermando la fiducia all'on. Malagodi e il loro "appoggio critico„ al governo Segni, auspicano il ritorno al quadripartito

Roma, lunedì mattina.

Le assise dei due partiti democratici minori, sui quali maggiormente si concentra la attenzione della pubblica opinione per la possibilità che essi hanno di dare vita a una nuova formula centrista, si sono concluse ieri sera praticamente con un nulla di fatto. I socialdemocratici hanno riconfermato la loro vocazione a una politica di centro-sinistra e i liberali hanno deciso di continuare ad appoggiare il governo Segni, salvo a rivedere la loro posizione dopo il congresso della d.c.

Saragat ha concluso i lavori del comitato centrale del psdi, affermando che la politica di centro-sinistra è tanto più necessaria, in quanto i socialdemocratici hanno il dovere di agevolare lo sbocco che stanno compiendo nella d.c. per dare allo Stato italiano un contenuto più moderno. E, rivolto alla destra del partito che, come si sa, sollecita un ritorno alla collaborazione centrista con i liberali, Saragat ha detto che molte cose sono cambiate dal tempo di questa collaborazione, sia in campo interno che in quello internazionale: è inoltre — ha aggiunto — si deve dire che il p.li. si è rivelato, e non da oggi, un partito tipicamente conservatore, citando in proposito l'intransigenza dei liberali nei confronti del governo Fanfani.

L'on. Malagodi, concludendo, da parte sua, i lavori del Consiglio nazionale liberale e rifacendosi a talune perplessità manifestatesi sul rilancio centrista, ha ripetuto che, malgrado le difficoltà esistenti, i liberali debbono tentare una ricostituzione del quadripartito, anche per porre gli altri gruppi dinanzi alle loro responsabilità. Secondo Malagodi, resipiscenze in tal senso si starebbero manifestando anche in seno ai psdi, dove la posizione di Saragat non sarebbe definitiva, e ancor più nei pri, per l'azione di Pacciardi. Tra l'altro Malagodi ha anche annunziato che il pli presenterà una proposta di legge per combattere le manifestazioni del esattogovernno.

E' stato infine messo in votazione un lungo ordine del giorno che si articola in otto punti e che è firmato fra gli altri da Martino, Alpino, D'Andrea, Premoli, Ferioli, Barzini, Bozzi e Cortese.

Dopo avere riaffermato la fiducia a Malagodi e «l'appoggio critico» al governo Segni, i liberali auspicano il ritorno a una collaborazione quadripartita «per difendere la democrazia dalle forze che la minano in diverse maniere, sia dall'estrema destra sia dall'estrema sinistra comunista e nenniana». Rinnovano poi l'invito e a tutte le forze che per dottrina e per prassi dimostrino di sentire la necessità della concreta difesa della democrazia, affinché operino per rendere possibile la costituzione di una nuova, salda e dinamica alleanza democratica».

Su queste posizioni, quando si è trattato di votare l'ordine del giorno cui abbiamo accennato più sopra, sono rimasti soltanto nove consiglieri nazionali, fra cui Cocco Ortu, Orsello e La Cavera. Quattro consiglieri della destra (fra cui Fossombroni) si sono astenuti; gli altri 81 presenti hanno votato per la linea Malagodi, compresi Alpino e la signora Rezza, che in direzione si erano astenuti. Quarantacinque consiglieri nazionali erano assenti.

p. a. p.

Il congresso provinciale della categoria

Bonomi parla ad Asti a duemila coltivatori diretti

Egli sollecita una politica di sgravi fiscali a favore dei contadini e di disciplina dei mercati

Asti, lunedì mattina.

Duemila coltivatori diretti della nostra provincia, hanno partecipato ieri al Congresso provinciale della categoria, presenti l'on. Paolo Bonomi, che ha pronunciato un discorso su altri parlamentari e autorità.

Il presidente della Coltivatori diretti ha dichiarato che l'agricoltura italiana attraversa una fase difficile poiché all'aumento della produzioni, favorito degli sviluppi colturali e dal maggiore impiego dei mezzi tecnici, non corrisponde un adeguato incremento del reddito netto. La strada maestra per correggere questa situazione è quella di assicurare alle aziende agricole bilanci più sani, riducendo i costi e difendendo equamente i prezzi. Occorre perciò che il governo adotti una politica di decisivi sgravi fiscali per l'agricoltura, di riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici e di disciplina dei mercati, favorendo l'accorciamento delle distanze tra la produzione e il consumo.

«Il governo — ha detto l'on. Bonomi — ha accolto la nostra proposta di attuare un "piano verde" che affronti con organicità i problemi strutturali della nostra agricoltura. Noi riteniamo che una politica sistematica che garantisca il progresso economico e migliori le condizioni di vita delle popolazioni rurali sia, non solo doverosa, ma indispensabile».

Parlando poi della particolare situazione dei viticoltori, Bonomi ha dichiarato che l'economia vinicola italiana, per la sua importanza intrinseca e per i riflessi che ha sulla vita delle popolazioni di molte zone che dalla viticoltura traggono l'unico cespite, deve essere sorretta da un'azione sostanziale e vigile del governo. I provvedimenti finora adottati hanno portato sollievo temporaneo, ma non hanno potuto risolvere ancora il problema fondamentale del collocamento del prodotto a prezzi remunerativi.

Dopo avere sostenuto la necessità di intensificare la lotta contro le frodi l'on. Bonomi ha accennato ai problemi della Comunità economica europea e al lavoro di preparazione della politica agricola comune, dichiarando che l'unificazione dei prezzi agricoli e della organizzazioni di mercato non deve essere precipitata.

Al principio del suo discorso il presidente della Coltivatori diretti aveva fatto un cenno alla situazione politica italiana, affermando che è andata a vuoto l'offerta, da parte dell'on. Nenni, di voti alla Democrazia Cristiana per un governo poggiato a sinistra: la Democrazia Cristiana compatta è stata unanime nel respingere la mano tesa di Nenni.

Eletti ad Alessandria i delegati al congresso d.c.

Alessandria, lunedì mattina.

Si è tenuta ieri l'assemblea dei soci della d.c. di Alessandria per eleggere i delegati al congresso provinciale indetto per il 10-11 ottobre nella nostra città. Dopo la relazione dell'avv. Adriano Bianchi sul tema del congresso nazionale e gli interventi dei rappresentanti delle varie tendenze, seguiti le votazioni per la nomina dei tredici delegati. Sono risultati eletti nove della tendenza di Fanfani e precisamente: Milanoli, Lucchese, Bianchi, Giordano, Planese, Ercolani, Maria Benzi, Vitaliano Corsi e Menzi, e quattro della lista di destra e cioè Bellato, Arnaldi, Zamburno e dottoressa Fantino.

UN MILIONE DI LIRE

Al francese Alleg il "Premio Omegna„

La giuria ha inteso riconoscere, nel suo libro «La tortura», "la capacità di esprimere con eccezionale vigore la protesta democratica, umana e morale contro la violenza„

Omegna, lunedì mattina.

Il francese Henry Alleg, già direttore di un giornale di Algeri, autore del libro *La question*, che è stato in questi ultimi tempi al centro di vivaci polemiche in Francia e all'estero, ha vinto il primo premio letterario «Città di Omegna».

Il premio — di un milione di lire — è stato istituito dalla amministrazione comunale di questa località sul lago di Orta, per segnalare ogni anno un'opera — saggistica, poetica o narrativa, anche straniera — particolarmente valida come contributo alla difesa e allo sviluppo dei valori ideali e morali che furono al centro della lotta antifascista e della Resistenza, nelle forme che essi hanno assunto in questi ultimi anni.

La giuria era costituita da Guido Piovene — presidente in sostituzione del prof. Francesco Flora, impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute — Mario Bonfantini, Raffaele De Grada, Dino Vergani, Corrado De Vita ed altri.

Dopo una prima eliminazione la giuria aveva sottomesso la sua attenzione sull'opera dei seguenti autori: Ernesto Rossi, Henry Alleg e Aldo Capitini. Da questa terna, con decisione unanime, la giuria ha scelto Henry Alleg, per il suo saggio «La question» (tradotto in Italia col titolo «La tortura», per i tipi dell'editore Einaudi di Torino), perché ha ravvisato in questa opera — come ha detto Guido Piovene proclamando il vincitore ieri a tarda sera, in un elegante e affollato locale di Omegna — «la capacità di cogliere ed esprimere con eccezionale vigore la protesta democratica, umana e morale contro il perdurare, nel cuore stesso della nostra Europa, di metodi che la coscienza civile ha unanimemente riprovato».

«Premiando un'opera di polemica e di battaglia ideale — ha concluso Guido Piovene — la giuria intende anche riaffermare la propria consapevolezza della necessità che la lotta contro la violenza e la sopraffazione deva costituire un permanente impegno degli uomini di cultura, al di là della singola frontiera, e delle singole opinioni politiche».

m. s.

Uccise a pugni e calci

Salerno, lunedì mattina.

Un giovane di San Valentino Torio, il ventiseienne Benito Longobardi, è stato ucciso a pugni e calci da tale Giuseppe Avallone, di 24 anni. La vittima, a quanto pare, aveva pronunciato parole salaci all'indirizzo di una ragazza con la quale l'Avallone stava accompagnandosi.

Ferita da ignoti a coltellate

Gravissimo il presidente della «U.S. Steel Corporation»

New York, lunedì mattina.

Le condizioni del presidente del consiglio di amministrazione della «United States Steel Corporation» Walter F. Munford, ieri sono improvvisamente peggiorate. Munford, il quale è stato misteriosamente ferito a coltellate il 23 settembre scorso, era ricoverato in un ospedale di Hyannis, nel Massachusetts, dove si stava rimettendo dalle ferite e da una emorragia cerebrale.

La «United States Steel Corporation», una delle maggiori industrie siderurgiche americane, è forse da parecchie settimane a causa dello sciopero in corso.

Il direttore medico della «U. S. Steel Corp.», dott. Robert J. O'Connor, ha pubblicato la seguente dichiarazione dall'ospedale «Cape Cod»: «Le condizioni di Munford sono peggiorate. Egli è stato posto in una tenda ad ossigeno. La sua famiglia è stata informata ed un figlio che si trovava in Inghilterra è venuto al "Cape Cod" per essere al capezzale del padre». Anche la moglie, Camilla, e un altro figlio di Munford sono giunti all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lina Pozzo n. Del Fante

Addolorati le annunciano:
il marito dott. Ernesto;
i figli: Amalia vedova dott. Mario Beale coi piccoli Giorgio e Adriano;
gen. Giovanni con la moglie Elsa Gallina e i piccoli Olga ed Emilio;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Di Stefano.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 16,15, partendo da via Goffredo Casalis 51.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cognati e nipoti Pozzo, Funaro, Morlando e Massaglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Lina

La famiglia del prof. Benedetto Farina e sig. Emilia partecipano al dolore per la morte della compianta

Lina Pozzo

Il giorno 27 corrente chiudeva la sua laboriosa giornata terrena

Mario Cattoni

Uniti attorno a lui, come sempre li aveva voluti, lo hanno affidato alla bontà Divina i figli Rina, Gino, Franco e Agnese.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente in Pianello Val Tidone (Piacenza), alle ore 15.

Pianello Valtidone (Piacenza), 28 settembre 1959.

La famiglia Perino partecipa al dolore per la scomparsa di

Mario Cattoni

La famiglia Cavalli prende viva parte al lutto dell'amico comm. dott. Pino Rocolia per la perdita dell'amata madre, signora

Adele Salvioni

Torino, 27 settembre 1959.

Il Circolo filatelico privato prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Consigliere d'Amministrazione

Dr. Mario Stefano Versino

Dopo lungo soffrire è serenamente spirato

Giulio Giustetto
Dirigente Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigia Pecolo; il figlio Giuseppe con la moglie Pina Marchesini e famiglia; parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Giovanelli per le amorevoli cure prestategli.

I funerali oggi 28, alle ore 16,15, da via Terricelli 37.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Direzione e Colleghi della Fiat - Divisione Automobili e Sezione Auto, unitamente al Personale e Maestranze dell'Officina 28, si uniscono con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Capo Officina signor

Giulio Giustetto

che per un trentennio ha prodigato la sua preziosa opera all'Azienda.

Le famiglie:
De Bandi
Faeziano
Gillio
Macciani
Maggiora
Maria
Spelta
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giulio Giustetto

Le famiglie Caprino e Casellato partecipano al dolore della famiglia Giustetto.

E' cristianamente spirato

Carlo Alfredo Malerba

Ne danno il triste annuncio: la moglie Irma Candiani; la figlia Teresina col marito Bernardo Carena e figlio Giancarlo; fratelli Albino ed Ursula; cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avverranno martedì 29 corrente, ore 9,30, partendo da stradale Genova n. 180, Teatona.

Non fiori ma opere di bene.

Le Maestranze dell'Impresa Geom. Carena Bernardo partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del suocero

Alfredo Malerba

La famiglia Giovanni Battista Carena prende parte al dolore della famiglia Malerba per la scomparsa del caro

Alfredo

La Società Carena, Lajarat, Cambiasca partecipa al dolore delle famiglie Carena Malerba.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare, cristiana rassegnazione, per volere del Signore è volata in Cielo

Caterina Botto n. Tomatis
di anni 78

La piangono: il marito Giuseppe; i figli Giuseppe, Giovanni Battista, Anna, Giovanna, Natalina, Rosalia, Marino e Regina, con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione in Piazza Maggiore n. 10.

Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

Mondovì Piazza, 27 sett. 1959.

I Dipendenti della Ditta I.M.A. (Impresa Muratoria Autostradali) partecipano al grave lutto dei loro principali, fratelli Botto, per la perdita della mamma

Caterina Botto n. Tomatis

Mondovì Piazza, 27 sett. 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriano Schenone
(Calle I)
anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, genero, nuora, fratelli, sorella, zia, cugnati, cognata, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da via Santa Giulia n. 52 (Clinica Major) oggi, alle ore 15, per Grugliasco ove, alle ore 16, avranno luogo i funerali partendo da via Carlo Del Prete n. 15.

Funzionerà un servizio pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Dott. Aristide Lusena

Addolorati lo annunciano: la moglie Giulia Villavecchia; le figlie Bruna e Lina con i mariti e la piccola GioMassa; i fratelli Giuseppe e Mico; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mioglia martedì 29, alle ore 9, e la Salma proseguirà per Graziano Ballestie per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Mioglio, 27 settembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giulia Ciliardi ved. Vistoli

Ne danno il triste annuncio: la figlia, il genero, l'affezionata nipotina Cesarina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr., ore 16, partendo da via Biagio 16 (Borgata Lesna); La Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Grugliasco.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare grazie al dott. Gili per la assidua cura prestata.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Emilio Boccardi
di anni 61

Ne danno il triste annuncio: il figlio ing. Paolo con la moglie Liliana Pinochiaro e il figlio Attilio; nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasferita a Moncalieri ove, alle ore 15 del 29 corr., sarà celebrata la Santa Messa, presente cadavere, nella parrocchia di Santa Maria.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cavaglià
di anni 59

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Negrero, il figlio Giorgio, sorelle, zia, cugnati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi, ore 15, da corso Dante 5, Borgo San Pietro, Moncalieri.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Lorenzo Canavesio
di anni 43

Inconsolabili lo annunciano: la moglie Nina Castellina, suocera, sorella, fratello, cognati, nipoti, ai e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 14.30, da via Bardonecchia 112.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Fortunata Sano ved. Roncaglia

Addolorati partecipano: figli, nuora, genero, Carlotta adorata e parenti tutti.

Funerali oggi, ore 15.15, via Bidone 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Evasio Albertaro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Alasa, il figlio Giacomo, la nuora, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi, ore 15.15, da via Bertola 37.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 230
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Settembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

UMBERTO I 10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-302; 50-900, 55-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 320 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1932): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il ritorno a Mosca attraverso l'Oceano sul quadrireattore

Caloroso messaggio di Kruscev ad Eisenhower: "Auguro felicità e prosperità al popolo americano„

Il testo trasmesso durante il volo: «I nostri incontri serviranno a rafforzare la pace universale. E' in continua ascesa la tendenza ad eliminare la guerra fredda» - L'ospite prima della partenza all'aeroporto di Washington ha avuto con Nixon uno scambio di frasi particolarmente cordiali. «Porterete con voi le speranze di tutto il popolo americano», gli ha detto il vice-presidente - Il capo sovietico ha risposto: «Spero che potremo usare sempre più la parola okay»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha lasciato gli Stati Uniti alle 23 di ieri (ora locale corrispondente alle 5 italiana) a bordo del gigantesco «Tu-114» che dieci giorni fa lo aveva portato da Mosca alla base militare aerea di Andrews.

A Richard Nixon e agli alti funzionari americani che lo hanno accompagnato al campo, Kruscev sorridendo dall'alto del predellino, prima di ritirarsi all'interno dell'aereo, ha detto «Okay», sollevando la mano destra con l'indice e il pollice uniti a cerchio, alla maniera americana.

Nikita Kruscev era giunto alle 2,15 (ora italiana) all'aeroporto, dopo aver lasciato la Blair House alle 20,48 (ora locale corrispondente alle 1,48 di lunedì ora italiana).

Alla base di Andrews Kruscev è stato salutato dal vice-presidente Nixon, dal segretario di Stato Herter e dal generale Twining, capo di Stato Maggiore.

Kruscev ha preso posto su una tribuna d'onore a fianco di Nixon. Quattro distaccamenti militari hanno reso gli onori. Ha quindi avuto inizio la serie di 21 colpi di cannone e la banda dell'esercito ha eseguito gli inni nazionali americano e sovietico.

Importanti misure di sicurezza erano state prese all'aeroporto che come è noto è alto a 25 km. da Washington. Un servizio d'ordine era assicurato dalla polizia civile e militare di Washington e dagli agenti dei servizi di sicurezza. Batterie di potenti proiettori illuminavano a giorno la pista dalla quale il «Tupolev» è poi decollato.

Kruscev ha quindi pronunciato una allocuzione nella quale ha ricordato che il presidente Eisenhower ed egli stesso si sono messi d'accordo a Camp David sul fatto che le divergenze che oppongono gli Stati Uniti e la Unione Sovietica devono essere risolte con mezzi pacifici.

Egli ha aggiunto che «tutto ciò che la divergenza che oppone pace e le relazioni amichevoli con gli Stati Uniti», e si è dichiarato convinto che «anche il popolo americano desidera la pace».

Il Presidente del governo sovietico ha soggiunto che restano gravi problemi da risolvere fra Russia e America, ma ha espresso la fiducia che i due Paesi rafforzeranno la pace e miglioreranno la comprensione tra tutte le nazioni del mondo.

Nixon da parte sua ha sottolineato che nelle relazioni russo-americane il ricorso alla forza è ormai scaduto. Egli ha sottolineato che i due Paesi hanno stabilito un processo di discussioni pacifiche per il regolamento delle loro divergenze.

«Gli obiettivi degli Stati Uniti e dell'Urss — ha aggiunto Nixon — saranno raggiunti se da una parte e dall'altra sarà rispettata la forza e la determinazione di ognuno.

Portereto con voi le speranze e le preghiere di tutto il popolo americano per la grande causa della pace e dell'amicizia tra i popoli della terra».

Ed Nixon che Kruscev hanno usato, nelle loro dichiarazioni di saluto qualche espressione della lingua dell'altro.

Kruscev dopo avere espresso la sua gratitudine per il «pane e sale» offerto a lui nel suo viaggio negli Stati Uniti, ha detto: «Spero che noi potremo usare sempre di più la buona parola americana «okay».

Terminati i discorsi, il premier russo dalla tribuna ha raggiunto l'aereo in automobile mentre un folto gruppo di civili, evidentemente personale dell'ambasciata sovietica, si raccoglieva nei pressi. Il premier russo ha stretto la mano all'autista e poi si è mescolato alla piccola folla che lo salutava, fra cui erano tre giovani donne che gli hanno dato grandi mazzi di rose rosse.

La signora Kruscev, con altre rose, ha raggiunto l'apparecchio sempre in automobile per conto suo ed è stata la prima a salire a bordo, seguita dalla figlia e dal genero Alexeiadzububei.

Per cinque minuti Nikita si è soffermato ancora a terra per accomiatarsi, poi è salito a sua volta sull'aereo servendosi della scala speciale costruita su un camion dell'aviazione. Dall'alto si è voltato due volte per salutare la folla agitando il cappello, esclamando «Okay». Qualche minuto dopo, esattamente alle 5 (italiana) il Topolev è decollato.

La visita del leader russo negli Stati Uniti — che ha richiamato la viva attenzione di tutto il mondo — è dunque terminata in un'atmosfera di cordialità.

Oggi, il comunicato congiunto, approvato dai due capi di Stato e trasmesso ieri, rimane l'oggetto principale dei commenti: in base a questo comunicato l'umanità ha oggi la possibilità di sperare in una sollecita e pacifica soluzione del problema di Berlino. I due *leaders* hanno infatti concordato sulla necessità di negoziati diretti sulla situazione in una conferenza alla sommità o in una riunione dei ministri degli Esteri.

I capi dei due paesi hanno assicurato che «ogni sforzo verrà compiuto al fine di giungere al «disarmo generale», proposto dal Primo ministro sovietico nel suo discorso alle Nazioni Unite.

Qualsiasi altro problema internazionale — è detto nel terzo paragrafo del comunicato — non verrà mai affrontato con la forza bensì attraverso pacifici negoziati. Infine: il presidente Eisenhower non si recherà nell'Unione Sovietica entro l'anno in corso — come era stato programmato in un primo momento — ma nella prossima primavera.

u. p.

Il testo del radiomessaggio e l'arrivo a Mosca alle 13

Entusiasmo nella capitale russa - Oggi il premier pronuncia un discorso al palazzo dello sport - I commenti dei giornali sovietici

Dalla nostra corrispondenza

MOSCA, lunedì sera.

Alle ore 13 (italiane) l'aereo di Kruscev, di ritorno dagli Stati Uniti, è atterrato a Mosca. Erano ad attenderlo il premier ed il suo seguito Mikoyan, i ministri ed una folla di migliaia di persone.

Kruscev ha inviato stamane un messaggio al presidente Eisenhower ringraziandolo insieme al popolo americano per la «calorosa accoglienza» ricevuta negli Stati Uniti.

«Lasciando il territorio degli Stati Uniti» afferma il messaggio trasmesso da bordo del «TU-114», «vi prego signor presidente, di accettare da me stesso, dai membri della mia famiglia e dalle persone che mi accompagnano i nostri calorosi ringraziamenti per l'invito rivoltoci di visitare il vostro grande Paese e per l'accoglienza calorosa che ci è stata riservata da voi e dal popolo americano. «Il nostro contatto con la vita del popolo americano è stato altamente interessante ed utile. Lo scambio di opinioni sui più importanti problemi internazionali e sulle questioni riguardanti i rapporti russo-americani ha dimostrato che la tendenza a fare gli sforzi necessari per eliminare la guerra fredda, per creare un'atmosfera di fiducia e di comprensione reciproca tra i nostri due Paesi, è in fase ascendente.

«I nostri incontri contribuiranno certamente alla diminuzione della tensione internazionale e al rafforzamento della pace universale. Ringrazio sinceramente ancora una volta, voi, signor Presidente, e il popolo americano per la vostra ospitalità».

Nel suo messaggio Kruscev assicura al Presidente che il governo ed il popolo sovietico «vi tributeranno la loro volta un'accoglienza altrettanto ospitale quando verrete nell'Unione Sovietica».

«Auguro a voi signor Presidente, alla vostra consorte, a vostro figlio e ai vostri meravigliosi nipoti, con i quali mi è stato così facile raggiungere un accordo sull'epoca della vostra visita nell'Unione Sovietica, a tutta la vostra famiglia, felicità e benessere. Auguro felicità e prosperità a tutto il popolo americano».

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha inviato anche lui un analogo messaggio al Segretario di Stato Herter. «Desidero esprimervi la certezza che la visita di Kruscev negli Stati Uniti, come pure la prossima visita nella Unione Sovietica del presidente Eisenhower, avranno un alto significato per la diminuzione della guerra fredda e per il miglioramento dei rapporti tra i nostri due Paesi e per il rafforzamento della pace mondiale».

La *Tass*, che ha dato notizia dei due messaggi, riferisce che il viaggio di ritorno di Kruscev si è svolto normalmente, secondo l'orario previsto.

Come già nell'andata, al momento di sorvolare l'Islanda Kruscev ha inviato un messaggio di saluto al ministro islandese Jonasson.

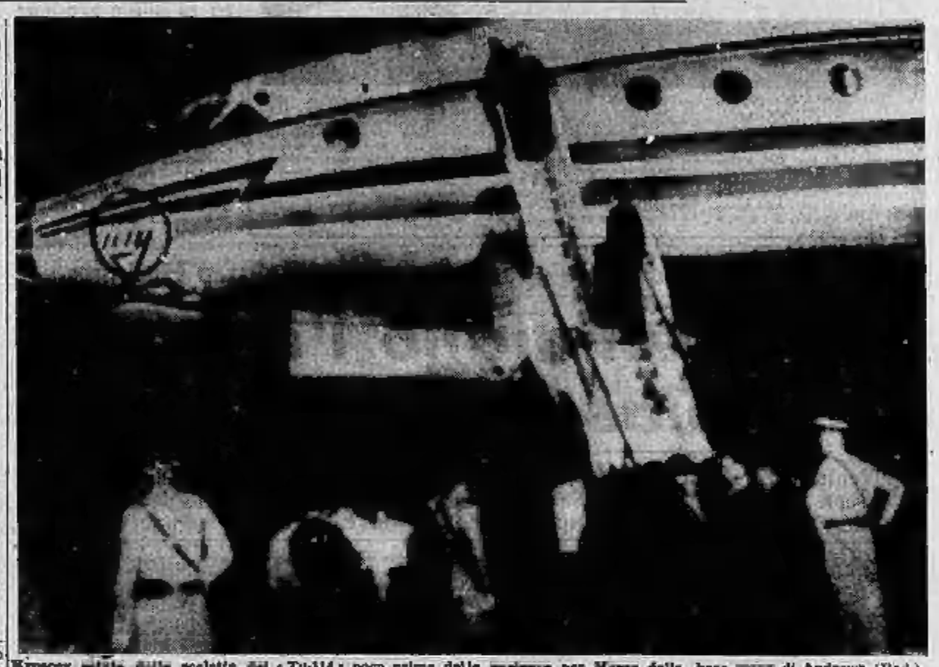
Nella capitale dell'Urss è stato preparato un gigantesco raduno per accogliere il primo ministro. I sovietici sono infatti fermamente convinti che il loro presidente del Consiglio ha ottenuto con il suo viaggio negli Stati Uniti un grande trionfo diplomatico internazionale.

Kruscev è atteso all'aeroporto di Mosca alle ore 15 locali, corrispondenti alle ore 13 italiane. Nel pomeriggio, egli deve pronunciare un importante discorso davanti ad una folla di ventimila persone riunite al Palazzo dello Sport.

La stampa sovietica esprime oggi in modo uniforme il concetto che il viaggio di Kruscev «ha aperto gli occhi degli americani» ed ha mutato in meglio la loro opinione sulla Russia. Nel contempo i giornali si sono impegnati a dare al presidente Eisenhower il più cordiale benvenuto quando, nella prossima primavera, egli si recherà nell'Unione Sovietica.

La Izvestia e la *Pravda* rivolgono un caloroso tributo a Kruscev quale rappresentante del comunismo

u. p.



Kruscev salita dalla scaletta del «Tu-114» poco prima della partenza per Mosca dalla base aerea di Andrews (Rad.)

Il «Premier» sovietico ieri sera durante il discorso alla televisione (Rad. «Stampa Sera»)

Viva attesa per la conferenza-stampa

Eisenhower oggi chiarirà la vera portata dei colloqui

Macmillan, De Gaulle ed Adenauer sono già stati informati sull'andamento delle discussioni svoltesi a Camp David - Cauto ottimismo nei commenti dei giornali

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Vivo è l'attesa negli ambienti politici per la conferenza stampa straordinaria che Eisenhower terrà oggi alle 18 (ora italiana). Si presume che il Presidente chiarirà quali sono le prospettive per una sistemazione della vertenza di Berlino e per una conferenza al vertice.

Risulta che, con notevole anticipo sul suo incontro coi giornalisti, il Presidente americano ha inviato resoconti dei suoi colloqui con Kruscev al primo ministro Macmillan, al presidente De Gaulle e al cancelliere Adenauer, già da lui consultati prima del viaggio del premier russo in America.

Il parlo anche — ma è una notizia senza conferma ufficiale — di un radio-messaggio alla nazione, che il Presidente americano pronuncerebbe sui teleschermi di tutta la rete americana, dopo la conferenza stampa.

I giornali newyorkesi del mattino esprimono nei loro editoriali la convinzione che la visita di Kruscev negli Stati Uniti abbia portato ad un generale miglioramento dei rapporti fra i due Paesi, anche se i problemi specifici sono rimasti insoluti

«Sarebbe difficile — dice la "New York Herald Tribune" — denunciare del cattivo linguaggio del comunicato, ma è certo che a Camp David sono stati realizzati progressi verso la diminuzione della tensione internazionale. Kruscev è stato esplicito a questo riguardo, con le parole e col contegno, sia nella conferenza-stampa, sia nel discorso di commiato. Il suo viaggio negli Stati Uniti non è stato tempo sprecato e le discussioni a Camp David non sono state infruttuose.

«Il cambiamento è intervenuto nell'atmosfera. Se ricordiamo l'acuta tensione provocata dal piano di Kruscev su Berlino e l'incapacità nella diplomazia abituale di attenuarla, si deve riconoscere che la straordinaria proposta di scambi di visite ha ottenuto successo in misura sostanziale».

Dal canto suo, il «New York Times» così si esprime: «C'è stato un progresso almeno nel senso che ci si allontana dalla via dell'intensificazione della guerra fredda. Kruscev ha fatto forse meglio di quanto la maggior parte di noi si aspettasse. Noi speriamo che sia buon segno il fatto che egli è partito di buon umore».

i. n.

Soddisfazione a Londra

Londra, lunedì sera.

I giornali inglesi commentano oggi in tono soddisfatto il comunicato emesso ieri al termine dei colloqui Eisenhower-Kruscev.

Il conservatore «Daily Mail» scrive: «Kruscev sta tornando a Mosca dopo aver fatto qualche cosa per diminuire la tensione tra Oriente e Occidente e questo era appunto lo scopo del suo viaggio. Il presidente Eisenhower intendeva ottenere qualche concessione dal "leader" sovietico prima di impegnarsi per una conferenza al vertice. Ora la ha ottenute. Il Presidente ha avuto la promessa che i negoziati su Berlino, esauriti dopo tredici settimane di riunioni dai ministri degli Esteri, saranno riaperti. Ciò potrà anche avvenire in una conferenza al vertice».

Le apprensioni di Bonn sulla riunificazione tedesca

Bonn, lunedì sera.

La prima impressione che stamane si può raccogliere negli ambienti ufficiali di Bonn è di soddisfazione per il fatto che il filo della conversazioni tra Eisenhower e Kruscev non è stato spezzato.

Questa constatazione, tuttavia, non lenisce l'apprensione di questi ambienti governativi per quanto riguarda la riunificazione della Germania.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	25	28
BUONI DI STATO		
Buoni 1 1/2 %	70,90	70,90
» 5 %	79,80	79,80
Buoni 5 %	79,75	79,75
» 5 %	101,60	101,60
» 5 %	101,25	101,25
Redimibile 1 1/2 %	92,20	93,10
» 5 %	92,10	92,—
» 5 %	98,90	98,80
» 5 %	98,60	98,60
Ricostruz. 1 1/2 %	85,95	86,10
» 5 %	98,60	98,75
» 5 %	89,35	89,50
» 5 %	98,50	98,50
» 5 %	98,90	98,90
» 5 %	98,90	98,90
Ind. Prod. 5 %	98,60	98,60
Ricostruz. 5 %	98,60	98,60
» 5 %	98,90	98,90
» 5 %	98,—	98,—
Ed. Scol. 5 %	98,90	98,90
» 5 %	100,75	100,75
» 5 %	100,25	100,25
» 5 %	100,10	100,15
» 5 %	100,—	99,95
» 5 %	99,925	99,90
» 5 %	99,90	99,90
» 5 %	99,975	99,975
» 5 %	99,925	99,90
OBBLIGAZIONI		
L.C.I. 3 1/2 %	99,50	99,50
» 5 %	101,60	101,60
» 5 %	101,20	101,20
» 5 %	101,50	101,40
» 5 %	103,40	103,40
» 5 %	101,42	101,—
» 5 %	106,—	105,90
» 5 %	145,50	142,50
» 5 %	145,50	142,50
» 5 %	127,75	126,75
» 5 %	99,10	98,70
» 5 %	94,20	94,90
» 5 %	99,—	99,—
» 5 %	99,—	98,85
» 5 %	99,25	98,75
» 5 %	99,45	99,—
» 5 %	99,—	98,80
» 5 %	101,50	101,30
» 5 %	94,—	94,—
» 5 %	84,50	84,30
» 5 %	93,—	92,—
» 5 %	97,—	97,—
» 5 %	99,45	99,45
» 5 %	99,—	99,—
» 5 %	98,75	98,75
» 5 %	98,75	98,75
» 5 %	101,50	101,—
» 5 %	102,50	102,50
» 5 %	102,70	102,70
» 5 %	100,90	100,70
» 5 %	100,40	100,10
» 5 %	101,25	101,—
» 5 %	101,40	101,40
» 5 %	101,70	101,30
» 5 %	101,—	101,—
» 5 %	101,80	101,40
» 5 %	101,40	101,40
» 5 %	101,80	101,40
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cotonif. Ital.	—	—
Cotonif. Napoletani	—	—
Fibrocotone	3380	3310
Filatura	—	—
Linif.	—	—
Rhodiatoce	4410	—
Snia Viscosa	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria Vita	41700	40300
Ass. Generali	40800	39790
Ass. Assic. Torino	3870	3850
Gen. Fondiaria	—	—
Gen. Fondiaria (ex Riunione)	2660	2660
La Centrale	—	—
Linea Trasc.	—	—
Navigazione	1860	1870
Reale Mutua	16400	16100
Sicurtà	—	4075
Unione Assicurazioni	51400	53300
U.I.T.	—	—
Ut. Marittime	—	—
MINERARI-SIDERURGICI		
Fonderie Torino	—	19050
It. Acciaio	6800	—
Montecatini	1345	1320
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	512 —
Aeronautica	—	—
Aut	484	470 —
Ferri	430	421 —
Fiat priv.	934	903 —
Fiat ord.	1700	1690
Gilardini	—	—
Macchine Tessili	—	—
Nebiolo	—	1401
Riv. Off.	16 50	14 40
Singer	—	—
Viberti	695	695 —
Westinghouse	—	—
Zust	2215	2171
Ceramiche Ricordi	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettro	—	—
Soc. Elettrica	—	—
Elettr. Alpina	1425	1405
Elettr. Ligure	1170	1170
Elettr. Media	—	—
Elettr. Piemontese	1995	1980
Elettr. Valdostane	1810	1790
Safau	2010	2005
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Cinzano	—	—
Galbani	—	—
Gruppo Buitoni	—	—
Invest-Roma	257 —	257 —
Lanificio	—	—
Ross. Zucchero	—	—
IMMOBILIARI		
Immobil. Nazion.	—	—
Immobil. Roma	—	—
Immobil. Torino	—	—
Cantiere Ligure	18250	18100
Cantieri Riuniti	2250	2230
Cantieri Navali	2900	2880
Cinzano	—	—
Fiorelli	—	—
Fonderie Pinna	—	—
DIVERSI		
Cartiere Burgo	1995	1910
Cellulosa Piemontese	—	—
Cellulosa Pisticci	—	—
Cementi Ital.	—	—
Cementi Marchino	—	—
Cementi Piemontesi	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Vicentini	—	—
Cementi Vigevano	—	—
Cementi Voltri	—	—
Cementi Zandobbio	—	—
Cementi Zillo	—	—
Cementi Zillo priv.	—	—
Cementi Zillo risp.	—	—
Cementi Zillo warr.	—	—
Cementi Zillo warr.	—	—
Cementi Zillo warr

CRONACA CITTADINA

Discutono i problemi pastorali

A pochi giorni dal convegno dei 238 parroci dell'Arcidiocesi, svoltosi la scorsa settimana nel Seminario arcivescovile, si sono incontrati stamane nel Instituto parrocchiale di San Dalmazzo, in via delle Orfane 5, gli assistenti spirituali dei lavoratori. Ha presieduto l'assemblea l'assistente centrale delle Acli, monsignor Bento Quadri. Il vescovo ausiliare, mons. Bettino, rappresentava il Cardinale Arcivescovo. Alla riunione sono intervenuti i sacerdoti della provincia che svolgono la loro opera di apostolato tra gli operai delle fabbriche. Mons. Quadri ha svolto una relazione sul tema: « I problemi pastorali del lavoratori. Il vero volto delle Acli ». L'oratore ha riferito l'esito di una larga inchiesta svolta nei maggiori centri industriali italiani e prese poi gli emigranti in Belgio. « Dove esiste una proficua azione religiosa — ha detto mons. Quadri — non vi sono gravi problemi spirituali da risolvere. Soltanto quando viene a mancare la presenza costante, ed efficiente del sacerdote, i lavoratori si allontanano dalla religione ».

La fortuna con un sistemino precompilato da novemila lire

I quasi 17 milioni del "Toto„ piovuti in casa d'una commessa

In Galleria S. Federico: un «13» e otto «12» in una sola volta - La vincitrice si schermisce - Ancora sconosciuto il ricevitorio della stazione di Porta Nuova

I coniugi Edda e Aurelio Lesca, gestori della ricevitoria della galleria San Federico, avrebbero identificato la persona che ieri ha realizzato con un solo sistema un « tredici » ed otto « dodici » al Totocalcio, vincendo complessivamente 16 milioni e 978 mila lire. Si tratterebbe di una giovane commessa di un negozio di via Roma, una ragazza bruna di non più di 20 anni.

Aurelio Lesca ricorda che sabato sera, verso le 19,30, una signorina di aspetto agiato si presentò allo sportello per chiedergli un « sistema » già compilato. Egli le chiese quanto voleva spendere. « Oh, abbastanza! Ho risparmiato con giochando durante tutta l'estate per puntare di più in una volta sola. Posso rischiare 10.000 lire ».

Il Lesca diede alla moglie di compilare un sistema da 128 colonne con sei partite fisse, una tripla e sei doppie, per un totale di 9600 lire. Lo consegnò alla giovane e le augurò buona fortuna. « Ma sarai proprio bisogno — disse la ragazza mentre se ne andava — ho uno stipendio, piuttosto magro, Faccio la commessa. Mia madre mi dice sovente che la mia unica possibilità per migliorare il bilancio è il Totocalcio. Io aperto anche di trovare un marito ricco ».

Sono toccati alla buona commessa i 16 milioni del Totocalcio? Nella ricevitoria tutti sono convinti che si tratti di lei: il signor Lesca ha fatto per tempo un giro nei negozi di via Roma, l'ha rintracciata. Ma la giovane ha negato risolutamente. « Pensi un po' se con 16 milioni da spendere io stamattina sarei venuta a lavorare! », Tuttavia sorrideva in modo malizioso.

E il nome della fortunata ragazza? Non lo sappiamo. Il Lesca, figlio al segreto di ufficio, si è impegnato a non rivelarlo.

* Nessuna notizia invece dall'altro tredicista torinese, proprietario della schedina numero 37 TA 53.503 giocata nella ricevitoria di Porta Nuova. E' facile supporre che il tagliandino sia stato acquistato da uno dei tanti viaggiatori di passaggio. In questi giorni poi alla stazione c'è una ressa continua di ferrotieri che vengono a visitare il Salone della Tecnica del Valentino.

I coniugi Lesca hanno compilato la schedina vincente

Il congresso internazionale aperto stamane a Palazzo Madama

In 200 studiano l'impiego della plastica nell'edilizia

Trentuno relazioni discusse da esperti di tutta Europa - Saluto del Sindaco e discorso del presidente del Salone della Tecnica - La prolusione dell'ingegnere Muzzoli - I continui progressi realizzati nel campo delle resine sintetiche

A Palazzo Madama si è aperto stamane VXI Congresso internazionale delle Materie Plastiche. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato le autorità cittadine, studiosi, esponenti del mondo industriale, economico e commerciale. Ai congressisti ha recato il saluto di Torino il sindaco avv. Peyron. Per il Salone della Tecnica ha parlato il comm. Soffietti. Egli ha sottolineato il grande sviluppo assunto in tutti i campi dalle materie plastiche. A partire dal prossimo anno la rassegna della Tecnica torinese dedicherà alle resine sintetiche l'intera sezione sotterranea che si sta costruendo sull'area dell'ex galoppatoio del Valentino. « Il ing. Manlio Muzzoli, il quale ha tracciato per rapidi cenni la storia delle materie plastiche sottolineando i principali successi conseguiti in questo settore negli ultimi anni. Egli ha citato fra l'altro uno degli esempi concreti di costruzioni edili in resine: la casa prefabbricata che la Ricaponi ha eretto nel salone del Valentino. Si tratta di un edificio ad un piano, composto di due camere da letto, gabinetto da bagno con tutti i servizi, una cucina all'americana, un ampio soggiorno ed un grande terrazzo coperto. La villetta che sarà prossimamente prodotta in serie, avrà un costo di circa due milioni, sarà dotata d'impianto di riscaldamento e condizionamento dell'aria e di una zona coperta per il posteggio di una o due automobili. Caratteristica dell'edificio è che può essere smontato e rimontato con una certa facilità.

I lavori effettivi del congresso si iniziano oggi alle 15 nel « Salone dei duecento » dell'Unione Industriale. Sono in programma la quasi prima seduta importanti relazioni di tecnici e studiosi fra cui l'ing. Rossi, direttore dell'Energia italiano di unificazione, dell'ing. Cazzaniga, direttore dell'Istituto italiano dei plastici, del prof. Cianetti e della dottoressa Muscarelli, dell'università di Roma, dell'ing. Wijbrans, direttore dell'istituto per le ricerche sulla plastica di Delft in Olanda, dei dottori Condorelli e Lelio Spano, del geom. Battaglion, dell'ing. Pesce e del geom. Battaglino.

Raccoglieva offerte in denaro per un istituto inesistente

Gli agenti del commissariato S. Paolo hanno fermato un individuo che aveva recentemente un singolare sistema per mercanteggiare il denaro: il residente Domenico Lapendra, da Teramo. Faceva stampare da un tipografo alcune ricevute di « cambi », cosicchè ordinava di essere in casa ad attendere le immaginarie ricevute che gli avrebbe inviato un inesistente istituto religioso. Il Lapendra, segnalato alla polizia da alcune persone interessate, per il suo fare taciturno, è stato rimandato a Teramo con foglio di via obbligatorio e fra accompagnato a piede libero

250 milioni dell'« Alleanza » per migliorare gli impianti

L'Alleanza Cooperativa Torinese sta radicalmente rinnovando i suoi impianti. I lavori, prossimi alla conclusione, hanno richiesto una spesa di 100 milioni per gli stabili e 50 milioni per le attrezzature. Cura particolare è stata dedicata all'ammodernamento del reparto ortofrutticolo, che è stato dotato di grandi celle frigorifere, trasportatori, elevatori, il potenziamento degli impianti di conservazione permetterà di rifornire nel tempo il consumo dei prodotti affluiti in seguito ai mercati di vendita ed acquistati dall'Alleanza Cooperativa a prezzi convenientissimi.

Parte dei fondi sono stati dedicati a lavori nei reparti macellio, salumificio, panificio, farmacia, installazione caffè e deposito oli. Fra qualche giorno sarà inaugurato il primo negozio « Servizio » dell'A.C.T. nel quale, contenendo le spese di distribuzione, si ottengono sensibili riduzioni dei prezzi di vendita.

Nel settore assistenziale, l'ente ha speso venti milioni per rifare gli impianti di cucina della colonia marina di Lalgueglia, che nel due turni estivi ha ospitato quest'anno 329 bambini. Tra pochi giorni sarà bandito un concorso per trenta assistenti ai figli dei soci. Le borse di studio risultano raddoppiate in confronto agli anni passati.

Suicida in preda a manie di persecuzione

Uscita dal manicomio si getta dal terzo piano

Il marito si era recato al lavoro, i figli dormivano

Una donna che da appena cinque giorni era stata dimessa dal manicomio, si è uccisa stamane gettandosi da una finestra della sua casa. La sventurata è la quarantaduenne Angela Boscolo madre di due figli, rispettivamente di 20 e 8 anni, abitante a Moncalieri in via Torino 1.

Il drammatico episodio è accaduto alle 5,30. La Boscolo ha aspettato che il marito uscisse per andare a lavorare. Quindi, mentre i figli erano dormivano, ha aperto la finestra della sua stanza, al terzo piano, e si è gettata nel cortile. Un colpo sordo ha udito un grido soffocato da un sordo tonfo. Alcuni vicini alla finestra, ha notato con raccapriccio il corpo della donna esanime sul selciato.

Ogni soccorso si è rivelato inutile: la Boscolo aveva fratturato la base cranica. Come abbiamo detto, la donna era stata dimessa cinque giorni or sono dall'ospedale psichiatrico. Vi era stata degenta a lungo perchè sofferente di manie di persecuzione. Le cure avevano dato alcun esito apparentemente favorevole ed i medici avevano autorizzato il suo ritorno a casa.

In questi ultimi giorni il contegno della Boscolo non aveva dato origine ad alcuna preoccupazione. Non si occhiata lontana che la povera ha avuto una nuova, improvvisa crisi mentale che l'ha spinta a prendere la folle determinazione, prima che qualcuno potesse intervenire, di gettarsi dalla finestra.

Due all'ospedale quattro in arresto

Il baccano in un alloggio attiguo costringe una coppia di sposi ad uscir di casa - Poco dopo lo scontro con i festaioli - Una frase galante causa del putiferio

Due persone all'ospedale, quattro arresti per rissa, cinque denunce per schiamazzi e disturbo alla quiete pubblica sono l'epilogo di una clamorosa scenata che ha svegliato, verso le 3 di domenica notte, molti inquilini della casa di piazza Bernini. Al termine di una inchiesta, durata per tutta la giornata, il dott. Farri, che dirige il Commissariato S. Paolo, ha presentato il rapporto alla Procura la quale, nell'intento di dimostrare la massima fermezza contro ogni manifestazione di violenza, ha spiccato i mandati di cattura.

I coniugi Alberto Cillario, di 28 anni, e Delia, di 23, abitanti in via Almese 6, erano stati svegliati dal frastuono di una feisticciata che si svolgeva nell'alloggio di una loro vicina, Pierina Grossi. Non potendo riaddormentarsi avevano deciso di uscire a prendere aria ed a cercare un caffè aperto. La donna era scesa per prima in strada (mentre il Cillario chiudeva la porta) ed aveva trovato i quattro disturbatori usciti dall'alloggio della vicina: il rappresentante Giacinto Cosola, di 36 anni, l'operaio Paolo Delana, ventiseienne, ed i fratelli Armando e Pier Luigi Girard. Essi erano appena saliti sulle Alfa e del Cosola.

Questi, forse scambiando la donna per una passeggiatrice, le aveva rivolto una frase galante. Alla risposta sdegnata era scesa dalla macchina, chiedendole « spiegazioni ». La donna aveva reagito schiaffeggiandolo e poi colpendolo con una scarpa. In quel momento era sopraggiunto il Cillario che aveva dato manforte alla moglie. Ma dall'auto era sceso in aiuto del Cosola il suo amico Delana; egli immobilizzava il Cillario che veniva duramente picchiato, e così pure la donna. I coniugi venivano quindi portati dalla « Volante », accorsa a sedare la rissa, al Maria Vittoria, dove erano stati giudicati guaribili in 15 ed 8 giorni. Entrambi sono poi stati arrestati per rissa assieme al Cosola e al Delana. I fratelli Girard, invece, riconosciuti estranei alla rissa, sono stati soltanto denunciati per schiamazzi, unitamente agli altri partecipanti alla rumorosa festa.

Festeggiato con uno "show„ l'inizio dell'anno scolastico

Macario in rivista (solo coi bimbi)

Il celebre comico assalito dai bimbi cerca di firmare autografi e fotografie

Trenta piccoli attori per la prima volta alla ribalta Numeri applauditi... ma la scuola non c'entrava

Un piccolo articolo di Macario show, la rubrica che dovrebbe essere allestita negli studi della tv di via Montebello, è stato offerto ieri mattina al teatro Alfieri dal comico torinese. E' stato uno breve apparizione quella di Macario, ma perfetto a mandare in visibilio centinaia di bambini accorsi allo spettacolo di varietà.

« Fantasia dei nostri cortili » è il titolo sotto il quale si sono esibiti trenta piccoli attori dilettandosi i loro cortili. Lo show era stato organizzato per festeggiare l'inizio dell'anno scolastico. Ma il pensiero allo studio non ha fatto capolino neppure sulle macchiette.

Il complesso « Cori », diretto da Furio Sorsoni, è riuscito nel suo intento. Anche i piccini hanno preso a scatenarsi con ritmi all'americana i numeri più indovinati. La platea e la galleria erano gremite di piccoli e grandi spettatori. Riconoscevano anche la presenza di belle mascherine, prese a prestito dal gruppo di commesse dei supermarkets.

La prima donna, una bambina di 10 anni, poco cosciente l'effettivo successo di Evelyn Grenon, la « cantina » del « Paul Steffen Ballet » che alla tv di Milano ha popolato le scene di Musica alla ribalta » di Un due tre.

Echi di cronaca

Onorificenza

Con suo decreto del 2 giugno u. s., il Presidente della Repubblica si è compiaciuto disporre il conferimento del grado di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica italiana all'industriale Dario Vico, Commissionario per Torino e Provincia dell'Alfa Romeo, della Soc. Gen. Innocenti e della Renault Italia, da ben 25 anni nel campo delle motoristica. Estimatori, collaboratori e dipendenti si uniscono agli amici Bolaffiani per congratularsi calorosamente con l'illustre insignito.

SCUOLA DI SARTORIA Corsi serali, Tecnica. Lezioni di prova gratuite. Via Alfieri 15, telefono 50-588.

SCUOLA SUPERIORE DONNA Corsi di cucina, particolare e pronto soccorso, buon governo casa, ceramica, ricamo. Lezioni: via Alfieri 15, telefono 50-588.

SCUOLA DI OTTICA. Lezioni presso Istituto Fisso, piazza Robilant 5, telefono 31-000.

LA SCUOLA ALTA MODA IL DA BIANCHETTO, via Carlo Alberto 7, offre in particolare alle giovanette licenziate Scuola Media o Professionali sicuro avvenire. Iscrivetevi ai corsi diurni, serali, festivi: Modellisti, Figurinisti, Indossatrici, Tagliatrici, Sarte e preparazione all'Abilitazione Insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti.

SCUOLA DI TAGLIO SARTORIA. Corsi diurni, pomeridiani, serali Professionali) e familiari. Corso Giulio Cesare 19. Telefono 29-587

SCUOLA DI TAGLIO MARRA. Frequentando nostri corsi otterrete l'arte per modellisti, tagliatrici, camiciaie, lingerista, sarta, insegnante. Via Bra Mille 9, t. 44-482.

MOBILI ANTICHIARI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 157, telef. 545-765; Alessandria, via Vancouver 1, telef. 91-37.

MAFFEI

Proseguono le repliche del divertentissimo spettacolo

FERRER-HOTEL

nell'interpretazione di

Mario FERRERO

MARESA HORN

GIANFABIO FOSCO

ENZO ROMEI

CLARA GERSANA

GRAZIELLA ELLI

Applauditi i quadri coreografici eseguiti dalle

STAR TURIN BALLET

per la direzione di

FERRUCCIO BINI

Riconferma e grande richiesta di

ALDO VIGNOLA

« Armonica d'oro 1960 »

EMILIA ESTACO

presenta uno spettacolo africano

Musiche e direzione del Maestro ANTONIO MELO

ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,15 Festivi 15 - 18 - 22,15

Ingresso pomeridiano L. 200

NAZIONALE

OGGI

IL SEPOLCRO INDIANO

EASTMANCOLOR con DEBRA PAGET F. Hurschmid - W. Beyer

cine teatro ALCIONI

OGGI

SHOW MELODY

presenta

Nino Guida - Pino Sales

nella Rivista

SCETTICO SHOW

con

Jolanda Marcantoni

Luciana Vadelli - R. Ramengo

Bianca Cesa - Gianna Ledoli

JACK LACAJENNE

VANNA REVELLI

Fantasisti internazionali

Bruno Leeti - Edoardo Carini

Nino Grani

I SIGNORI DEL RITMO

con

JOHNNY BORRUTO

ed il

CHIC BALLET

di ELSA GRADO

Canta

LIANA MONTALBO

ALLO SCHERMO:

« I pionieri del West »

Orario Riviste - Serali: 16,15 - 21,15

IMMINENTE

Ultimi giorni presenta

JEAN GABIN

Maigret e il caso Saint-Fiacre

ATTENZIONE! ATTENZIONE! da oggi

UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA NEI CINEMA

CRISTALLO IDEAL

Costa AZZURRA

IL FILM CHE TUTTI VOGLIONO VEDERE Ingresso L. 400

Salone Internazionale delle Tecniche TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

XI SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

CINEMA ASTOR

Lunedì 28 settembre, alle ore 21,15 precise

V TVOIKH RUKAKH JIZN (« La vita nelle tue mani »), di Nikolai Rosantsev, con Oleg Strigienov, Ivan Kutlanski, Viktor Cekmariov, M. Strigienova (U.R.S.S.).

Versione originale con sottotitoli

Il film sarà preceduto da un cortometraggio

Galleria (numerati) L. 700 - Platea L. 500

Prenotazioni presso « La Stampa », via Roma, fino alle ore 20 dalle ore 20 alla biglietteria del Cinema Astor

Oggi una "premiere„ d'eccezione

NUOVO ROMANO EDUARDO E IL SUO TEATRO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA

Domani al VITTORIA

PEPPINO DE FILIPPO

LAURA ADANI - CRISTINA GAJONI

CATTIA CHIO - MARCELLO MOLINI

MARIO VICENZINO - RENZO MARINI

TOTÒ

MAURO BOLOGNINI

ARRANGIATEVI

E' UN FILM ESPLOSIVO!

FARO - CAPITOL - ALEXANDRA

2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

DINO DE LAURENTIIS presenta SILVANA MANGANO VAN HEFLIN ROBERT ALDRICH

LA TEMPESTA

TECHNICOLOR

PER LA SCUOLA

Cartelle AVOGADRO Via Po 55

★ IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI ★

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT.

Cartelle scuola L. 490 - Diplomatica L. 990

Cartella reclame	L. 490	Portacamp. 2 tasche vero cuoio	» 2390
Cartella diplomatica	» 1290	Portacampioni uso cinghiale	» 3590
Cartella sottobraccio	» 990	Diplomatica vacchetta	» 3990
manigia rientranti	» 1590	Cartella vacchetta	» 1890
Cartella sottobraccio vero cuoio	» 890	Cartella sottobraccio due lampo	» 890
Cartella vitpello	» 790	Sacco ginnastica	» 895
Portacamp. 2 tasche	L. 890		

VENDITA DI PROPAGANDA

VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - GUANTI - BAULI

TEATRO CARIGNANO

Crescente successo di

MACARIO

in ENOICI SU UN RAMO con Silvia Fabiani - Fausto Tommei

Tutte le sere 21,15. Prossi nono.

ARLECCHINO DANZA

Ore 21,15 trattenimento con

Don MARINO BARRETO Jr. e la sua orchestra

ESTORIL CLUB

Via Cavour 8 - Telef. 44-726

Giovedì 15 ottobre riapertura Una Orchestra

BRUNO MARTINO e suo Complesso

QUARTETTO AVETTA Ampio parcheggio

CLUB FARO DANZE

Ore 21 - 7° Serata Amici del Teatro Show Vanity. Noti cantanti. Premi Compleanno L. Partecipate

GAUDIO DANZE

Via S. Massimo 14, telef. 80-775

Entusiasmante successo del modorno complesso A. Nino

Tutti i giorni 16,30 lo danzante Ore 21 trattenimento

L'edilizia distrugge il passato

«Questa estate, mi raccontò un'amica ■ più giovanissima, ma ancora piena di vitalità, ho fatto ■ esperienze ■ malinconiche, che hanno confermato la mia vecchia idea: i ricordi devono rimanere ■ posti dentro di noi, guai a volere rivivere il tempo perduto. E mi sono chiesta se è il nostro tempo soltanto, così inclinato verso il passato, o se è stato un accesso ■ memorite. Credo ■ in parte il ■ della vita moderna uccida con più facilità le cose e di conseguenza quello che noi abbiamo messo nelle cose. Oggi il pellegrinaggio nel Paese dove abbiamo vissuto ■ tempo, dal quale si è fatta ■ letteratura e buona letteratura, non ripeterebbe più quelle reminiscenze che hanno creato per noi le indimenticabili pagine della *Recherche du temps perdu*, a che hanno reso, non per Proust soltanto, indistruttibili i biancospini di Combray e le campane di Méséglise. Oggi il distruggere, si riedifica, è vero, ma tutto a scapito del cercatore di memorie, tutto a scapito mio, almeno quanto meno.

«Figurati che, trovandomi in Romagna e degli amici proponendomi una gita, chiesi di andare al promontorio ■ Gabicce. Vi ero stata esattamente venticinque anni fa. Era fidanzata con un uomo che non ho sposato, come sai, e proprio per colpa mia. Non volevo rievocare ■ che mi riportasse al ricordo di una persona, ■ a quello delle ■ che, per me, ventiquattro ■ fa, erano state determinanti. La ■ di Gabicce, col ■ tramonto singolare che buttava sull'acqua una striscia di sole morente più simile a una scia di luna o a un riflesso ■ sottostante di altre luci, di altri mondi, mi era rimasta ferma nella memoria ■ sui fiati notturni ■ orto e il volo lento delle farfalle e il mordere lento del giorno ■ un muro che l'aurora apre ma che la sera chiude in un silenzio infinito. Venticinque anni fa, nel deserto della riva sabbiosa, in fondo al promontorio ■ che faceva un unico sperone lungo ■ come piata dell'Adriatico, mi era imbevuta di silenzio, di solitudine, ed avevo capito, sentendo al mio fianco ■ presenza di ■ sono che non potevo amare, l'imperioso bisogno d'essere sincera. Solo perché tutto ■ puro, solitario e di ■ prestigiosa malinconia, avevo avuto il ■ di rompere ■ ■ promessa di matrimonio e di vedere piangere ■ ■ ■ ■ mie decisioni. Il silenzio di Gabicce, la solitudine di Gabicce, avevano ■ immediati, possibili, il mio silenzio e la mia solitudine.

«Carica di questi ricordi, vi sono tornata due settimane fa. Scesa dalla ■ in una spiaggia piena di ombrelloni, per fortuna ripiegati e vuoti poiché la ■ ■ calando, mi trovai in un ■ di case nuove riunite senza armonia le une alle altre. Un quadrato paese moderno e bruttissimo, dove potevano abitare, nei mesi estivi, bagnanti ■ pretese. Esclamai: "Ma dove mi ■ portata? Questa non è Gabicce!". "Questa è Gabicce, ■ possiamo sbagliare, siamo di questi luoghi — mi dissero alcuni conoscenti, — ecco lo ■■■■, ecco il ■■■, ed ■ il paese che è sotto". Mi diedi della stupida e nascosi la mia malinconia. Il mio ricordo si era cristallizzato, aveva fermato il tempo, le cose, le case, ■ odori, i colori, le luci, la spiaggia e il mare. Tutto ciò era uguale a venticinque anni fa dentro di me; fuori di me ■ vi ■ più una pietra, una piega ■ terreno, un albero di venticinque ■■ ■. L'edilizia moderna e il cemento popolare della nostra terra avevano distrutto la bellezza del mio ricordo. Pazienza per il mio ricordo, ma ■■■■ anche ■■■ la ■■■■ di Gabicce. Di un promontorio roccioso e solitario sul mare ■■■■ ha fatto un brutto ■■■ balneare. Scappai da Gabicce.

«Questa è la prima delle mie due esperienze. Ascolta la ■■■ da. Io sono riminese, lo sai, ■■ non abito in Riviera di Ponente da trent'anni. Quest'anno, non ■ per quale debolezza, e dopo l'esperienza di Gabicce, ho voluto tornarvi. Ti riparlerò ciò che conosci, il deturpamento di uno dei più bei paesaggi d'Italia fatto con consapevole sistema da chi vuole costruire ■■■■■ casermoni a graticcioli anche dove la natura ha una sua voce imperiosa. Ti dirò soltanto che, dopo trent'anni, ho voluto rivedere la casa dove sono nata e dove ho passato l'infanzia. Trent'anni sono molti, ■■■ to, ma non credevo che fossero tali da distrugg■■ persino l'aria e l'odore che avevano gli orti, i giardini, le strade e il mare.

«La casa dove sono nata era costruita in fondo a una striscia ■ terra rubata alla ■■■■■■ e al mare. Alle spalle la casa aveva un giardino vastissimo che andava fino alla ferrovia, schiacciata, ■■■ è quasi sempre in Riviera, contro la roccia del monte; davanti aveva ■■■ già ■■■■ ■ dune coperte di lunghi ■ d'erba che finivano in una distesa di sassi argentei fino alla prima voluta dell'onda. Il giardino della mia infanzia, dove erano tutti gli alberi, i fiori e i frutti che possano nascere in Riviera, quindi ■ immagini la varietà, la ricchezza e la profusione, è indescrivibile, vi implorerei due giorni perché dovrei pure dirti che cosa era la gaggia fiorita, l'albero del pepe spiovente sulla ■■■■ dove ■ faceva il bucato ■■■ cenere di pigne, e il giuggiolo dalle molte spine, e il fico del tronco biforcato dove mi nascondevo e la mimosa sensitiva sopra la fon■■■ ricoperta d'edera, che ■ di giorno era spumosa e di sera diventava scheletrica, con tutte le foglie chiuse. Ti dirò soltanto che la spiaggia, deserta fino alla città più vicina, e dalla quale il confine francese e il Cap-Martin parevano a portata di mano, era di una bellezza selvaggia. Non un uomo vi abitava; non vi era un capanno, non una casa civile, ma solo due o tre casupecchie di pescatori, nere di catrame per riparare i muri dalla salsedine, e il deserto intorno. Ma un deserto forte, sostanzioso, pieno di odori, di luci, di rumori; ma un deserto che le dune della suprissima riva modulavano, quasi, poiché erano mobili, si piegavano ai voleri del vento e trascinavano insetti, lunghe erbe sarmentose, e i fiori selvatici del giglio marino, quello bianco, carnoso, profumato, che credo non esista più. Il mare era aperto, profondo, verde, sassoso e di difficile accesso. Bambina, mi era permesso farvi il bagno solamente con un materiale di mio nonno al fianco. Nulla memoria mi era rimasta quella saprezza della terra e del mare, quell'odore, quel silenzio marino dove il nde solo il vento, il fiume e il riflusso dell'onda e, quando rugge, la ■■■ pesta ■ marosi e del libeccio comunisti. ■ erano rimaste la casa e il giardino che non erano più miei da molti ■■■, ■■ che esistevano ancora.

«Esistevano ■■■■ Illusa. Anche se un piccone non distrugge una casa, anche se una mano vandala ■ distrugge un giardino, vi ■■ la trasformazioni ■ oggi, vi è la speculazione edilizia di oggi. Oggi le costruzioni sorgono come funghi ■ sono tali ■ sorrimpe sicche la fisionomia segreta di un paesaggio. Al posto della ■■■ mia infanzia — un'amabile villa a due piani circondata dal giardino che ■■■■ ■ ■■■ le porte e da tutte le finestre nelle stanze — avevano costruito un albergo ■■■■ a cinque piani. Non potevo immaginare esempio peggiore: rozzo, proprio tutto, l'enorme edificio aveva annientato. Annientato ■ alberi che mio nonno era andato a cercare lontano, nei suoi viaggi d'oltre mare; annientato l'orto coi ■■■ frutti e le sue siepi ben tenute dove, d'estate, i pomidoro e le melanzane pendevano rurgide e colorate. Era rimasta la minima sabbiosa, janches in ■■ prato dove avrebbe dovuto crescere ■■■■ che il chiama "gazon", ma che da noi è sempre giallo per ■ ■■■■ Il giardino dell'albergo, coi larghi viali ghiaiati, non permetteva ■ mistero e la grazia delle piante, bisognava lasciare posto alle sedie, ai tavolini, al divanetti-italiens così o blu, alla automobili. Annientata persino la selvatica spiaggia poiché, per arrivare all'albergo con auto e autopullman, era stata necessaria una strada larga; e una grande passeggiata a mare, come si suole dire, era già tracciata, se non finita, al posto delle dune che il vento muoveva e dove dormivano i gigli marini e gli insetti dalle ■ d'oro.

«Non mi ■■■ da piangere perché ho le glandole lagrimali forti, ma ■■■■ una ■■■■ sensibile, come ■■ mi fosse sopra una mano, al cuore. Addio ■■■ della ■■■ infanzia, addio giardino ■■■ ■■ fiori e degli ■■■■ tropicali, addio spiaggia mezza d'oro, mezza d'argento, dove il tempo, per secoli, aveva fermato la solitudine, permettendo soltanto la mutevolezza delle stagioni, della luce e del vento. L'unica ■■■■ ch'era rimasta uguale era l'acqua del mare. Soltanto l'acqua, capisci, nascosta ■■ fossero dentro seminati di come ormai ■■ ■■■ le rive ■■■ nostra penisola soleata da sprechieri ■■■■ educazione a da italiani campeggiatori, era uguale a quella che fu e che, spero, sarà. Verde, scintillante, profondo, di una qualità così fresca e fruciante che si sente il suo canto (sì, canta, dovresti provarla con un bagno in luglio o settembre) solo a guardarla, era magnifica davanti ai miei occhi e ■■ mandava ■ sua inebriante fragranza. ■■ ■ mare può essere vinto dagli uomini».

Marise Ferro

Il medico personale di Krusciov, dott. A. M. Markov, accarezza una ■■■■ affetta da leucemia durante la visita a un istituto sanitario di Washington (Radiofoto).

Rivelazioni di un giornale di Londra

L'ambasciatore Clark va a scuola di musica

Dirige anzi frequenta i corsi estivi di un istituto inglese - Lì il rappresentante britannico ■ Roma vive come ■■ semplice studente: ha dormito anche in ■■■■ con i giovani compagni di studio

Londra, lunedì sera.

Che l'ambasciatore di Sua Maestà britannica a Roma sia un appassionato di musica, era un fatto abbastanza noto, ma nessuno fino a ieri sapeva che per soddisfare tale passione egli frequenta da tre anni una scuola, presso la quale vive per alcune settimane la vita di giovane e modesto studente. La «rivelazione» è stata fatta dal domenicale londinese *Sunday Dispatch* ed è piaciuta agli inglesi, sempre ■■■■ di scoprire in qualche loro connazionale — soprattutto di così alto rango — un ■■■■■ saggio della grande tradizione britannica di eccentricità.

La scuola frequentata da sir Ashley Clark, sorge nel Devon, una delle più belle contee inglesi, ed è nota per i suoi corsi estivi di musica. Gli studenti che seguono tali corsi sono circa 400 ogni anno e sono in maggioranza giovani ■■■■■ musicisti, amici di particolari■■■■ nelle loro arte. Il cinquantaseienne ambasciatore ha trascorso presso questo Istituto le sue ultime tre vacanze estive e ne è tornato un migliore pianista e un migliore corista.

Al suo ritorno a Roma, qualche giorno fa, sir Ashley è stato intervistato da un giornalista del *Dispatch* su questi suoi studi estivi, ed ha risposto: «Per i primi due anni sono venuto come gli altri studenti, tutti più ■■■■■ di me, naturalmente. ■■■■ il letto, e, al mattino, dovevo fare la coda per avere la mia tazza ■ caffè. Quest'anno ■■■■ hanno dato una camera separata, forse perché ai sono accorti della mia età. E tale trattamento mi ha fatto molto piacere».

Poi aggiunse: «L'ultimo giorno ci fu un concerto e io cantai nel coro. Dopo la mia esibizione, il primo violino di un quartetto cecoslovacco ■■■■■■

Il Giro del Lazio vinto da Ronchini dopo una emozionante volata

CONTERNO: un record di sfortuna

L'incredibile serie di disavventure del ciclista torinese - Nel Giro di Toscana Benedetti lo danneggia mentre sta vincendo; il biancoverde reclama, ma il successo passa a Zamboni che lo ha preceduto negli ultimi metri - Nella Milano-Vignola un motociclista gli cade davanti mentre disputa lo sprint - Ieri a Roma l'urto con un fotografo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, [illegible] sera.

Lasciamo [illegible], e pensiamo ai due sfortunati che sono in una cameretta dell'ospedale Sant'Eugenio. Un corridore che voleva vincere e che aveva il trionfo a portata di mano, un fotografo che onestamente, nell'entusiasmo del suo mestiere, si è spinto un po' in fuori per meglio ritrarre la scena dell'arrivo. Un corridore e un fotografo che si sono scontrati in un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze terribili. Tutti e due, il corridore e il fotografo, sembravano avere ieri mattina il triste e freddo presagio di una disgrazia imminente. Parlammo in albergo con Conterno, gli rivolgemmo le solite frasi quasi d'obbligo per informarci delle sue condizioni, i discorsi di sempre, conditi dai tradizionali «come va?». Angelo aveva il viso sauro: «Mi sento bene, è tutta la stagione che mi sento così, ma il Giro del Lazio mi fa paura. Ci sono strade strette, una curva dopo l'altra. La buona sorte mi ha abbandonato da un bel po' di tempo e non vorrei che oggi mi giocasse un brutto scherzo su un pericolo coi pericolassi». Povero Conterno, temeva le strade strette e tortuose ed è ruzzolato proprio dove la strada più era larga e rettilinea.

La stessa cosa è successa a Giuseppe Genovesi, il fotografo. Abituato a seguire le corse in motocicletta, affrontando tutti i rischi d'un lavoro esposto alla possibilità di capitomboli, Genovesi sabato pomeriggio era andato con un collega degli organizzatori, Aveva insistito quasi con testardaggine per venire al Giro del Lazio a bordo d'una macchina, il cielo promettevo pioggia, non si sentiva davvero di costringersi alle acrobazie imposte da un terreno infido d'acqua. Gli organizzatori [illegible] duro per un po', quindi si arresero alle preghiere del fotografo e gli concessero la sospirata targa per la vettura. Genovesi ne fu soddisfatto. Non immaginava che [illegible] gli avrebbe fatto l'agguato e corso praticamente finita, un metro più in [illegible] dal traguardo.

L'incidente toccato a [illegible] uomini che per svolgendo un mestiere diverso dal nostro, vivono buona parte dell'anno nel nostro [illegible] ambiente, ha addolorato tutti anche se le sue conseguenze sono state decisamente meno gravi di quanto sia sembrato in un primo tempo. Sia Conterno che Genovesi sono ancora in ospedale, ma dovrebbero lasciare la clinica in breve tempo. Il fotografo è il ferito più serio, e i medici ieri sera si sono riservati sulla prognosi. [illegible] gli stessi dottori hanno tenuto ad assicurarci a parecchie riprese, comunque sia il caso di nutrire eccessive preoccupazioni. Il colpo è stato violento, ma non disastroso. Qualche giorno di riposo, poi l'incidente, salvo imprevisti, sarà semplicemente un brutto ricordo da cancellare al più presto.

Certo per Conterno sarà duro festeggiare l'amarezza di un titolo di campione d'Italia perso, si può ben dire, quando già l'aveva, e [illegible] guadagnato. Il trionfo in bianco-rosso a strisce verdi avrebbe premiato un corridore di una squadra dell'intera stagione offesa dalla sfortuna con incredibile accanimento. La Carpano — è vero — ha conquistato il titolo italiano a squadre, ma la vittoria di Conterno avrebbe rappresentato un successone doppietto per la compagine, mentre avrebbe ripagato il non più giovane «penna bianca» (31 anni, e non sono pochi per un ciclista) di tutta una serie di vere e proprie beffe.

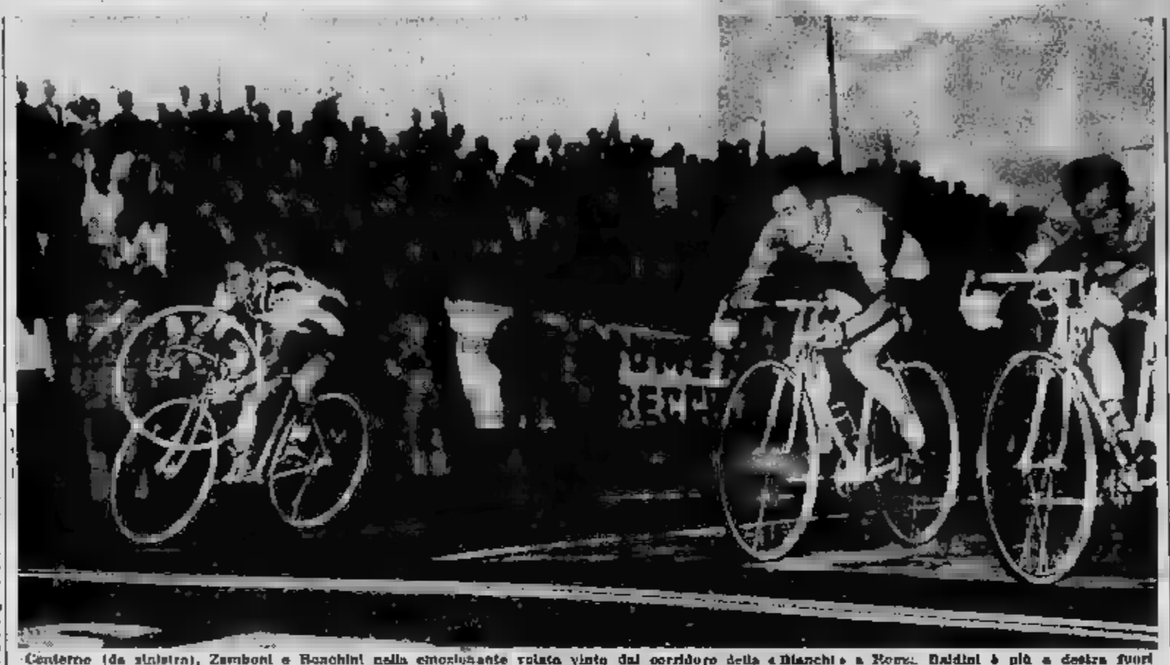
Parliamo di fatti pratici, non limitandoci a parole o a vaniloqui. Per [illegible] evitare episodi come i nostri occhi il torinese perdere due gare già sue. Giro di Toscana e Milano-Vignola. Nel Giro di Toscana, Angelo è impegnato in volata con Zamboni e con Benedetti. Conterno è nettamente primo. [illegible] Benedetti lo danneggia, mandandolo a finire sul prato. Il biancoverde, convinto di avere tagliato il traguardo in seconda posizione, presenta regolare reclamo e la giuria ritenendolo regolarmente lo accetta. Ma Conterno non è secondo, è terzo, poichè Zamboni negli ultimi metri lo ha superato. [illegible] il danno, le beffe: Benedetti viene retrocesso e la vittoria viene giustamente attribuita al coraggioso dello Torpado.

Nella Milano-Vignola. C'è una indecorosa confusione, più chiasso, disputano lo sprint in uno stretto corridoio lasciato libero dalla folla che preme dai bordi della strada. Conterno è vecchio del mestiere, si piazza con intelligenza. Ma a 50 metri dal traguardo un motociclista [illegible] polizia lo lancia a terra per terra. Conterno si vede costretto a frenare, la vittoria fiocca di nuovo a Zamboni. Un record di sfortuna, una collezione impressionante di brutti colpi della sorte. Ieri a Roma un altro se ne è aggiunto, il più cattivo e il più crudele. E Conterno non riesce a darsene pace.

Il burrascoso [illegible] che ha turbato il finale del Giro del Lazio non vuol dire naturalmente che la corsa non sia stata bella, oppure che Ronchini non sia degno della maglia tricolore. Anzi, occorre riconoscere che la gara di ieri ci ha fatto assistere a una lotta tra gli uomini di primo piano, alla quale francamente non eravamo più abituati, e in questa lotta Ronchini è stato uno dei protagonisti più attenti e più combattivi. Tanto di cappello al ragazzo di Imola, tanto di cappello a Zamboni, tanto di cappello [illegible] a Baldini, [illegible] se Ercole ha patito un fatale attimo [illegible] debolezza nelle fasi risolutive della prova. Bravissimi tutti, e il complimento è sincero.

Ma, che volete mai, il nostro cuore sta andando a Conterno. Un atleta di 31 anni che ha perso, non per colpa sua, la più bella occasione della [illegible] vita.

Gigi Boccacini



Conterno (da sinistra), Zamboni e Ronchini nella emozionante volata vinta dal corridore della «Bianchi» a Roma. Baldini è più a destra fuori quadro e al piazzato quarto. Si noti la smorfia di Conterno che ha già visto l'antagonista rappresentato da un fotografo e che pertanto è costretto a frenare ed a tentare di scartare sulla sinistra, evitando l'investimento. Purtroppo la [illegible] ora [illegible] non è riuscita (Telefoto)

Corridore e fotografo

Migliorano i due infortunati

Roma, lunedì sera.

Le condizioni di Angelo Conterno e del fotografo Giuseppe Genovesi, protagonisti del [illegible] incidente [illegible] ieri durante la volata conclusiva del Giro del Lazio, sono andate migliorando nel corso della notte.

Conterno, [illegible] quale sono [illegible] praticati [illegible] punti di sutura alla fronte ed [illegible] cuoio capelluto, sarà dimesso dall'ospedale stasera o domattina e potrà subito dopo mettersi in treno per raggiungere Torino. I medici, stante l'assenza di choc, avrebbero potuto anche concedere il «visto d'uscita» a Conterno fin da stamane ma per criteri di elementare prudenza [illegible] preferito differire il [illegible] rilascio [illegible] nosocomio.

Anche il fotografo Genovesi, di cui ancora non si spiega il gesto improvviso [illegible] lo ha portato ad inserirsi sulla strada di Conterno, [illegible] verso [illegible] conquista del titolo italiano di ciclismo, si è praticamente già rimesso e — salvo complicazioni — potrà egli pure lasciare l'ospedale entro breve tempo.

[illegible] Conterno è rimasto a Roma il messaggiatore Pinella.

La decima vittoria della "promessa" Zilioli

Il campione italiano degli allievi passa tra i dilettanti a fine stagione

Al V Trofeo ciclistico Bottaxxi, svoltosi ieri a Torino per allievi, si attendeva, con curiosità il campione italiano Zilioli [illegible] egli, [illegible] bella regolarità, ha vinto confermando le previsioni che si avevano per lui.

In ottima forma il giovane corridore prendeva vantaggio già sulla prima salita — quella di Bersano — e dopo una ventina di chilometri si lasciava riprendere; su Moncucco lasciava schiantare il torinese Borgia, il bravissimo Craveri a Pecchioneo (di Rocca Canavese) ma nel finale della gara prendeva energicamente il comando del quartetto, mentre il gruppo seguiva a 2'30".

Primo a Moriondo, Zilioli scattava in bello stile quasi al culmine della Rezza: a Sambuy aveva già preso ai tre avversari uniti, 60", e poco al Mottolo [illegible] guadagnava ancora terreno. La durezza della corsa ha prodotto parecchi distacchi e l'ultimo arrivato (il 28°) aveva 20 minuti di ritardo.

Il tricolore degli allievi parà dilettante nella prossima stagione. Ieri dopo l'arrivo è stato vivamente complimentato da Tino Colotto, da Sergio Braga (il veneto-torinese classificatosi secondo alla recente «Firenze-S. Pellegrino») e da Giuseppe Graglia: tutti questi, da competenti, [illegible] milano un bell'avvenire per il [illegible] amico disegnatore-ciclista, agile e forte tanto in salita quanto [illegible] in discesa. Il portale di Cino brucia le tappe ed è già alla decima vittoria stagionale.

Due forti avversari, Franco Mazza di Alba e Anselmo Biava di Ivrea, sono stati eliminati uno da caduta e l'altro per bucatura: ma Zilioli, prima che la stagione si chiuda, li vorrà incontrare a convincere affinchè non rimangano [illegible] dubbi sulle [illegible] qualità.

[illegible] giovane [illegible] il trofeo U.o.m.b.

Biella, lunedì sera.

Fabio Pascutto del Crai Triano, ha vinto ieri a Piatto l'ultima prova del trofeo Uonb per allievi battendo in volata il compagno di fuga Zani. Gli inseguitori sono giunti con altri un minuto di ritardo.

La gara era pure l'ultima prova per l'assegnazione del titolo di campione biellese della categoria, titolo che è stato vinto da Claudio Pizzato dell'Unione Sportiva Valsesia di Valle San Nicolao.

Gli "assoluti" di tennis a Milano iniziati tra polemiche e discussioni

[illegible]

[illegible], lunedì sera.

I campionati italiani assoluti di tennis sono iniziati stamane all'insegna della più accesa polemica. Alle ore 10 sono scese in campo le protagoniste dei primi incontri riservati al singolare femminile (Bassi-Montevarino, Santini-Ramorino e Riedl-Cavicchioli). Nella sala della palazzina del Tennis Club Milano «Alberto Bonacossa» intanto, i partecipanti alla manifestazione discutevano animatamente avendo come argomento la scelta delle teste di serie, fatta dai tre membri della Commissione tecnica. Per la cronaca, essi sono il dott. Mignoni di Firenze, il dott. Angeli di Milano e il marchese Cavriani di Roma.

I tre tecnici federali sono «imputati» anzitutto di aver preferito Maria e Sirola nei «maschili» E' facile intuire il motivo che ha indotto i tecnici a compiere questo errore iniziale: Merlo ha incontrato, nel corso della stagione agonistica, Sirola quattro volte e quattro volte lo ha battuto, ma evidentemente i tecnici si sono accorti che il «gigante» occupa il primo posto nella graduatoria federale, alla pari con Pietrangeli, e che Sirola ha giocato come singolarista in tutti i confronti di Coppa Davis.

Ma i «laniati» amanti dei concorrenti riguardano il tabellone del singolare femminile. Per chiarire la situazione sarà bene ricordare che la graduatoria federale vede al primo posto la Pericoli seguita, a pari merito, dal «tandem» Lazzarino-Migliari, mentre la Riedl occupa il quarto posto e al quinto figurano insieme la Bassi e la Ramorino. Ebbene, la Bassi è stata preferita non solo alla Ramorino e alla Riedl, ma addirittura alla Migliori, che ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

A conti fatti, stando alle decisioni dei tecnici e salvo clamorose e possibili sorprese, i quarti di finale dei singolari dovrebbero dar vita ai seguenti incontri:

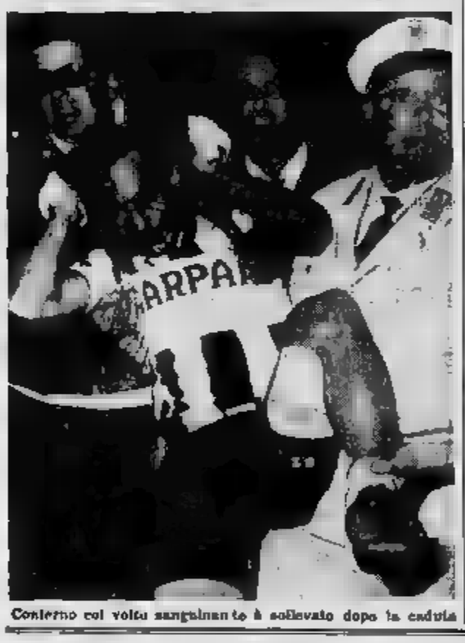
maschile (dall'alto in basso del tabellone): Merlo-Pirro M.; Sirola-Guarcellena; Bonetti-Jacobini e Pachini-Piazzantelli;

femminile (sempre dall'alto in basso): Lazzarino-Frigerio; Bassi-Ramorino; Riedl-Migliori; Beltrame-Perlicoli.

Nel programma odierno figurano soltanto otto gare: sei di singolare femminile e due di maschile. Oltre ai tre confronti della mattinata, infatti, nel pomeriggio si svolgono gli incontri Frigerio-Cordigiani, Lazzarino-Mori e Gobbo-Migliori per il femminile e Bada-Driaidi e Guarcellena-Pietro L. per il maschile.

Tutto l'interesse è polarizzato sugli incontri Frigerio-Cordigiani giocatasi quest'ultima, neo-campionessa di seconda categoria, può offrire la prima sorpresa degli «assoluti», a Bada-Driaidi, doppio fra due maschi che appartengono a due generazioni. Il mal domo Carlotto Bada dovrebbe spuntarla alla distanza a causa della mancanza di allenamento a cui è stato, ma il torinese venderà altrettanto cara la pelle.

a. v.



Conterno col volto sanguinante è sollevato dopo la caduta

Il giovane Zilioli

SCUOLA PER SEGRETARIE D'AZIENDA
A CARATTERE SUPERIORE
In collaborazione con alcune principali industrie ed Aziende della città e provincia si tengono dal 1951 con professori e tecnici specializzati corsi per Segretarie d'Azienda a carattere superiore presso:
ISTITUTO [illegible] TORINO
SEGRETARIE - LINGUE ESTERE - GIORNALISMO
Sistemazione in convitto
Telefoni 817-848, 513-781 - TORINO - Via Santa Teresa, 15

Alla Libreria DRUETTO
Portici v. Roma 223/227, vicino alla Chiesa [illegible]
Telefoni 42-956 - 47-820
Sono in vendita da oggi i LIBRI SCOLASTICI degli ISTITUTI: [illegible] per il COMMERCIO Maria Laetitia; Scuola Avviamento M. Laetitia; [illegible] Av. [illegible] Bonelli; Scuola Clotilde [illegible] Savoia; Scuola Maria [illegible]

G. PERDTTO
SERRANDE PORTE VETRINE
Via Parma 51 TORINO
Telefoni 22-522 - 267-240

BARISTI
Acquistate o noleggiate il nuovo
CALCIO BALILLA BREVETTATO
della Ditta FASM Torino
Via Monterosa 35 - Tel. 230.927
Ultima novità [illegible] punti luminosi, gettoniera o [illegible]

NOVARA
[illegible] S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. [illegible]
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ed ogni quotidiani

Gli "assoluti" di moto in salita da [illegible] a Superga

Le piccole cilindrate hanno dato spettacolo

Il vincitore, Damiani, ha sbalordito l'ex-primatista della gara Ernesto [illegible]

Attilio Damiani, il vincitrecento vincitore della Rocca-Superga motociclistica, deve la sua fortuna come specialista di prove in salita alla sua Rondella. Damiani, che è nato a Rondrò, si allena infatti scalando le rampe di Guglieri, località in cui abita la ragazza che diventerà sua moglie. Provando e riprovando il tracciato in forte pendenza, Damiani ha finito per diventare abilissimo e, scherzi a parte, ieri a Superga ha dimostrato di avere dalle cerimonie per questo tipo di competizione.

Alla prova di Damiani ha assistito ieri, in veste di [illegible] to, l'ex-primatista della gara, il torinese Ernesto Merlo. Egli nel '55 aveva scalato il Colle in 3'11"4 alla media di Km. 78,128 guidando una «Chiro 250». Merlo è rimasto sbalordito dalla prestazione di Damiani fa anche da quella di Tenconi e Silvagni, essi pure largamente al disotto del vecchio primato, che ha resistito in precedenza di cinque al Colle con una media di 175 centimetri cubici di cilindrata, e quasi 20 Km. di media oraria.

Questa, infatti, delle piccole cilindrate in grado di ottenere simile strepitosa è stata la lieta sorpresa della gara torinese.

Si è cominciato presto a sbalordire, con le più piccole costruzioni ammesse in gara: nei motocicli da 50 cmc. Jacopini (su Demm) è arrivato a Superga a oltre 45 di media; Rasetti (Moto) nella «formula due» della stessa categoria ha superato il traguardo in seconda posizione, presenta regolare reclamo e la giuria attestato regolarmente lo accetta. Ma Conterno non è secondo, è terzo, poichè Zamboni negli ultimi metri lo ha superato. [illegible] il danno, le beffe: Benedetti viene retrocesso e la vittoria viene giustamente attribuita al coraggioso dello Torpado.

Nella classe fino a 100 cmc. Marchi, che gareggiava nella «formula tre», ha visto la prova del suo gruppo ed ha pure superato i concorrenti di «formula due» che, secondo il pronostico, avrebbero dovuto mettere più forte di lui. Marchi ha compiuto le gara in 3'12"7 (uno dei migliori tempi della giornata, l'ottimo assoluto facendo capo alle macchine di cilindrata superiori) viaggiando alla media di Km. 73,727. Con un motore da un decimo di litro l'impresa, considerata, non è certo da passare sotto silenzio.

Nella «125» però (due sole prove riservate alla sport [illegible] in quella riservata alla «formula 3») si sono avuti i tre risultati tecnicamente di maggior rilievo. Il record di Merlo è stato battuto una prima volta da Tenconi (Germanetti) ch'è salito in vetta in 3'33"3 (media Km. 80,908), poi anche Silvagni ha impiegato un tempo inferiore a quello del torinese (3' e 36"5) ed infine Damiani ha compiuto la prodezza che ha dato luogo al nuovo primato: ha percorso i Km. 4,800 del tracciato (148 metri di dislivello) in 3'26"5 alla media di Km. 81,846.

E' [illegible] ritornato a vincere, dopo cinque lunghi e penosi anni, di [illegible] istrigo, una delle più interessanti e classiche competizioni motociclistiche italiane. La 28ª edizione della Rocca-Superga, che il Nuovo Moto Club Torino ha organizzato con cura e abilità, ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva: rivalorizzare l'interesse della folla per lo sport motociclistico e preparare così il terreno ad nuove, appassionanti competizioni.

g. bar.

Profetti: un milione di multa

FIRENZE, lunedì sera.

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana di pu[illegible]lismo si è riunito ieri a Firenze. E' stato esaminato il caso relativo agli incidenti verificatisi il 25 agosto scorso a Sanremo durante la disputa del campionato europeo dei pesi piuma fra il francese Lamperti e l'italiano Caprari. Il C. D. riunito che non è stato possibile accertare se la realtà Luigi e Giulio Profetti abbiano colpito l'arbitro Pavoli, ritenuto che [illegible] però [illegible] colpevoli di aver reagito in modo ripugnevole all'annuncio [illegible] verdetto, ritenuto che il signor Giulio Profetti è confesso di essersi comportato in maniera irriguardosa nei confronti dell'arbitro straniero, deliberò di applicare la multa di un milione di lire al signor Luigi Profetti ed al signor Giulio Profetti un anno di squalifica.

Nel corso della riunione è stato inflitto un anno di squalifica (dal 15-7-59) agli arbitri Pisa e Bardini di Roma.

[illegible] giovane [illegible] ha ripreso a giocare ed a segnare

Karlstad, lunedì sera.

L'ex-centravanti della Roma e del Milan, Gunnar Nordahl, ha disputato ieri la prima partita di calcio in Svezia dopo il suo ritorno dall'Italia.

Il capo calcinatore ha giocato nelle file del Karlstad, che si è imposto dall'incontro è risultato vincitore sul Vasastarna per 3 reti a una.

Nordahl è stato uno dei migliori uomini in campo ed ha realizzato anche una rete, con un violentissimo tiro da fuori area.

casa calda e confortevole

con:
ESSO DOMESTIC
ESSO DOMESTIC SPECIAL
e il nuovo petrolio
ESSO SPLENDOR per uso domestico
Rivolgersi alle Delegazioni ESSO di:
[illegible] - Tel. 390.121 [illegible] - Tel. [illegible]
TORINO - Tel. [illegible] [illegible] - Tel. 40.557
[illegible] - Tel. 560.980 ROMA - Tel. [illegible]
[illegible] - Tel. 24.000 NAPOLI - Tel. 341.580
[illegible] - Tel. 26.410 BARI - Tel. [illegible]
BOLOGNA - Tel. [illegible] PALERMO - Tel. [illegible]
e ai Rivenditori Autorizzati
Esso
UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

RIVENDITORE AUTORIZZATO CAPO G. TORINO
UFFICI: VIA CEVA 45 - Telef. 753.510 - 779.766
DEPOSITO: VIA QUITTENGO [illegible] - TELEF. 284.812

ISTITUTO SPAGNESI
NUOVA SEDE
Via Tommaso Grossi, [illegible]
ANGOLO DANTE
Telefoni [illegible]
TORINO

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PERITI ELETTRONICI
CLASSE I e II
[illegible] TECNICA INDUSTRIALE
per Radiomontatori (parificata)
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
Corsi professionali:
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE - DISEGNO MECCANICO

LE DUE SQUADRE TORINESI IN TESTA AI RISPETTIVI TORNEI

Giornata di festa per la Juventus e il Torino

Maifredi, Castano, Cervato, Sarti ed i due laterali: una magnifica gara

La difesa bianconera protagonista a Padova

Il rigore segnato da Sivori per la Juventus nella vittoriosa partita di Padova (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

La partita vinta ieri dalla Juventus è maturata di rimbalzo ai tifosi padovani. Non si può dar loro tutti i torti. A Milano la faccenda di quel rigore negato all'Inter quando c'era lo regalato quando non esisteva affatto, aveva acuito in squadra e preparato il suo tracollo. Questa è stata almeno la versione data dell'episodio. Ieri un rigore dubbio negato ai padovani sul 2 a 0 ed un altro pure dubbio affibbiato ad essi quando il carico era già di tre reti, hanno dato acquisto di catastrofe ad un risultato già pesante che non aveva più bisogno di un sovraccarico. Simili discorsi sono saliti nell'ambiente calcistico all'indomani di una partita di campionato e poichè la ragione e il torto si possono tirare come si vogliono, è chiaro che tutti si trovano dalla parte giusta.

In verità il Padova è incappato in un periodo avverso che rende difficile spiegare la ragione della sua sconfitta. Le sei reti di Milano e le quattro di ieri sono troppe per una squadra maestra del catenaccio, che i segreti del gioco chiuso aveva appreso e perfezionato in modo da farne un meccanismo perfetto. E' anche vero però che quasi meccanismo non sembra funzionare più come nel passato. Aggiungasi che il goal di Cervato ha pottato troppo presto nell'ingranaggio il sassolino che doveva mandarlo in frantumi. Di mandarli inoltre che questo organismo difensivo, a nostro giudizio, comincia a denunciare il peso degli anni. E' una esperienza che il tempo ha consolidata ma non c'è più la freschezza. La sbarramento appare meno elastico, meno movibile, non trova più il facile adattamento di prima di diversi tipi di manovra che deve affrontare. Questa è forse la ragione prima dell'eccessiva permeabilità che oggi dimostra il catenaccio padovano.

Poi, la cattiva vena. Per rassicurare dieci reti in due partite bisogna non solo giocare male, ma bisogna avere anche molta sfortuna. La colpa viene riversata tutta sugli arbitri i quali avrebbero scelto il Padova come campo delle loro esperienze. E' impossibile riferire i commenti che si potevano udire alla fine della partita. Questo è uno stato d'animo che colora i quali hanno, come noi, quasi mezzo secolo di esperienza calcistica sulle spalle hanno visto ripetersi in tutte le epoche. Non si sa più dove la ducea finirà finisca ed entri di malumore. Vecchie storie, insomma. Quando il Padova rientrerà nella giusta carreggiata del suo gioco gli animi si rasserenano più sereni e certo esse si capiranno meglio. L'amarezza della squadra biancoscudata è sincera, ma essa è tal complesso di forze che il suo stradà finirà per trovarla. Allora saranno magari le avversarie a lamentarsi.

E' certo ad ogni modo che la Juventus è uscita da una battaglia che le ha spremuto le forze ed a qualcuno ha anche ammaccato gli arti. Questo rientrava nelle previsioni. I dirigenti torinesi avevano avvertito i loro giocatori di essere prudenti perchè l'avversario era lealmente separato dal risultato di Milano ed a nessun costo intendeva accettare una nuova sconfitta. L'avvertimento era stato dato in particolar modo a Sivori perchè evitasse il rischio dei suoi giochetti a grande gusto nelle mischie. Comunque Sivori è stato proprio il più duramente colpito, proprio nella prima mischia in cui si è tuffato. Pensiamo che non ci fosse intenzionalità, ma il gioco falloso può portare, anche involontariamente, a conseguenze come questa.

Se considerate il valore di quella pedina che ha nome Sivori, capirete quale via stato il danno dell'attacco juventino nel doverne fare, dopo appena tre minuti di gioco, un uso estremamente limitato. Boniperti stava nelle posizioni di rincalzo come era il suo compito; Stacchini è fragile ed anche lui nel palleggio; Selvanello va quando lo lanciano e bisogna dargli il pallone giusto al momento giusto; Charles assorbito da solo buona parte dei colpi che le mischie distribuivano perchè il corpo a corpo era pressochè continuo e stava già avviandosi al solo di lavoro che proprio non era possibile chiedergli di più. Non erano solo l'assenza positiva, particolare di Sivori, quella di Boniperti il cambio-Sivori colpo, secondo noi, determinante al vero successo e se ne stava prudente nella sua area limitata sempre andare a cercar preso di rincalzo, quello perchè i mezzi non lo servivano più come un tempo bisogno.

Appare quindi strano che un attacco juventino così ridotto alla minima efficienza sia riuscito a segnare ben quattro reti. La ragione consiste nel fatto che il Padova, nella prima mezz'ora della ripresa, si era ostinato con accanimento nell'offensiva da trascurare non poco la difesa della difesa. Le tre reti juventine negli ultimi cinque minuti, sono state subite di contropiede, anche l'ultima, perchè il rigore non è stato che la conseguenza di un fallo su un contropiede che già era entrato in area.

La Juventus aveva del resto già vinto la partita sul piano difensivo. I veri eroi della giornata sono stati i tre terzini ed i due laterali. Cartano, Cervato e Sarti hanno disputato una partita stupenda. Le doti di quest'ultimo erano già conosciute, ma Castano è stato per molti quasi una rivelazione. Emoli e Colombo hanno sfacchinato in lungo e in largo per tutti i novanta minuti, ora attaccanti ora difensori infaticabili, presenti in tutte le fasi del gioco. E' un questo blocco di cinque uomini che ha fatto perno la Juventus. Esso ha dominato dall'alto la vicenda del gioco, è stato nello stesso tempo il bastione difensivo e la pedana di lancio.

Una volta tanto è la difesa che balza in primo piano. Questo per dimostrare che la Juventus non è solamente un attacco di fuoriclasse. La prima volta che la difesa è stata chiamata in causa, essa come ha risposto. Non sarebbe stato possibile pretendere da esso nè di più nè di meglio.

Ettore Berra

I granata hanno ritrovato il loro "dodicesimo giocatore,,

I calciatori granata hanno ripreso il «colloquio» col loro generoso pubblico sul campo di via Filadelfia. Da sinistra Moschino, Soldan, Sossa, Benifati, Lancioni, Virgili, Mazzero, Ferrini, Crippa, Cancian e il «capitano» Bearzot si presentano agli spettatori dei «popolari» (foto Micolet)

La partita che si è svolta sul vecchio campo di via Filadelfia, fra il Torino ed il Cagliari, ha fatto piacere a molti per la stravincente vittoria riportata dal padrone di casa, ma, diciamo la verità, è andata diritta al cuore di tutti, per il suo aspetto morale. Si ha un bel dire, si ha un bel fare: viviamo in tempo di materialismo, ognuno pensa ai casi suoi, e quello che non porta un utile diretto alla borsa non conta, nell'opinione dei più. Ma, quando ci si trova, in massa, di fronte a certe situazioni, allora di colpo, in massa, ci si commuove.

Una compagine di calciatori che per mesi è costretta a giocare su un campo che non ama e che ritiene dannoso al proprio modo di vedere e di sentire — che è poi il proprio modo di giocare — questa squadra che di colpo si vede riaprire le porte di casa e ritorna nell'ambiente che per anni l'ha vista operare e trionfare — un ambiente in cui essa crede stranamente perchè è quello di famiglia — è un fenomeno che va al cuore per filo diretto. E le tocca, il cuore, e lo fa vibrare. La più bella cosa di questo mondo è e rimane il sentimentalismo: quello, senza il quale non può esistere nè piacere nè dolore. Qualcuno, ieri, ha pianto, quando ha visto quel pubblico dei posti popolari delirare per la gioia di rivedere i propri beniamini ricomparire in un ambiente che ritenevano essere ormai suo. E' segno che «si sente» ancora. Un pubblico entusiasta, quasi il «dodicesimo giocatore».

Vittorio Pozzo commenta l'entusiasmo del pubblico sul campo di via Filadelfia

Questo campo di via Filadelfia, non dimentichiamolo, è stato ridato al Torino dalla stessa persona che, non molto tempo fa al Torino stesso lo aveva tolto. Per accusare altri, per convenienza propria, di averlo perduto e sacrificato. E' un bel campo, con un bel terreno di gioco. E' fatto per quello, e, senza trasformazioni, non potrebbe servire ad altro. Ha qualunque pinto del suo recinto, il giuoco lo si vede, e lo si segue. E possiede un grazioso tappeto erboso. Il riposo al quale esso è stato per tanto tempo costretto, lo ha migliorato: se ha fatto una dei migliori d'Italia.

La serie B del campionato calcistico italiano ha delle caratteristiche speciali, e poche le squadre che vi partecipano di fronte a problemi particolari. Le circostanze di ambiente, nelle quali si svolgono i diversi incontri di calendario, non sono uniformi. Vi si va da un estremo all'altro. Una volta vi si gioca su un fondo duro come il marmo, e l'altra su di un tappeto soffice come il velluto. In due consecutive domeniche abbiamo visto e sentito noi, coi nostri occhi e colle nostre orecchie, le due squadre capiti uscire in dichiarazioni diametralmente opposte l'un all'altra: l'una diceva che, su di un terreno così secco e così arido si sentiva danneggiata, l'altra asseriva che su una superficie così soffice si sentiva decisamente a disagio. Si ha un bel dire che i danni ed i vantaggi sono reciproci; il fatto in sè non è regolare. In una contesa seria e ben regolata, tutti i contendenti hanno il diritto di essere posti su di un piano di parità, al nord come al sud, all'est come all'ovest, come condizioni di ambiente.

La serie B fa parte ormai, come la serie A, di una Lega a parte, una Lega a sè, la Lega professionale. Si tratta di una categoria superiore, e dalla quale certe cose è logico che si possano attendere. Noi non intendiamo, per il momento, muovere alcun appunto a chi dirige la Lega di cui parliamo. Sappiamo in quali difficoltà l'ente si muova, e conosciamo gli sforzi che esso sta compiendo per giungere a quella che genericamente si chiama regolarità. Deve diffondere similmente alle altre Leghe, il giuoco lungo tutta la penisola, e deve pretendere cose che, in certi centri, sono inaccettabili od impraticabili. Minaccia, tuona, grida; e poi, per forza maggiore, deve, in certi casi chiudere un occhio, e digerire masticando amaro. Ma normale non è, che sia lo stato del terreno di gioco a dettar legge in incontri seriamente organizzati e seriamente seguiti.

Quando il Torino, fra qualche mese andrà a Cagliari per l'incontro di ritorno, sentirà sulle sue spalle il peso delle condizioni d'ambiente di cui ora hanno risentito e fatto esperienza i cagliaritani. Si spenderà — spesa inutilmente, spesa colossale quanto — tanti soldi per il campionato si renda, per una volta tanto, obbligatorio di spendere quanto occorre per portare ogni terreno di gioco delle squadre che hanno delle pretese ad un minimo di condizioni tollerabile per tutti. Tanto più che una misura del genere coinciderebbe con un provvedimento atto a migliorare la tecnica del giuoco nell'interno Paese, dovunque si giochi. I buoni fiori crescono nella buona serra, non, a capriccio del caso, colà dove il solo favorisce la crescita.

Il discreto generico ha perfino più po' lontano dal caso specifico dell'incontro Torino-Cagliari. Gli ospiti hanno dichiarato apertamente che il Torino ha giuocato ieri molto bene: molto meglio, almeno, di quanto essi si attendessero. La loro è una squadra dalle abitudini e dalle attitudini speciali. Ha diversi buoni elementi, ma è compromettibile che si trovi come spaesata su di un campo come è quello del Torino. Se dovesse giocare tre o quattro volte di seguito sullo stesso campo come ieri, le sue prestazioni migliorerebbero a vista d'occhio. Perchè, ripetiamo, gli elementi non sono cattivi, hanno una buona tecnica individuale, la conoscono bene, e certi principi basilari del gioco pratico e del lavoro d'assieme li assimilerebbero prontamente. La serie B, con tutti i suoi difetti, punta l'indice su certe situazioni del calcio nazionale, ne ben studiata e ben compresa.

Vittorio Pozzo

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino tel. (52.582 / 52.34)

In questo periodo di facili e comprensibili incertezze per chi debba decidere sulla scelta di un corso per il ripasso di anni di studio, la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA è lieta della sua tradizionale serietà, lieta a proclamare quanto segue:

L'ISTITUTO MINERVA, che attualmente dirige un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grandi palestre, ricche biblioteche, locali di ritrovo, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonchè di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico; tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso complesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi per detti indirizzi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe: infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono rigidamente i seguenti:

AMMISSIONE ALLA 1ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA per tutti i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla Scuola Media, e la Famiglia anziché far loro inutilmente ripetere la 5ª classe elementare, preferiscono rafforzarne la preparazione all'esame di ammissione e nel contempo iniziarli nello studio delle materie della 1ª classe di Scuola Media.

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni, possono sostenere gli esami di passaggio alla 3ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per chi è in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che coi requisito dell'età di almeno 14 anni possono sostenere gli esami di passaggio alla 3ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 6ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— eliminare l'inconveniente che in una sola classe siano concentrati allievi che non frequentano i medesimi anni di studio il che pregiudicherebbe seriamente la loro effettiva preparazione scolastica;
— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi anche per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza alla materia oggetto degli esami che gli allievi stessi dovranno sostenere alla fine dell'anno scolastico;
— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo ed in classi meno affollate;
— esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tendenti ad un ricupero irregolarmente di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Inoltre per i corsi diurni, tenuta l'orario diviso a classi ripartito tra il mattino ed il pomeriggio per disporre di un maggior numero giornaliero di ore di insegnamento come richiede questo tipo di corsi ed al contempo di una ragionevole pausa di riposo dopo le prime tre o quattro ore di lezioni mattutine.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono tenuti due distinti turni e cioè quello pomeridiano che si svolge dalle ore 17 alle ore 21 e quello serale dalle ore 19 alle ore 23 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: vitto (servito presso parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; funzionerà per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che la Famiglia non possa personalmente nelle necessarie ore di studio.

Infine la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA consiglia a quanti debbono intraprendere il ripasso di anni di studio, di vagliare bene le loro capacità e la loro volontà prima di ogni decisione in quanto tale ripasso richiede spirito di sacrificio costante per l'intero anno scolastico; si consiglia inoltre, a quanti non siano nella possibilità legale o di merito per ripassare anni di studio, di scrivere ad una scuola regolare pubblica o parificata.

In ogni caso si consiglia a tutti coloro che intendono ricuperare più di un biennio di studi o che comunque non posseggano della loro forma volontà, di non domandare l'iscrizione presso l'ISTITUTO MINERVA che desidera accogliere soltanto chi intende compiere con ragionevolmente possibili e serie miracolistiche illusioni.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e prudenza che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

CAMPIONATO DI CALCIO - 2ª Giornata

*Atalanta Marchesi rigore 18' (II t.)	1	ATALANTA: Boccardi; Castano, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Seggiolo, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni. INTER: Matteucci; Guarneri, Galli; Maiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Corso. Arbitro: Benetto, di Torino.
Inter Firmani 36' (I t.)	1	
*Bari Alessandria	0 0	BARI: Magnanini; Bacchi, Kupo; Manenti, Seghedoni, Capra; De Roberto, Catalano, Bugliani, Tagnin, Barbaniani. ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Sciahi, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Morigi, Filini, Migliavacca, Tacchi. Arbitro: Meri, di Cremona.
*Fiorentina Orzan 11' (II t.) Hamrin 21' (II t.)	2	FIORENTINA: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II, Morin, Costantini, Posio; Di Giacomo, Pelizzoli, Vinicio, Del Vecchio, Pesola. Arbitro: Babini, di Ravenna.
Napoli Di Giacomo 10' (II t.)	1	
*Genoa Bologna Campana 43' (I t.) Pivatelli 42' (II t.)	0 2	GENOA: Piccoli; Corradi, Berardo; Piqué, Carlini, Pistorello; Abbadie, Calvanese, Mognon, Pantaleoni, Barlacon. BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Miglioli, Greco, Fogli; Carvellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Fiacuzzi. Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Lazio Bizzarri 25' (II t.) Prini rigore 35' (II t.)	2	LAZIO: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carosi, Janich, Prini; Marini, Visentin, Tozzi, Frassini, Bizzarri. UDINESE: Bertocni; Gon, Magnetti; Sanzi, U. Odling, Delfino; Milan, Pentrelli, Bettini, Giacomini, Fontanesi. Arb.: De Magistris, di Torino.
Udinese Bettini 1' (II t.)	1	
*Milan Fontana 38' (I t.)	1	MILAN: Galletti; Fontana, Zagatti; Lindholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Beo. ROMA: Panetti; Griffith, Lodi; Marcellini, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Penzin, Da Costa, Segilio, Selmosson. Arb.: Gambarotta, di Genova.
Roma Selmosson 1' (I t.)	1	
*Padova Juventus	0 4	PADOVA: Fin; Blason, Scagnellato; Moro, Bannier, Marj; Tortul, Rosa, Brighenti, Calio, Berlin. JUVENTUS: Maifredi; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Selvanello. Arbitro: Marchese, di Napoli.
Stacchini 7' (II t.) Selvanello 42' (II t.) Sivori rigore 44' (II t.)		
*Palermo Sampdoria	2 1	PALERMO: Arenlin; De Bellis, Seroni; Valadè, Grevi, Carpanesi; Bacchella, Latini, Verdeaux, Rovati, Bernini. SAMPDORIA: Bardelli; Biscossi, Tubaro, [illegible] Bernasconi, Vicini; Moscardini, Ocwirk, Skoglund, Cucchiaroni. Arbitro: Bebeto, di Milano.
Bacchella 15' (I t.) Bernini 9' (II t.) Mora 40' (II t.)		
*Spal Rossi I 9' (II t.) Rossi I 34' (II t.) Lanerossi	2 1	SPAL: Negri; Piccoli, Bianchi; Micheli, Ganzer, Baltieri; Novelli, Cinelli, Rossi I, Mastai, Morbello. LANEROSSI: Balzarini; Burgnich, Bastoni; De Marchi, Zoppelletto, Panzanato; Conti, Agnoletto, Bonato, Meaj, Savoini. Arbitro: Annoscia, di Bari.
Savoini 28' (I t.)	1	

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 2-1-1; 2-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 318.374.000

Punti	Vincitori	Quota
13	11 (2)	L. 16.710.000
12	648 (50)	L. 240.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-[1-1-2]; 1-1; 1-1; 2-1; 1-2; 1-1

Punti	Vincitori	Quota
12	7 (2)	L. 618.705
11	72 (4)	L. 69.032
10	313 (74)	L. 8.908

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIRICIFRA)

Il portiere dell'Alessandria Arbizzani impegnato a Bari. Il giovane difensore grigiocrociato ha avuto un esordio brillante in serie A. Contro il Milan in casa e nella capitale pugliese ha incassato un solo goal.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A - 2ª Giornata

Atalanta-Inter	1-1
Bari-Alessandria	0-0
Fiorentina-Napoli	2-1
Genoa-Bologna	0-2
Lazio-Udinese	2-1
Milan-Roma	1-1
Padova-Juventus	0-4
Palermo-Sampdoria	2-1
Spal-Lanerossi	2-1

I MARCATORI — 4 reti: Firmani e Nesti (1 a 1 reti: Moro e Tacchi; 3 reti: Angelillo, Campana, Corrado e Charles; 2 reti: Sivori, Stacchini, Bizzarello, Altafini, Hermin, Bettini, Rozzoni, Brighenti, Cucchiaroni.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Atalanta; Bologna - Fiorentina; Inter - Juventus-Spal; Lanerossi - Milan; Napoli-Genoa; Roma-Palermo; Sampdoria-Bari; Udinese-Padova; Como-Venezia; Reggiana-Triestina; Simmenthal Monza-Torino; Verona-Modena.

Riserve: Catania-Lecco; Salernitana-Taranto.

SERIE B - 2ª Giornata

Marzotto-Como	1-1
Messina-Lecco	2-1
Modena-Novara	1-0
Parma-Oto Mantova	1-1
Reggiana-Sambenedetti	5-3
Torino-Cagliari	5-0
Taranto-Brescia	0-0
Triestina-Catania	2-3
Venezia-Catanzaro	2-1
Verona-Simmenthal	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia - Marzotto; Catania-Lecco; Catanzaro-Taranto; Como-Venezia; Novara - Messina; Oto Mantova-Cagliari; Reggiana - Triestina; Sambenedettese-Verona; Simm. Monza-Torino; Verona-Modena.

SERIE C (Gir. A) - 2ª Gior.

Biellese-Sportul	1-0
Bolzano-Varese	2-0
Cremonese-Casale	2-0
Pordenone-Cra Crda	3-0
Pro Patria-Savona	3-1
Pro Vercelli-Fanfulla	2-1
Sanremese-Piacenza	2-0
Treviso-Mestrina	2-1
Vigevano-Legnano	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Cremonese; Cra Crda-Vigevano; Casale - Pordenone; Fanfulla-Bolzano; Legnano-Treviso; Mestrina-Pro Patria; Piacenza-Pro Vercelli; Savona-Sanremese; Sportul-Varese.

SERIE D (GIRONE A) - 2ª Giornata

RISULTATI: Gestroso Doria-Veyra 3-1; *Asti-Ivrea 1-0; *Novese-Sammargheritese 6-3; *Derthona-Acqui 2-1; *Arenzi Spezia-Cuneo 1-1; *Magenta-Imperia 2-0; *Rapallo-Sestri Levante 6-3; Entella-*Trionto 2-2.

CLASSIFICA: Entella 4; Savona Doria, Derthona, Magenta, Sestri Levante 3; Ivrea, Asti, Novese, Arenzi Spezia, Cuneo, Imperia, Rapallo 2; Sammargheritese, Acqui 1; Taverna, Trionto 0.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Crawford non disarma

Joan Crawford lavorerà presto sullo schermo nel film «Sposarsi è meglio» in cui avrà accanto Brian Aherne

Quattro chiacchiere con una ragazzetta del juke-box

Mina, «la tigre dell'urlo» è sempre scortata dalla madre

"Sono un demonio e non devo preoccuparmi del do diesis„ proclama la giovane cantante - La sua idea fissa: sposare un uomo alto e forte come il mitologico Tifeo

L'«urlatrice» Mina davanti al microfono

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Qualcuno ha detto che viviamo nell'epoca delle madri. Può sembrare strano, ma basta frequentare gli ambienti cinematografici e canori della capitale per convincersene. Anche Mina, la bella e seducente tigre dell'urlo, non fa un passo se non c'è la madre che la accompagna. E ciò dispiace ai suoi più fanatici ammiratori che la vorrebbero un po' tutta per loro.

Mina è una ragazza tutto pepe. Sa bene quello che vuole e non c'è nulla che la spaventi. Anche tempo fa, non appena si sparse la notizia — poi rapidamente smentita — dell'ostracismo agli urlatori da parte della Rai-tv, la giovane cantante non mostrò alcun segno di costernazione. Nulla e nessuno avrebbero mai potuto convincerla che il suo canto non avrebbe più potuto raggiungere l'udito e la vista dei radiotelespettatori. «Io sono un demonio — dice Mina — e non devo preoccuparmi dei do diesis e dei fa bemolle. La Tebaldi, la Callas, Nilla Pizzi e Claudio Villa, ad esempio, debbono preoccuparsi della voce. Io no. Io devo solo preoccuparmi di tirare fuori dalla mia gola l'inferno di ritmi che sta dentro di me, così, che tutti noi giovani abbiamo dentro». La madre della giovane cantante l'osserva compiaciuta e approva con lievi cenni del capo.

Intanto con le sue interpretazioni epilettiche, le sue canore piroette, Mina si è ormai imposta e anche lei sta diventando rapidamente una regina del juke-box. Con il suo complesso, «I solitari» che a detta dei competenti sono dei virtuosi per quanto riguarda l'acrobazia delle corde vocali, la bella Mina, la contestata tigre dell'urlo, suscita ondate di vera e propria entusiasmo. Ha a questo aggiungete il particolare, affatto trascurabile, che la giovane cantante è una bella figliola, anche il fanatismo più spinto sotto un certo punto di vista si spiega.

Anche Mina, oltre al canto, ha il suo «pallino». E' un'idea fissa, che la perseguita. Questo pallino si chiama Tifeo. E qui, a scanso di equivoci, bisogna subito precisare che non si tratta di un tipo alto, vigoroso e possente, che in cielo urlava sempre a squarciagola. Tanto che con il suo strano modo di cantare, rischiò persino a far perdere la pazienza a Giove che un giorno gli tirò addosso un macigno dove restò sepolto. Ora Mina quando pensa al suo futuro e ad una eventuale sistemazione coniugale, sogna appunto un uomo alto, ben piantato e forte, ma anche bello e ribelle. Possibilmente stritolatore.

g. b.

Tempestoso arrivo dell'attore all'aeroporto di Miami

Marlon Brando aggredisce un fotografo che l'aveva ritratto con France Nuyen

Le voci che i due attori sarebbero in procinto di sposarsi hanno mobilitato i fotoreporters - Il divo rifiuta ogni intervista, ma la sua compagna lascia capire che le nozze sono imminenti - Il parere di Anna Kashfi, prima moglie dell'attore

Nostro servizio particolare

Miami, lunedì sera.

Marlon Brando ha cercato di strappare ad un fotografo la macchina fotografica con la quale l'attore era stato fotografato mentre scendeva all'aeroporto di Miami da un aereo proveniente da Haiti. Assieme al divo americano era l'attrice France Nuyen, notissima agli amanti della prosa americana, con la quale Brando aveva trascorso un periodo di vacanze nell'isola di Haiti. Il fotografo è riuscito a salvare macchina e pellicola e poichè nella breve colluttazione ha riportato una contusione allo zigomo sinistro, ha annunciato che intende sporgere querela contro l'attore.

Brando ha viaggiato sotto il nome di «dottor Miles Graham, di Omaha, Nebraska» ma nonostante questo stratagemma il giornale *Variety* aveva saputo che egli sarebbe tornato dalla vacanza assieme alla bella France Nuyen ed aveva «comandato di servizio» il suo fotoreporter. Tutto ciò perchè appare ormai evidente che tra Marlon Brando e la intelligentissima giovane attrice di prosa v'è molto più che una semplice amicizia nati nei locali dell'Actor's Studio» che entrambi hanno frequentato.

Amici di France Nuyen danno per certo che la giovane e Marlon Brando stanno per sposarsi «se non l'hanno già fatto ad Haiti», cosa ha detto il regista Peter Dunnedin che fu uno dei primi a far lavorare la bella France a Broadway. Una accurata ed pur frettolosa inchiesta permette di escludere che le nozze siano avvenute, ma ha confermato indirettamente che i confetti sono ormai prossimi.

Amici di Marlon Brando (quegli amici, per intenderci, che indossano abiti «civili», non gli operai del porto di Los Angeles con i quali l'attore ebbe un diverbio) hanno dichiarato che il matrimonio avverrà fra qualche tempo fa trascorrere buona parte del suo tempo libero) si sono accorti che c'è qualcosa di nuovo in Marlon Brando, qualcosa che non ha modificato il carattere, attenuando quelle stranezze che fino a poco tempo fa gli erano solite.

Gli stessi amici affermano che questo qualcosa è un sentimento che il trentacinquenne attore non aveva forse mai provato fino ad ora: l'amore. Il suo primo matrimonio, con Anna Kashfi, è stato soltanto un colpo pubblicitario; e che Marlon si sia allora deciso al gran passo per non scontare la sua Casa di produzione è ormai cosa arcinota.

Ad un giornalista che gli ha chiesto oggi: «Avete deciso di sposare miss Nuyen?», Brando ha risposto: «Non sono affari vostri; ma poco dopo, quando Marlon Brando era già sul treno che lo portava a New York, un altro giornalista ha rivolto la stessa domanda a France Nuyen la quale ha risposto: «Domandatelo a Marlon Brando», non tendendolo un tranello, il giornalista ha replicato: «Ma lo ha già praticamente ammesso proprio lui» e l'attrice sorridendo ha risposto: «Aspettate ancora qualche giorno ed avrete la più pronta delle risposte».

Del resto, Brando e France Nuyen si frequentano ormai da qualche tempo con una assiduità che mai il bel Marlon aveva avuto per alcuna altra donna e ad Haiti, dove la coppia trascorse quindici giorni di vacanza, i due giovani si comportavano proprio come due innamorati.

A chi ha chiesto ad Anna Kashfi, prima moglie di Marlon Brando, se credesse alle voci di un secondo matrimonio dell'ex marito, la bruna attrice ha risposto: «Con Marlon non si sa mai, comunque auguro a France di saperselo tenere».

James Costance

Alla «Settimana»

Una delle interpreti del film sovietico «La vita nelle tue mani» che sarà proiettato questa sera all'Astor per la settimana cinematografica

Durante la proiezione di un film del terrore

Per spaventare il pubblico fanno tremare le poltrone

In una sala di Los Angeles ogni sedile è dotato di un meccanismo vibratorio comandato dalla cabina di proiezione

Los Angeles, lunedì sera.

Il film The Tingler, *una vicenda agghiacciante, benchè realizzata con limitata spesa, offre agli spettatori sensazioni poco comuni, le quali fanno prevedere che in un domani non molto lontano si possa arrivare, dopo il film odoroso, a quello tattile.*

Per giudicare, su questo argomento, è bene conoscere la terrorizzante vicenda: Uno scienziato, Vincent Price, procede ad alcune ricerche per stabilire qual è la forza misteriosa della paura, che, in certi casi, arriva anche a provocare la morte. Le sue ricerche si svolgono in un ambiente morbido, terrificante: porte che si aprono senza motivo alcuno; un'ombra da dopo del rubinetto delle quali sgorga sangue (il film è in bianco e nero, salvo che per il rosso del sangue); incubo di una donna muta (doppiata da una nevrotica) che non può manifestare la sua paura urlando — appunto perchè è muta — ed è un buon soggetto di studio per lo scienziato, che riesce a liberare questa forza misteriosa (la paura) da un cadavere.

Ma tale forza immonda, repellente, capace di stringere come in una morsa, sospira e si rifugia in uno schermo cinematografico, la quale si identifica con quella che si vede sullo schermo. Infine, a poco a poco, per raggiungere il colmo dello spavento, un tremito (reale) scuote lo spettatore, poichè a ogni poltrona è stato applicato uno specie di motore, cioè un meccanismo vibratorio poco costoso (la sua installazione su ogni poltrona costa 3 dollari), comandato da un sistema di manopole nella cabina di proiezione.

* *

Rock Hudson ha firmato un contratto che il debuttante di dieci anni or sono non si sarebbe mai sognato di firmare: egli sarà protagonista e comproduttore, con la «Universal», di due film all'anno, per cinque anni. Da poco Hudson ha terminato Pillow Talk, con Doris Day, nel quale dimostra di essere un buon cantante oltre che bravo attore. Quanto alla sua fidanzata, Cindy Robbins, essa ha creditato da Linda Cristal, che sta girando un film in Spagna, le funzioni di direttrice della «Universal City». Ricordiamo che Hudson ha firmato il suo importante contratto proprio con la «Universal».

* *

Si sapeva che Kim Novak, non contenta di esser un'attrice di grande bellezza e di non comune talento, scrive poesie. Ma non ha terminato di sorprendere i suoi ammiratori: i pochi privilegiati che hanno potuto vedere il ritratto a olio ch'essa ha fatto a suo padre dicono che la bella incomparabile Kim ha eseguito un lavoro degno di un pittore di valore.

***

Le opere in cartellone per la stagione di Bergamo

Bergamo, lunedì sera.

Dal 3 al 24 ottobre si svolgerà al Teatro della Novità di Bergamo il Festival autunnale dell'Opera lirica. Aprirà la stagione l'opera in tre atti: «Il cappello a tre punte» di Marino Cremonini, in prima esecuzione assoluta, diretta da Luciano Rosada; nella stessa serata, anche in prima esecuzione assoluta, sarà rappresentata «La nascita della primavera», azione coreografica di Rubina Profeta, diretta da Armando Gatto.

Le altre opere in cartellone sono: «Rigoletto» di Verdi, «Kovantschina» di Mussorgski, «L'elo nell'imbarazzo» di Donizetti e «Le tre ragioni» novità di Pascagnini.

Assegnate a Mondovì quattro «Torri d'oro»

Mondovì, lunedì sera.

Nel corso di una manifestazione artistica dedicata alla poesia dialettale piemontese, tenutasi al Circolo sociale di lettura di Mondovì, le «Torri d'oro», istituite per onorare i cittadini monregalesi maggiormente distintisi nell'anno sono state così assegnate: per la cultura, al prof. Nino Carboneri, docente di storia dell'arte presso l'Università cattolica; per il lavoro, all'industriale rag. Piero Gazzola; per l'arte, alla poetessa e scrittrice Rosalia Callerj e per lo sport, al dottor Piero Gasco, presidente dell'Unione Sportiva Carassonese di Mondovì.

Cinque Marilyn a un gala parigino

Cinque graziose parigine, rassomiglianti più o meno a Marilyn Monroe, hanno rappresentato l'attrice alla serata di gala per la prima del film «A qualcuno piace caldo»

UN ARDITO PROGETTO DI GASSMAN

Tre tragedie di Eschilo recitate in una sola sera

L'attore dovrebbe essere il regista e il protagonista della trilogia - La rappresentazione al teatro greco di Siracusa nella primavera del '60

SIRACUSA, lunedì sera.

Vittorio Gassman che ha aderito, dopo laboriose trattative, all'invito dell'Istituto nazionale del Dramma antico di partecipare al prossimo ciclo di recite classiche nel teatro greco di Siracusa, nella duplice veste di regista e di protagonista principale, si sta orientando per la realizzazione dell'intera trilogia di Eschilo, la unica rimasta. Egli con la collaborazione alla regia di Lucignani, pensa di fare come gli antichi greci, presentando così insieme Agamennone, Coefore ed Eumenidi.

L'idea è ardita, comporta un notevole sforzo organizzativo e metterà in ogni caso a dura prova il Gassman stesso e i suoi collaboratori. Se tale progetto venisse mandato in esecuzione, la spettacolo inaugurale durerebbe poco più di cinque ore, intervalli compresi. Fra una tragedia e l'altra, l'intervallo sarebbe di mezz'ora, indispensabile per l'inalzamento di sipario.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale *Quando le voci s'incontrano*, un programma di Galdieri per il Secondo (ore 21) - Alla tv: *La mano del diavolo*, un film di Maurice Tourneur (ore 21,15)

LUNEDI' 28 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.t. I) — Ore 14,15-14,30: Cronache musicali - Note sulla dirigenziale.

Ore 16,30: Musiche presentate dai Bis Nuove canzoni internazionali - 17: Giornale - Per i giovani: «Sentieri del bosco» - 17,30: La voce di Londra: Starlight Music - 18: La tromba nel jazz - 18,30: Questo nostro tempo: Angeli, fascisti e demoni di oggi in una Parma - 18,50: Incontri musicali: Edvard Grieg e il Nord - 19,30: L'apporto settentrionale di letteratura ed arte (discorso dedicato a Enrico Fedi) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri e dei tenori Daniele Barioni-Verdi: «La forza del destino»: Sinfonia; Ciboni: «Adriana Lecouvreur»: "L'anima ho stanca"; Verdi: Falstaff: "Quel mi d'un certo amelo"; Puccini: «Madama Butterfly»: "Addio fiorito asil"; Rossini: «Guglielmo Tell»: "Selva opaca"; Puccini: «Suor Angelica»: Intermezzo; Verdi: «Macbeth»: "Ah la paterna mano"; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: "Sono la vostra sposa"; Puccini: «La rondine»: "Dimmi che vuoi seguirmi"; Charpentier: «Louise»: "Da quel giorno"; De Falla: «El amor brujo»: Pantomima e danza del fuoco. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,15: I giudizi della poesia, documentario di Sergio Zavoli - 22,45: Musica leggera greca, programma scambio con la Radio greca - 23,15: Giornale - Panorama di sport. Cantano Giorgio Consolini, Tony Dallara, Wanda Ilia rini, Piero Giorgini, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Rosario Rosati, Torbertoni, Il Quartetto Radar - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.t. II; Alessandria Bella Donna m. 199,1) — Ore 14,30-15: Trasmissioni regionali - Billy Vaughn e la sua orchestra - 15: Rassegna di canzoni.

Ore 15,30: Giornale - Carmi melodie - 16: Ritratto di maggiori cantanti, voci e stili per la gioventù - 17: «I due fratelli», di Michail Jurevic Lermontov. Compagnia di prosa di Firenze con Luciano Alberici. Regia di Umberto Benedetto - Al termine: Giornale - Ballate con noi - 19: Moda, la sera - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura. Antonio Cifariello presenta: Musica dolce musica.

Ore 21: Quando le voci s'incontrano, un programma di Michele Galdieri, dedicato a Jula De Palma e Doris Day. Macario e Nascl. Presentano Mary Jacl e Renato Tagliani.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma: Concerto di presentazione del violinista del «Trono Primavera», violoncellista Lodia Perna. Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore, per violoncello e orchestra: Allegro moderato, Adagio con troppo, Rondò: Rondò-Rossini: Concerto in la minore op. 53, per violoncello e orchestra; Weber: «Oberon»: Ouverture. Direttore Armando La Rosa Parodi, Orchestra sinfonica di Roma - 23: Silenzio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.t. III) — Ore 19: Bruno Battaglia: Preambolo e Scherzo dalla «Fantasia», per pianoforte; Gino Marinuzzi jr.: Concerto n. 1, per orchestra - 19,30: La rassegna - Scrittori e musica - 20: L'indicatore economico - 20,15: P. I. Ciaikovskij: Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 30 «Patetica».

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Alessandro il Macedone: XII. La scoperta dell'India - 21,50: Richard Strauss nel decimo anniversario della morte: Prima trasmissione: dalla Sonata in si bemolle maggiore, per violino e pianoforte op. 18: della Fantasia alpestre op. 64: «Dall'Alpi»; dalla Sinfonia domestica op. 53: Finale - 22: Il deserto che vive, documentario di Mario Pogliotti.

TERZA (m. 266). Ore 19,30-20,30: «Mattino dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17,15: La TV dei ragazzi: «Jack e Jill», romanzo di Louisa May Alcott (terza ed ultima puntata). Coreografia di Susanna Egri. Regia di Alessandro Brissoni (Registrazione) - «Dalla caverna al grattacielo», avventuroso.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,50: Programma italiano - 19,05: Angelini e la sua orchestra. Cantano Carla Boni, Duo Fasano, Gino Latilla, Nunzio Gallo, Silla Pinel, Achille Togliani - 19,30: Tempo libero, trasmissione per i lavoratori - 20,05: Telesport - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21,30: Carosello - 21: Questo e quello - La fantastica fedeltà lenco la dieci mila. Lavvido di Ennio Flaiano.

Ore 21,10: La cena dei cretini, film. Regia di Marcel Tourneur, interpreti: Pierre Fresnay, Jeanine Crispin, Tiziano de San. La vicenda di questo film è stata desunta dal noto racconto «The boobs' dog», di Robert Stevenson: un giudice incontra un bizzarro diavolo, col quale stringe un patto, particolarmente diabolico: egli vende la sua anima (che, dopo la morte, accederà negli abissi in tormenti) in cambio di un privilegio eccezionale concessogli: la mano del diavolo e datata di magici poteri che gli consentiranno di ottenere il successo artistico, l'amore e la ricchezza. Il giudice riceve ed avrà tutte queste fortune, ma a motivo stesso tempo, contravvenendo dall'inferno quest'ultimo che non lo salverà nell'ora di lui, e perchè cerca, inutilmente, di liberarsi del fatale contratto. Nell'ampissima lista per diritti della «mano del diavolo», il pittore muove tra tremende, spaventose allucinazioni.

Ore 22,30: In bocca al lupo, rubrica di cronaca a cura di Walter Marchetti. Regia di Piergiulio Maggerani. Questa sera: I teleoperatori narrano particolari sulla cerca del pericolo reale, cioè sui pericoli incontrati nella fauna italica, la cui cattura richiede una non comune competenza nello sport della pesca. Nella seconda parte della trasmissione sarà data inizio alla presentazione delle principali razze di cani da caccia italiani. Aprirà la serie un esemplare «tutto suo» e apprezzato dal cacciatore di ogni tempo: il bracco italiano - 23: Telegiornale.

MARTEDI' 29 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: «La mia ora i vari», racconto - 11,45: Musica da camera - 12,15: Canzoni gaie - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Turno d'opera - 14: Giornale - Buon Mlnzo - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - 17,15: Tè danzante - 18: Concerto - Universalità Marconi - 19: Canzoni di quel mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Sotto grida nel mare», tre atti di A. Cascio - 22: Canzoni d'accompagno - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Cagliostro - 10: Disco verde - 12: La rassegna delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,45: Giornale - Schermi e ribalte - 15,30: Giornale - 15: Terza pagina - 17: Ritmo d'agenda con le canzoni - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni d'oggi - 19,30: Taccuino - 20: Radiosera - 20,30: Il mestiere più pericoloso - 21: L'amore è una canzone - 22: Intermezzo - 22,30: Ultime notizie

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Gli intellettuali russi e l'utopia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La scalinata»

TELEVISIONE — Ore 11 (per la sola zona di Torino): Programma dimostrativo - 17: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Il mago orientale», racconto sceneggiato - 19,15: Avventure di capolavori - 19,45: Cacciatori di immagini - 20: Le sfere, i cavalieri, l'arme, gli amori - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: «Gabriella», atto unico di V. Brignole - 21,45: Cinerivista - 22,15: Rami d'oggi - 22,45: Telegiornale.

Con la canzone «Binario»

Claudio Villa vince il Festival di Barcellona

Barcellona, lunedì sera.

Il Festival Mediterraneo della canzone, durato tre giorni, si è concluso stasera con la premiazione di sei numeri italiani.

Claudio Villa ha cantato «Binario», la canzone prima classificata. Il premio consisteva in diecimila pesetas, una coppa e un disco d'oro. «Ti chiamerò Marina» si è aggiudicata il secondo premio di diecimila pesetas e il trofeo d'oro.

Dalla giuria, composta da sei componenti italiani, tre francesi e tre spagnoli, *italiane sono pure le canzoni classificatesi quarta, quinta, sesta e nona.*

Nuove patenti

Si ricorda che dal 1° al 30 settembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «A». Occorre presentare le patente attualmente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (chiosco).

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

NUOVA SEDE

VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 16/A)

Presidenza: telef. 46-836
Segreteria: telef. 511-066

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla scuola media)

1° AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª classe)

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª classe)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2ª e 3ª classe)

LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI

Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE Diploma di Ragioniere (recupero 4ª e 5ª Classe)

GEOMETRI

Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI

SEZIONE DIURNA 9 - 12 / 14,30 - 16,30
SEZ. PRE-SERALE 17,25 - 21,15
SEZ. SERALE 19,25 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE - DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il funzionamento dell'ordine degli studi ed il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 21.

STASERA AL CINEMA

Una valanga di film con Sordi e una commedia filmata di Eduardo

STALINGRADO (Ambrosio) — Tedesco, di guerra. Presentato al Festival di Venezia, è una meticolosa ricostruzione della gigantesca battaglia che segnò la disfatta del nazismo. Capitoli di investimento su un tenente della Wehrmacht e una giovane russa s'allontano e inserti e narrazioni di carattere documentaristico.

ASSASSINIO PER CONTRATTO (Ariston) — Americano, di gangsters. E' il ritratto di un «killer», cioè di un assassino a tariffa fissa, che uccide su commissione con cinica meticolosità come se si trattasse di un onesto lavoro di impiegato. Protagonista Vince Edwards.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donne ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

COSTA AZZURRA (Cristallo e Ideal) — Italo-francese. Nella cornice spettacolare della riviera di Cannes, avventure di diversi personaggi ricchi e poveri, seri e buffoneschi, fra i quali Alberto Sordi aspirante attore. Con lui la Fabi, la Martinelli, Cifariello, Besozzi e molti altri italiani e francesi. Cinemascope a colori.

LA SIGNORA NON E' DA SQUARTARE (Doria) — Inglese, comico, tipico saggio di umorismo britannico: da un rapimento (sbagliato) camuffato da funerale alla rivincita di una moglie che, alla testa di una banda di ladri maldestri, si vendica del marito che voleva ammazzarla.

VACANZE D'INVERNO (Lux) — Italo-francese, comico-sentimentale. Sordi papà di una quattordicenne e in cerca di un'impossibile avventura con una contessa fa spicco tra gli altri spezzoni di «flirts» di adolescenti, mogli trascurate, mariti che ritornano, dive del cinema in cerca del marito e così via. Technirama e technicolor con la Morgan, la Drago, la Gray, De Sica, Salvatori e molti altri.

I MAGLIARI (Reposi) — Italiano, drammatico. Il regista della «Sfida» narra una nuova vicenda della malavita ambientata tra i venditori ambulanti italiani in Germania. Vi è coinvolto un giovane e onesto operaio che, dopo amare esperienze al fianco di un truffatore e un torbido amore con una signora tedesca, tornerà deluso in patria. Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA (Romano) — Prima visione. E' la nota commedia di Eduardo De Filippo (la buffa vicenda di un giocatore al lotto) portata pari pari sullo schermo con la regia dello stesso autore e l'interpretazione sua e della sua compagnia.

UOMINI E (Vittoria) — Giapponese, fantascienza. Per effetto della bomba H, gli uomini colpiti dalle radiazioni si trasformano in liquide creature costrette a divorare altri esseri umani per sopravvivere. Colore e grande schermo.

OLIVERO

Da GIOVEDI 1° ottobre inizia la vendita stagionale di

SCAMPOLI

Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

CONVITTO "SAN GIORGIO"

CORSO FIUME 15 - TORINO - Tel. 60-679 - 683-084

per scuole Statali - Parificate - Tecniche - Industriali

RECUPERO ANNI - ASSISTENZA SCOLASTICA

• SCELTI ISTITUTORI PER DOPOSCUOLA
• INFORMAZIONI SCOLASTICHE SETTIMANALI
• ACCOMPAGNAMENTO CON PULLMAN

RETTE MITI - SEMICONVITTO - DOPOSCUOLA

ULTIME NOTIZIE

Domani Segni e Pella partono per gli Stati Uniti

Primi giudizi sui risultati dei colloqui Eisenhower-Kruscev

L'organo della d.c. afferma che il viaggio del Premier sovietico ha contribuito a determinare un'atmosfera di distensione psicologica che è auspicabile si estenda a tutto il resto del mondo - Le dichiarazioni di alcuni deputati

Roma, lunedì sera.

Con tutta probabilità Pella, nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri, fa una relazione sul viaggio che egli e Segni stanno per intraprendere negli Stati Uniti, dove giungeranno mercoledì e dove si incontreranno con Eisenhower. Pella coglie questa occasione anche per informare i colleghi di Gabinetto della posizione del nostro governo di fronte all'evoluzione della situazione internazionale, che tante speranze di distensione e di pace ha aperto nei popoli. La quale rimane quella chiaramente delineata nel discorso pronunciato da Segni ieri a Taranto, e che può essere sintetizzata in poche parole: «Il governo italiano ritiene che l'alleanza atlantica che ha costituito un valido contributo alla difesa dell'Europa dai pericoli che potevano venire dall'Est europeo, dovrebbe essere rafforzata e potenziata, almeno fino al momento in cui non si raggiungerà una piena, ampia e sicura intesa per il disarmo totale».

L'organo della d.c. si fa oggi portavoce di una interessante proposta che metta conto sottolineare. «Il viaggio di Kruscev in America — scrive il *Popolo* — ha contribuito a determinare un'atmosfera di distensione psicologica che è auspicabile non rimanga circoscritta ai rapporti fra i due Paesi, ma si estenda a tutto il resto del mondo, in maniera da costituire la migliore premessa per il successo di quei negoziati che, sulle singole questioni che oggi assillano i rapporti internazionali, si dovranno intraprendere nei mesi prossimi. Si formerà così la migliore piattaforma per il buon esito del viaggio che a primavera il Presidente degli Stati Uniti compirà in Russia».

Se queste parole hanno un senso, esse debbono essere interpretate come un auspicio che i governanti prendano direttamente contatto con i capi sovietici per esaminare la possibilità di intese dirette sui problemi che li interessano.

E' tutta un'idea che ha provocato vivo interesse nella opinione pubblica ed è probabile che essa si riallacci alla frase che un giornalista comunista attribuì nei giorni scorsi al premier sovietico. Alla domanda del giornalista se gradiva compiere un viaggio anche in Italia, Kruscev avrebbe risposto: «Verrò in Italia quando sarò invitato». Molti parlamentari, interrogati dai giornalisti, hanno rilasciato dichiarazioni più o meno interessanti. Giancarlo Pajetta ha affermato: «Credo si possa dire che la guerra fredda è finita, anche se quello che si è firmato a Camp David è per ora soltanto un armistizio. Per il trattato di pace occorreranno ancora coraggio e lavoro e noi ci auguriamo che l'Italia non voglia essere assente. Quello che è certo è che la stragrande maggioranza degli italiani spera fermamente che l'era della distensione, della collaborazione internazionale, del disarmo generale, sia giunta».

Nenni è stato abbastanza sibillino. Ha detto che non poteva non essere soddisfatto dei risultati annunziati dal comunicato ufficiale e che un'analisi di esso ha rivelato che in pratica un negoziato è già cominciato, almeno per quello che riguarda lo spinoso problema di Berlino. Secondo Nenni occorre che i problemi della distensione siano affrontati con serietà, tanto in Italia quanto in Europa.

Nello schieramento di destra le reazioni sono ugualmente positive.

L'on. Bozzi liberale si è espresso in questi termini: «Siamo lieti della distensione, un avvenimento che certamente fa piacere a tutti. Si nota d'altra parte un certo ammorbidimento nelle posizioni, che sembravano prima di grande intransigenza, di Kruscev rivelatosi anche nel suo atteggiamento verso la questione tedesca. Tuttavia, sarebbe un grave errore se da questa auspicata distensione derivasse un senso di disarmo nella difesa, all'interno del Paese, delle istituzioni e dei valori democratici. Distensione o non, il comunismo resta il comunismo, e la democrazia resta la democrazia».

La conclusione della assise liberale e socialdemocratica si è risolta, almeno apparentemente, con un nulla di fatto. I liberali hanno riaffermato, per bocca di Malagodi, la necessità di una ripresa della politica di centro; ma questa possibilità è stata negata proprio da uno dei maggiori interlocutori, al quale il discorso era diretto, e cioè dal leader socialdemocratico, che ha riaffermato invece, la necessità di mantenere il pieno appoggio all'asse fanfaniano della d.c. nella speranza che possa essere rilanciata una politica di centro-sinistra.

Pellecchia

Arrestati a Genova 10 spacciatori di droga

Genova, lunedì sera.

Una grande operazione anti-droga sta per essere conclusa nella nostra città. I carabinieri, agendo in collaborazione con agenti americani del «Federal Bureau of narcotic», hanno scoperto un traffico di stupefacenti tra Roma e Genova. La rete degli spacciatori è stata completamente individuata ed attualmente una decina di persone si trovano in stato d'arresto. Sembra trattarsi di una banda internazionale, cui apparterrebbero noti esponenti della malavita.

L'operazione ha avuto inizio a Roma. A Ciampino pare fosse stato intercettato un primo quantitativo di droga in possesso di un pilota che veniva fermato. Subito dopo, sarebbero seguiti altri arresti di piloti dell'aviazione civile, sospettati di aver importato per via aerea stupefacenti, durante i voli di linea.

La droga pare provenisse dal Libano e da altre località del Medio Oriente. Gli investigatori accertavano che il filone della droga correva da Roma a Genova, dove qui esisterebbe un'altra centrale di smistamento.

Katandash, uno dei clowns del Circo di Mosca, brinda con Andreina Pagnani durante la presentazione della «troupe» ai giornalisti in un teatro di Roma (Telefoto)

Un padre uccide per disgrazia la figlioletta

Voghera, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia si è verificata nel pomeriggio di ieri a Rastida Pancarana: un operaio del posto, il trentaduenne Ettore Vaccari di Giuseppe, ha ucciso la propria bambina di 4 anni, schiacciandola contro un muro con un rimorchio.

La sciagura, che ha suscitato in paese vivissima impressione, è accaduta mentre il Vaccari stava effettuando una manovra di retromarcia per depositare sotto il portico un rimorchio agricolo trainato da un cavallo. L'unica figliola, Maria di quattro anni, si portava dietro il rimorchio e rimaneva schiacciata.

Smentite sinora tutte le ipotesi

Alla caccia dei vincitori della lotteria di Merano

Ancora sconosciuto il grossetano possessore dei cento milioni - Il secondo premio (venticinque milioni) toccherà forse ad un torinese - Si tratterebbe di un turista che acquistò il biglietto a Savona

Grosseto, lunedì sera.

Il vincitore dei cento milioni della lotteria di Merano continua ad essere affannosamente ricercato in Grosseto.

Era stato fatto il nome della signora Ugo Fattorini, ma questa ha smentito di essere in possesso del fortunato biglietto. Si è creduto poi di individuare il vincitore in certo Liberato Milli, residente a Istia d'Ombrone, un piccolo centro di un migliaio di anime, situato a circa 10 km. dal capoluogo. Il Milli è stato ritrovato facilmente, ma ha dichiarato che, purtroppo, il vincitore non era lui in quanto non aveva acquistato nessun biglietto della Lotteria.

Le ricerche sono state riprese e sono venuti fuori altri nomi: quelli di Giuseppe Marchi e Giovanni Franzi, entrambi abitanti a Grosseto: ma tanto l'uno che l'altro hanno smentito di aver vinto i cento milioni.

Il biglietto, come è noto, è stato venduto dalla ricevitoria del Banco Lotto 119, gestito dalla signorina Bonfigli. Il Banco Lotto è situato in via Galliei, una stradetta posta al centro della città vecchia ed è frequentato da grossetani. Ma tuttavia numerosi sono anche i giocatori che vengono dalla campagna. Può darsi perciò benissimo che il biglietto sia stato acquistato da qualche colono, oppure da qualche venditore ambulante venuto da fuori provincia per il consueto mercato settimanale che si svolge nella vicina piazza De Maria. Tutte le ipotesi sono valide.

Si esclude tuttavia che il fortunato si debba ricercare in qualche persona di passaggio, capitata cioè a Grosseto per puro caso. Il botteghino, pur essendo situato in posizione centrale, risulta peraltro abbastanza nascosto ed è necessario di conseguenza conoscerne la precisa ubicazione e andarvi apposta.

Si ritiene quindi che il vincitore debba essere un abitudinario del gioco del Lotto, probabilmente di Grosseto, o delle vicine campagne.

A tarda ora della notte passata, si era sparsa la voce a Orbetello che era stato individuato il vincitore in un mendicante di Cecina. Il mendicante è stato rintracciato e interrogato. Ha dichiarato di avere acquistato un biglietto della Lotteria di Merano presso la signorina Bonfigli mercoledì mattina della passata settimana. Ma purtroppo il biglietto in suo possesso non era quello buono: portava il n. Serie A, ma il numero era 26.088 e non 26.089.

Stamattina due operatori della tv venuti a Grosseto nella speranza di intervistare il vincitore, visto che questo non era stato identificato, hanno dovuto accontentarsi di girare qualche metro di pellicola nel botteghino di via Galliei.

Savona, lunedì sera.

Il fortunato biglietto L-41418, vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano, è stato venduto a Varigotti dal sig. Manlio Billia, proprietario dell'unica tabaccheria di quella cittadina. Il Billia ha venduto, in totale, undici biglietti, dei quali due ad un villeggiante torinese che egli conosce soltanto di vista.

Stamane, il turista torinese si è presentato di buon mattino nella tabaccheria ed ha chiesto informazioni sul fortunato biglietto. Egli ha detto al Billia che sarebbe partito subito per Torino allo scopo di controllare i due biglietti che aveva lasciato a casa durante un suo breve ritorno nella città piemontese. E' probabile che ci si trovi di fronte al fortunato vincitore dei 25 milioni.

Roma, lunedì sera.

Il biglietto serie U n. 74884 venduto a Roma ha vinto il terzo premio ammontante a lire 10 milioni. Il fortunato biglietto è stato venduto dalla signora Wanda Ferrario che gestisce una tabaccheria a via Britanni, nel quartiere di San Giovanni. Ogni sforzo della Ferrario per cercare di poter individuare il fortunato possessore è stato vano, dato che la sola ove il biglietto è stato venduto è molto popolare per cui un lavoro metodico riguardante: «volti» di chi può essere il fortunato acquirente sarebbe veramente impossibile.

Da notare che il cavallo a cui era abbinato il biglietto terzo vincente, Spegasso, l'anno scorso ha fatto vincere a Merano il primo premio ad un altro romano.

Costringeva l'amante a lavare i pavimenti

L'arresto d'una bella giovane romana sulla di strano fecce

Roma, lunedì sera.

Rosanna Mattei, una bella donna di ventisei anni, è stata ieri mattina tradotta alle carceri e denunciata alla Procura della Repubblica per simulazione di reato. Essa era andata a denunciare due giorni fa al commissariato che uno sconosciuto, penetrato di soppiatto nella sua abitazione, stava facendo man bassa di tutti gli oggetti di valore.

Gli agenti recatisi a casa della Mattei trovarono uno straniero che vi stava tranquillamente radendo: la giovane aveva messo in scena l'inesistente reato allo scopo di trattenere a sè l'uomo che essa aveva denunciato quale ladro. Questi, lo studente austriaco ventitreenne Eduard Spieker, aveva conosciuto nel 1955 la donna a Vienna e se ne era innamorato tanto da seguirla in Italia. Da qualche tempo però aveva esternato l'intenzione di far ritorno nella sua città, proposito che non andava a genio alla Mattei. Questa, l'altro ieri, per non perdere il suo giovane amico, è andata a denunciarlo.

L'austriaco ha raccontato che da circa un anno si era unito alla giovane facendo con lei un lungo giro attraverso l'Italia; ma giunto a Roma per convivere con essa, era rimasto contrariato anche perchè l'amica lo costringeva a lavare i pavimenti. Di qui il suo proposito di ritornare in Austria.

Dopo la confessione la Mattei, che è recidiva in reati del genere, è stata denunciata in stato di arresto, mentre il suo giovane amico è stato rilasciato con foglio di via obbligatorio.

Il 24 agosto scorso, sulle pagine di cronaca dei giornali vienesi, comparve la fotografia di una scena piuttosto animata. La foto era stata scattata da un reporter in un noto locale notturno. In primo piano c'erano alcuni poliziotti austriaci intorno ad un giovane, lo furente. Sullo sfondo, una ragazza seminuda, che da poco aveva cominciato uno «strip tease» fuori programma: quella ragazza era proprio Rosanna Mattei, che dopo aver bevuto venti bicchierini di cognac e mezza bottiglia di rum nello spazio di un'ora, aveva scatenato un vero pandemonio con il suo imprevedibile spogliarello. Il giovane che s'era poi scagliato contro gli agenti intervenuti nel locale per riportarvi l'ordine, era lo studente austriaco, Eduard Spieker, sfidanzato della bella Rosanna.

DISTRUTTA UNA FAMIGLIA ALL'AVANA

Una donna, i due figli e la domestica fulminati nel toccare l'antenna della tv

Si era inclinata e la madre esce sulla terrazza per raddrizzarla, senza accorgersi che era in contatto con i fili dell'alta tensione - Uno dopo l'altro anche i due bimbi e la governante restano uccisi nel tentativo di soccorrerla - Gravemente ustionato il padre

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì sera.

Quattro persone — una madre, i suoi due figli e la governante di questi — hanno trovato la morte per una tragica fatalità: la signora nel raddrizzare l'antenna della televisione è stata investita da una scarica elettrica ad alta tensione. Caduta a terra ormai priva di vita la donna ha urtato piombando dai figli i quali, nel tentativo di soccorrerli, sono rimasti a loro volta colpiti dalla corrente. La governante dei piccini, vedendo i padroncini esanimi, si è gettata in loro soccorso ma anch'essa è stata fulminata.

Questa in breve la tragedia che ha praticamente distrutto una famiglia, quella del signor Luis Martinez il quale rientrando a casa ha visto i corpi dei suoi cari ormai cadaveri. Avvicinatosi per constatare le cause della tragedia l'uomo è stato a sua volta investito dalla corrente. Fortunatamente la scarica per il signor Martinez non è stata fatale. Sbarazzatosi dai corpi egli è riuscito a fatica a telefonare a un medico il quale lo ha fatto ricoverare all'ospedale.

Mentre il signor Martinez, residente a Bayamo una città industriale nella provincia d'Oriente, veniva ricoverato al nosocomio la polizia iniziava le indagini per appurare le cause della tragedia. Ecco come gli inquirenti hanno ricostruito il dramma. Ieri sera la signora Martinez, nata Maria Pina, stava guardando con i figli Rosa di 7 anni e Miguel di 6 la televisione. Ad un certo punto, per un colpo di vento l'utile cittadina stava appunto infuriando un temporale), l'antenna metallica della televisione si inclinava facendo scomparire dal video le immagini. Nonostante la forte pioggia la signora Martinez decideva di uscire sul terrazzino per cercare di raddrizzare l'antenna.

Sfortunatamente proprio sopra il balconcino — l'appartamento dei Martinez è all'ultimo piano di uno stabile di dieci — passa il filo dell'alta tensione. Il vento aveva fatto sì che i cavi della corrente toccassero quelli dell'antenna della televisione, per cui la signora, appena toccato il supporto metallico, veniva investita da una scarica elettrica di circa 3000 volt. Senza un grido la signora Martinez cadeva a terra priva di vita tenendo però la mano destra ancora attaccata all'antenna del televisore.

Non vedendo rientrare la madre i due piccoli cominciavano a preoccuparsi. La bambina si era portata sul balconcino e vedeva la madre a terra l'ha toccata. La corrente elettrica del corpo della donna si comunicava così anche a quello della piccola Rosa che decedeva all'istante. La stessa sorte toccava quindi al piccolo Miguel il quale accorso seguito la sorellina e sfortunato. Le morti di Miguel infatti erano quindi alla vita della sorella anche lei investita dalla corrente.

La tragedia non doveva fermarsi qui: la governante dei due ragazzini, non vedendoli rientrare, accorreva sul tragico balconcino e trovatili a terra insieme alla madre cercava di portar loro soccorso. Purtroppo la corrente faceva la sua quarta vittima. La donna veniva investita dall'elettricità che la fulminava.

Il padre dei ragazzi rientrando a casa e non trovando nessuno — questo è il suo racconto — ha incominciato a impensierirsi. Dopo averli cercati inutilmente per le camere, egli ha scorto i cespi dei suoi cari sul terrazzo. Mai pensando che le cause della tragedia fossero dovute alla corrente il signor Martinez ha afferrato il corpo della domestica. Immediatamente veniva investito dall'elettricità. Fortunatamente però egli aveva la forza di staccarsi, ma la corrente gli ustionava ugualmente le braccia e il ventre. A malapena egli riusciva a raggiungere il telefono e a chiamare il medico di famiglia il quale giungeva prontamente sul luogo.

Per la signora Maria Pina Martinez, i figli di questa e la domestica non c'era più nulla da fare. Erano tutti morti. Il signor Martinez invece per quanto ustionato gravemente sopravviveva. I medici dell'ospedale gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado.

m. b.

Terrificante "suspense,, a Melbourne

Sette ore con l'arma puntata poi uccide la figlia e si spara

Prima di fare fuoco l'uomo ha puntato a lungo, tenendo il fucile alla tempia della piccola - I suoi familiari assistevano disperati e impotenti; era presente anche la polizia, che non ha tentato di immobilizzare il folle temendo di aggravare la situazione

Nostro servizio particolare

Melbourne, lunedì sera.

Per sette ore un uomo ha tenuto a bada la polizia minacciando di uccidere la propria figlia; quindi, sordo alla preghiere della moglie, ha ucciso la bambina e si è a sua volta ucciso. Il tragico epilogo è avvenuto in un sobborgo di Melbourne nella giornata di ieri: il trentenne Albert Quinn, dopo un litigio con la moglie, l'ha spinta fuori dalla stanza da letto, nella quale si è chiuso a chiave con la figlia Shuna, di due anni.

Da qualche tempo il Quinn, affatto da morbosa gelosia, era nervoso ed irascibile ed aveva già espresso il proposito di uccidersi, ma sia la moglie che la madre e gli amici ritenevano che si trattasse di un leggero esaurimento nervoso e che in ogni caso l'uomo, che era stato sempre tranquillo e ragionevole, non avrebbe mai veramente deciso di togliersi la vita.

Ieri pomeriggio i coniugi Quinn avrebbero dovuto andare a fare una gita ma all'ultimo momento Albert aveva detto alla moglie: «Se proprio vuoi andare a farti guardare dagli uomini vai sola, io resto con la bambina». Ne era seguita una discussione. Infatti Albert Quinn, spinta la moglie fuori della stanza da letto, ha imbracciato un fucile da caccia e puntandolo contro la figlia addormentata ha detto: «Lasciami fare, dopo tu sarai libera, ora uccido Shuna e mi uccido».

La moglie, terrorizzata, ha cercato di avvicinarsi al folle ma questi, alzati i cani del fucile, ha avvicinato la bocca dell'arma alla testa della bambina minacciando: «Se ti avvicini sparo». E' rientrata nel frattempo la madre di Albert Quinn, che vive con il figlio e la nuora, e anche a lei il pazzo ha ordinato di rimanere fuori della stanza da letto. Allora, la donna ha telefonato alla polizia e al proprio parroco perchè accorressero.

Quando il parroco e i poliziotti sono arrivati, sono stati protagonisti di una scena raggelante; dalla porta aperta vedevano Alberto chino sul lettino della bimba che prima dormiva e ora piangeva sommessamente, con il fucile in posizione di sparo, e non potevano avvicinarglisi. Per sette lunghe ore il prete, la madre e la moglie del folle hanno cercato di convincerlo a rinunciare al suo tremendo proposito. Quinn si limitava a rispondere: «Lasciatemi in pace, sto decidendomi a fare ciò che avrei dovuto fare da tempo». Se due donne, implorando di posare l'arma, piangevano disperate; in un angolo del soggiorno il sacerdote era raccolto in preghiera; i poliziotti non sapevano che fare: se avessero tentato di disarmare l'uomo, questi avrebbe fatto fuoco sulla bimba.

A un certo punto, l'ispettore di polizia Allan Paradina, chiamato in disparte la madre del folle, le esponeva un doloroso progetto: «Sono trascorse ormai più di cinque ore. Non c'è più speranza di indurlo alla ragione e da un momento all'altro può sparare alla bambina a uccidersi. Bisogna prevenirlo: gli faccio sparare alla testa. Se il colpo è ben diretto egli non farà in tempo a reagire e la bimba sarà salva».

Come se avesse udito quel discorso Albert Quinn a quel punto ha gridato: «Fate attenzione, tengo il dito su entrambi i grilletti e il fucile è appoggiato al lettino con la bocca vicina alla testa di Shuna: se qualcuno mi spara lo ammazzo ma avrò il tempo di premere i grilletti».

L'ispettore Paradina ha quindi dovuto abbandonare il progetto e l'opera di convincimento del folle è ricominciata. Dopo sette ore Albert ha detto: «Ecco ho deciso» e ha sparato un colpo di fucile alla testa della figlia. Prima che la polizia riuscisse ad afferrarlo il padre ha introdotto la canna dell'arma in bocca ed ha sparato. La sua testa si è spaccata mentre sangue e materia cerebrale schizzavano ovunque nella stanza.

Shuna era ancora viva: è stata portata all'ospedale ma il suo stato è gravissimo.

Ann Quinn, moglie del pazzo e madre di Shuna è ora al reparto neuropsichiatrico dell'ospedale avvantiato di Melbourne, in preda a panico.

a. p.

Un bambino a Vercelli tenta di gettarsi dal 6° piano

Salvato a tempo dall'intervento dei vigili del fuoco - Sconosciuta la causa dell'insano gesto

Vercelli, lunedì sera.

Un ragazzo ha tentato di gettarsi da un balcone sito al sesto piano di un palazzo in regione Aravecchia: è stato salvato dal pronto intervento di inquilini dello stesso stabile e di vigili del fuoco.

Il singolare fatto è accaduto ieri sera e le ragioni del gesto del ragazzo sono ancora ignote. Secondo quanto risulta, ieri sera i vigili del fuoco venivano avvertiti da una conoscitata telefonata che un bambino — tale Paolo Stillo di 9 anni — si trovava su un balcone al sesto piano dell'Aravecchia, e minacciava di gettarsi nel vuoto.

Pochi minuti dopo i pompieri si trovavano dinanzi alla casa presso la quale si era già radunata una piccola folla angosciata, che scrutava verso l'alto balcone del palazzo. Vigila immediatamente aperto un telone: se lo Stillo si gettava nel vuoto, la sua caduta non potrà essere mortale. Intanto alcuni abitanti del palazzo salgono velocì le scale, seguiti da vigili del fuoco.

Il fanciullo sembra deciso, a questo punto, a mettere in atto il suo folle gesto: comincia infatti a scavalcare la ringhiera del balcone. Attimi terribili. Lo Stillo è quasi penzolante nel vuoto, allorchè sul balconcino irrompono i coinquilini e i vigili. Con prontezza qualcuno afferra il ragazzo per la vita e lo tira su, lo mette in salvo.

Come abbiamo detto, i motivi del gesto non sono per il momento conosciuti. Vi è chi ritiene che il ragazzo abbia così agito in seguito a un rimprovero ricevuto dai genitori, ma si tratta di una semplice supposizione.

Vittima della montagna?

Una torinese scomparsa trovata cadavere nel Trentino

Trento, lunedì sera.

(m.i) Squadre di carabinieri e di volenterosi hanno ritrovato sui monti di Ravazzone, in val Lagarina, il cadavere della trentenne Maria Servadei, nata a Torino ma residente fin dall'infanzia a Ravenna. La Servadei era scomparsa 17 giorni fa da Lenzima, località di villeggiatura del Trentino, ove stava trascorrendo un periodo di ferie presso un istituto di suore. Prima di partire essa aveva manifestato l'intenzione di compiere una gita sui monti vicini per raccogliere funghi nei boschi.

Da allora si erano perdute le sue tracce e tutte le ricerche compiute per due settimane dallo squadre del «Soccorso Alpino» erano rimaste infruttuose. Il corpo della poveretta che presentava ferite e lesioni è stato ritrovato ieri sera a tarda ora sull'impervio declivio della montagna, ricoperto da una vegetazione folta e spinosa. Si ritiene che la Servadei sia rimasta vittima di una disgrazia accidentale.

Cacciatore ucciso dalla fucilata d'un collega

Como, lunedì sera.

Un mortale incidente di caccia è avvenuto ieri in località Pralongo di Val Varrone. La vittima è il trentacinquenne Arnaldo Buzzalla, di Introzzo, il quale, mentre si trovava appostato dietro un cespuglio, è stato colpito in pieno petto da una fucilata sparata a breve distanza da un maldestro cacciatore, il dilettante Adriano Cazzinelli, pure da Introzzo.

Raccolti conto della gravità dell'accaduto, il Cazzinelli ha prima tentato di portare soccorso al colpito e poi spaventato si è dato alla fuga. Un altro cacciatore ha tentato di trasportare il Buzzalla fino ad un vicino paese, ma il poveretto è spirato durante il tragitto.

Compivano entrambi cinquant'anni di attività

Sindaco e parroco festeggiati a Muzzano

Don Adriano Ottone col cav. Giuseppe Ruffino

Biella, lunedì mattina.

Un affettuoso abbraccio fra il sindaco di Muzzano, cav. Giacomo Ruffino, ed il parroco don Adriano Ottone, ieri ha concretato nello scorso di collaborazione, in un clima di perfetta intesa, fra il primo cittadino ed il pastore del piccolo Comune del Biellese occidentale (conta 500 abitanti). I quali hanno celebrato appunto cinquant'anni rispettivamente di attività municipale e di sacerdozio.

L'eccezionale ricorrenza è stata festeggiata dalla popolazione con particolare solennità. Al mattino, durante la Messa, è stato offerto a don Ottone un artistico calice di oro; quindi il vicario generale della diocesi di Biella, monsignor Botta, ha letto il telegramma inviato per l'occasione da Papa Giovanni XXIII.

Nel pomeriggio il prefetto di Vercelli, dott. Abbruscia, ha assistito alla benedizione dei rinnovati locali del municipio recentemente restaurato. Al sindaco sono stati donati una pergamena con le firme di tutti i capi-famiglia di Muzzano ed un vassoio d'argento cesellato.

Don Ottone, un parroco che ha compreso la necessità spirituali di tutti i mezzadri, venne ordinato sacerdote nel 1909 e dopo brevissimo tempo gli fu appunto assegnata la parrocchia di Muzzano.

Nello stesso anno l'esercente Giacomo Ruffino, che aveva allora 22 anni, venne eletto consigliere comunale. Da quel momento, ininterrottamente per cinquant'anni, Jacullo come è chiamato familiarmente da tutti — ha continuato a far parte dell'amministrazione civica, reggendo per parecchi decenni il Comune nonostante il mutare degli eventi. «Le idee politiche — dice Jacullo spiega con semplicità il motivo della fiducia riconfermatagli innumerevoli volte dai compaesani, «mentre la necessità amministrative della popolazione non mutano mai. Io mi sono sempre soltanto preoccupato di queste ultime».

Ieri Jacullo, popolare in tutto il Biellese, ha pure celebrato il cinquantesimo anniversario di felice unione coniugale con la moglie Adele Borsetti.

Dopo lungo soffrire è serenamente spirato

Giulio Giustetto

Dirigente Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigia Peccio; il figlio Giuseppe con la moglie Flora Marchesini e famiglia; parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Giovanetti per le amorevoli cure prestategli.

I funerali oggi 28, alle ore 18,15, da via Torricelli 37.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Direzione e Colleghi della Fiat - Divisione Automobili e Sezione Auto, unitamente al Personale e Maestranze dell'Officina 28, si uniscono con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Capo Officina signor

Giulio Giustetto

che per un trentennio ha prodigato la sua apprezzata opera all'Azienda.

Le famiglie:
De Biasi
Faraiano
Gillio
Maccioni
Maggiora
Nicola
Spalla

prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giulio Giustetto

Le famiglie Caprino e Cassinasco partecipano al dolore della famiglia Giustetto.

E' cristianamente spirato

Carlo Alfredo Malerba

Ne danno il triste annuncio: la moglie Irene Candeo; la figlia Teresina col marito Bernardo Carena e figlio Giancarlo; fratelli Albino ed Ornio; cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, ore 9,30, partendo da stradale Genova n. 196, Testona. Non fiori ma opere di bene.

La Maestranza dell'Impresa Geom. Cornea Bernardo partecipa al dolore del Titolare per la scomparsa del suocero

Alfredo Malerba

La famiglia Giovanni Battista Carena prende parte al dolore della famiglia Malerba per la scomparsa del caro

Alfredo

La Società Carena, Lainati, Cambiano partecipa al dolore della famiglia Carena Malerba.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare, cristiana rassegnazione, per volere del Signore è volata in Cielo

Caterina Botto n. Tomatis

di anni 74

La piangono: il marito Giuseppe; i figli Giuseppe, Giovanni Battista, Anna, Giovanna, Natalina, Rosalia, Marino e Regina, con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione in Piazza Maggiore n. 16.

Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

Mondovì Piazza, 27 sett. 1959.

I Dipendenti della Ditta I.M.A. (Impresa Meccaniche Autotrasporti) partecipano al grave lutto dei loro principali, fratelli Botto, per la perdita della mamma

Caterina Botto n. Tomatis

Mondovì Piazza, 27 sett. 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Echarcone (Calla I)

anni 69

Ne danno il dolorosa annuncio i figli, genero, nuora, fratelli, sorelle, zia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da via Santa Giulia n. 69 (Clinica Major) oggi, alle ore 16, per Cruglasco ove, alle ore 16, avranno luogo i funerali partendo da via Carlo Del Prete n. 15.

Funzionerà un servizio pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Dott. Aristide Lusena

Addolorati lo annunciano: la moglie Ulalia Villavecchia; la figlia Bruna e Lisa con i mariti e la piccola Giuliana; i fratelli Giuseppe e Rico; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Masio martedì 29, alle ore 9, e la salma proseguirà per Grazzano Badoglio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Masio, 27 settembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giulia Gilardi ved. Vietti

Ne danno il triste annuncio: la figlia, il genero, l'affezionata nipotina Cesarina, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr., ore 18, partendo da via Stoppa 14 (Borgata Lesna), La Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Druglasco.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare grazie al dott. Gili per la assidua cura prestata.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Emilio Boccardo

di anni 84

Ne danno il triste annuncio: il figlio ing. Paolo con la moglie Liliana Finocchiaro e il figlio Attilio; nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata a Moncalieri ove, alle ore 11 del 29 corr., sarà celebrata la Santa Messa, presente cadavere, nella parrocchia di Santa Maria.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cavaglià

di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Reggero, il figlio Giorgio, sorelle, zio, zii e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 15, da corso Dante 6, Borgo San Pietro, Moncalieri.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Canavesio

di anni 49

Inconsolabili lo annunciano: la moglie Nina Castellina, nipote, sorella, fratello, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 14.30, da via Bardonecchia 113.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava

Fortunata Bono ved. Roncaglia

Addolorati partecipano: figli, nuora, genero, Carlotta adorata e parenti tutti.

Funerali oggi, ore 18.15, via Rubiera 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ernesio Albeltaro

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Ernesta Alma, il figlio Giancarlo, la nuora, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi, ore 15.15, da via Bertola 57.

Lina Pozzo n. Del Fante

Addolorati lo annunciano:
il marito dott. Remesio;
i figli: Amalia vedova dott. Mario Beste coi piccoli Giorgio e Adriana;
gemo, Giovanni con la moglie Rina Gallina e i piccoli Olga ed Emilio;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Di Stefano.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, alle ore 16.15, partendo da via Goffredo Casalis 31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cognati e nipoti Pozzo, Fusaro, Mariendo e Mazzeglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Lina

La famiglia del prof. Mario, dott. Carlo e sig. Gabina prendono parte al dolore per la morte della compianta

Lina Pozzo

Il giorno 27 corrente chiudeva la sua laboriosa giornata terrena

Mario Cattoni

Uniti attorno a lui, come sempre li aveva voluti, lo hanno affidato alla bontà Divina i figli Mesa, Gino, Franco e Agnese.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente in Pianello Val Tidone (Piacenza), alle ore 10.

Pianello Val Tidone (Piacenza), 29 settembre 1959.

La famiglia Patrino partecipa al dolore per la scomparsa di

Mario Cattoni

La famiglia Cavalle prende viva parte al lutto dell'amico dott. Pino Bonollo per la perdita dell'amata madre, signora

Adele Salvioni

Torino, 27 settembre 1959.

Il Circolo Filatelico prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Consigliere d'Amministrazione

Dr. Mario Stefano Verano

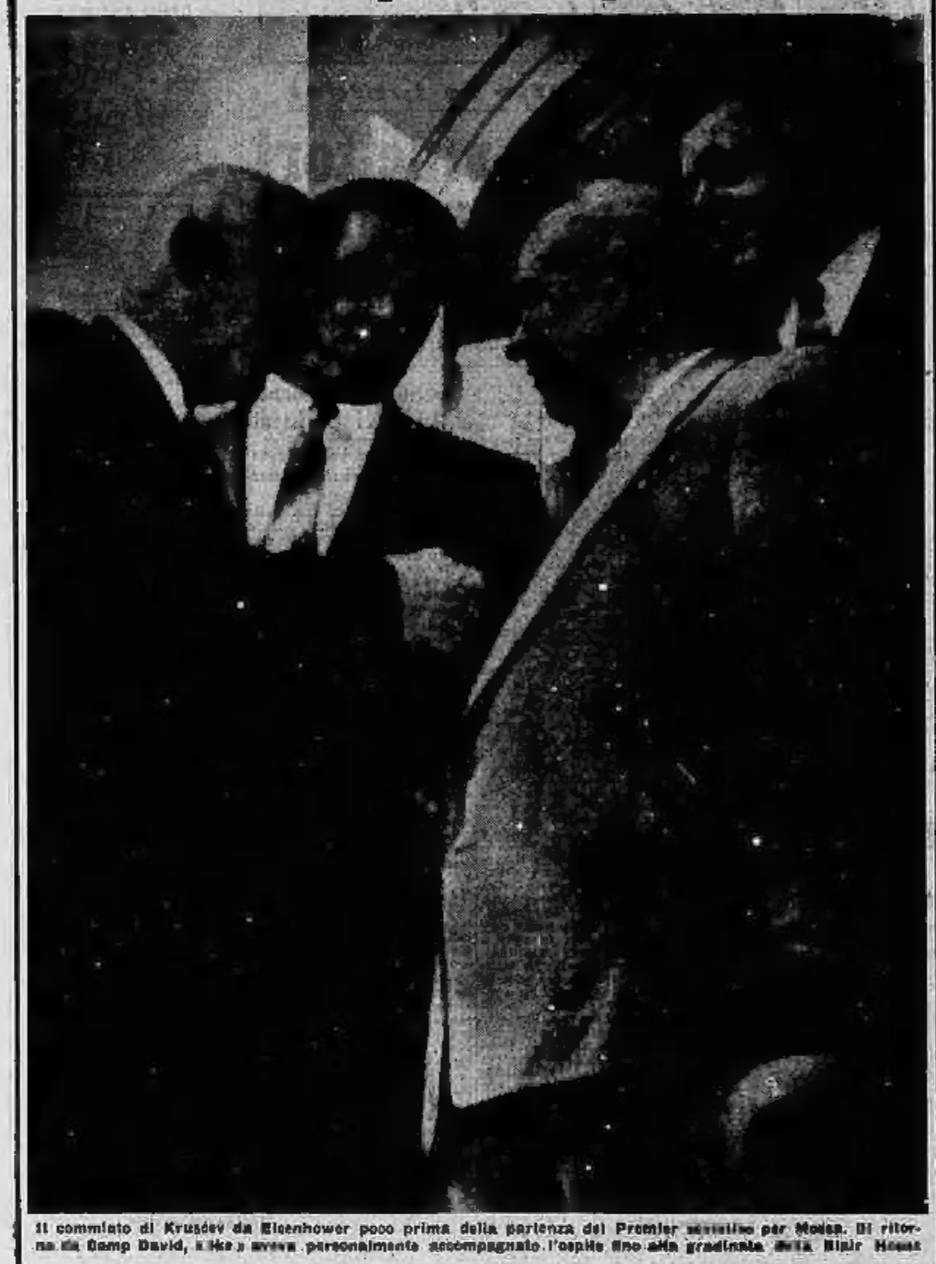
Stroncato da infarto un avvocato di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Un noto avvocato civilista di Mondovì, colto da improvviso malore, è deceduto ieri sera nella propria abitazione, alla 4 Mondovì Piazza in via Giovanni Giolitti 9. Si tratta dell'avv. Pietro Zappino di 63 anni, il quale è stato stroncato da infarto cardiaco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIREZIONE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Prima di ripartire per Mosca



Il commiato di Krusciov da Eisenhower poco prima della partenza del Premier sovietico per Mosca. Di ritorno da Camp David, « Ike » aveva personalmente accompagnato l'ospite fino alla gradinata della Blair House

Nella battaglia di Maratona

Hélène Démongeot e Daniela Rocca interpretano, con Steve Reeves e Sergio Fantoni, « La battaglia di Maratona » con la regia di Jacques Tourner e Bruno Vailati. Gli esterni sono ripresi nel bosco degli eucalipti all'Eur

Giudicata la migliore

Vicki Ludovisi, di diciassette anni, è stata scelta su oltre cento candidate per interpretare la parte di Floriana nel film « Audace colpo dei soliti ignoti »

Il trionfatore del Gran Premio di Merano

« Anglor » dopo la vittoria nel Gran Premio di Merano, la più classica corsa d'Europa. Il cavallo italiano era abbinato al biglietto serie A - 3668 (venduto a Grosseto) al fortunato possessore del quale spettano i 100 milioni della Lotteria Nazionale (Tel. a « Stampa Sera »)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. [illegible] per parola

ISTRUZIONE tramvai bilancieri amplificatori presso scuola patentini, Tabacchi, Valeggio 4. 8363

TUBINGA ex, produzione fabbrica materiali a molla, isole-cripte vegetali sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-000. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 278-548 Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

ARTIGIANATO L. [illegible] per parola

ARTIGIANO eseguisce lavorazioni tornio, lamiera microscopi, revisioni macchine. Telefonare 272-148. 10674

FINANZIAMENTI per artigiani, aziende, case. Telefonare 521-581. 9790

GIORNALAI prodigiosi e fruttiferi rivenditori conservatori vista servizio mattino, San Massimo 42. 12664

PATENTE guida efficacissimi corsisti prodigiosi Fassicini, servizio mattino, San Massimo 42. 12664

A buone condizioni, prestiti personali (senza il garanzie [illegible] e immediatamente concessioni, a impiegati, lavoratori e [illegible] residenti in Torino e Piemonte. Effettuo anche prestiti cessioni su autovetture. [illegible] mesi. Istituto [illegible], segreteria, Fin.Co.Tor. via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 12712

ATTENZIONE! Vendo [illegible], alloggi, negozi, reddito 8%, garantito. Tel. 45-720.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, sconto [illegible] in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, in Soc. Mina. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Direzione Mina, via Mercanti 16 (angolo Piazza Mina). 11695

PARENTI parenti diretti, rintracciabili in 10 rate, immediatamente concedonsi ai impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 10 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 12712

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati e operai esteri residenti concede Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4.

PROFUMERIA pellicceria cedesi Maggiorino 146 serenna 30.000 mensili, Principessa 326-329. 68296

SOC. CAPITALI CERCHIONI [illegible] AZ. L. 200 p. p.

AGENZIA d'affari Nuova, via Carlo Alberto 41, cercasi rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, intermediari con Storia, Telefono 521-546. 8555

MERCERIA cartoleria giornali centralissimo. Cifra affari 2.000.000 mensili, vale 5.000.000 Cedesi, XX Settembre 76.

ASTABILE sotto vendiamo adiacenze Fiat, alloggio 2 camere, ripostiglio, cucina, bagno. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 11286

ACQUISTO contanti da privati attico centralissimo 1000-1500 mq. progetto approvato anche con mobile da demolire. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino.

ADIACENZE Fiat su corso alloggetti 1-2 camere, cucinotti servizi moderni più alcuni vendonsi, altri costruiamo. Telefonare 269-537. 12713

ALLOGGI largo Giulio Cesare, Montegrappa 9 angolo Scarioli 1-2-4 vani vendonsi al 480.000 cauzione. Visite 15-17. Telefonare 42 280. 12280

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno lusso possesso vendiamo agevolazioni pagamento. Via Duchi 67. Telefono 52-212. 12442

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Luogo tranquillo. Frisco 36, Michieli. 11878

ALLOGGIO su corso, camera tinello cucinetta, reddito 7,50%, zona Mirafiori. Vendo. Telef. 388-627. 12738

ANTICIPASSO 900.000, sei anni affitto, divisibile proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 231, ammezzo. 9055

ANTICIPASSO 1.800.000 trasferisce mutuo a 20 mensilità affitto divisibile proprietari 3 camere, ammobiliate, giardino. Talucchi 42. 11515

CASA, Mercati Generali, moderna, 3% camere, 3 negozi, magazzini. Reddito, semiliquorato. Vendo 32.000.000 Galetti, XX Settembre 17. 11372

IMPRESA costruisce case villette [illegible] personali. Telefonare 341.671-341.798. 10873

CASA zona Aurora, [illegible] reddito 21.000 mensili, vende 3.500.000. Mutuo. Galetti, Giulio Cesare 52. 11372

CASSINA Lauzi, affittasi forte reddito, 12 giornate, unico appezzamento, acqua potabile, ex casone, grande garage, stalla stalla, vende [illegible] Galetti, Giulio Cesare 52. 11372

CAMPO divisibile, zona [illegible] fronte [illegible] Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 682.332 10419

CORSO Fossano 383-385 vendonsi alloggi 2-3-5 camere liberi ai consensi, terreno cortivo accessorio. Visite 15-17. Telefonare 850-970. 10416

IMPRESA Donna liquida ultimi alloggi mezzi - appartamentini 1-2-3 camere. Corso Brunelleschi 183 quasi angolo via Montanaro, Telefonare 31.698 10410

MURI capaldo affittasi elettromeccanici, falegnameria, alimentario. Prezzi 6.000.000 3.800.000, 2.500.000. Bene mobile, vende Galetti, Giulio Cesare 52. 11372

PIAZZA Barcellona, vendiamo alloggetti nuovi, tinello, servizi, affittasi 18.000 mensili, lire 2.100.000. Donna, Garibaldi 39, telefonare 511.050. 11286

PINEROLESIANA, via Brione 9-19, Mirafiori 85, vendonsi alloggi signorili.

TERRENO Parella, corso Massimo, Moncalieri, Valentino, unici servizi servizi condominiale. Facilitazioni. Te. 538-697.

TERRENO ex resistenza piazza [illegible] circa, intorno metano, splendida posizione commerciale, mille camere, negozi, magazzini, garage, progetto approvato vendo, Galleria capello 4345, SPI, Torino.

QUARANTAMILA metro quadrato vendonsi alloggi corso centrale. Tel. 588-964

TERRENO industriale corso Grosseto 400 Saniolgi lotti mq. 1000, 2.000, 3.000, 4.000 [illegible] 48.472 ore 9-15. 9826

TERRENO Leynico 180 camere angolo re, 3a corso, due anni costruito chiamo, vende 165.000 camera. Donna, Giulio Cesare 52. 11372

VILLA pluriabitazioni completamente arredata camere servizi, soggiorno-salotto due piani, giardino, garage, vendesi. Telefonare 46-695. 10286

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 155: villetta 4-5-6-7 camere dopi servizi, garage, giardino, vendesi [illegible]. Vendonsi anche terreno mq. 900, volti servizi. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 883-946. 11648

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. [illegible] p.p.

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno lusso possesso. Via Duchi 67. Telefono 52-212. 12444

AFFITTASI grandioso appartamento 5 + 3 piani superiori. Trattasi appartamento, Salerno 29. 8980

AFFITTASI in ottimo fabbricato 16, secondo piano, 6 locali più servizi, riscaldamento. 8788

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello cucinino servizi ottimi Settimo 106, ai soli impiegati statali ore 15-17. 12265

ALLOGGIO soggiorno 3 camere servizi Alfieri Nizza 107. Rivolgere custode.

AUTOTRASLOCHI Conti autoimpegni trasporti servizi accurati garanzia Telefono 372-882. 12708

ANNUNCI VARI L. [illegible] per parola

AFFARONE, grande mia stanza inverno 180.000, mobile 40.000 Telef. 882-888.

ARRESTATEVI Case dei Mobili, Regina Angelo Emiliani, camere matrimoniali 79.000, finali 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Mantovanelli 60.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 B. 9811

BRILLANTI orgoglieria cuc rotazione colpisce disimpegna, acquista cambio Oreficeria via Garibaldi 9 bis. 9811

MACCHINISTA provvede vario smontaggio macchine maglierie depositori biancheria, pesai industriali. Mantovani, Gelbelio, San Frane. Prefa 4. 12703

MOBILI e Cameretta e, Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni Consul Ufficiali Telefonare 21-108. 1141

STUFE, Federal originali tedesche, prezzo loro fissi, piccoli grandi modelli rivenditori, problemi riguardo Impianto Sacco, corso Vittorio 54.